BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 31 luglio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8183 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.760, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150; 10.900) - Copie arretrate il doppio

OGGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEVE DECIDERE LE SPESE PER IL 1974

La politica della scure sul bilancio preventivo

Nonostante i tagli operati da La Malfa, c'è un pauroso vuoto di oltre ottomila miliardi
Giolitti vorrebbe ridurre anche le spese militari, ma prima bisognerà sentire Tanassi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

A ottomila e più miliardi ammonta il deficit previsto dal bilancio dello stato per il 1974. Le spese previste, infatti, sono circa 24 mila miliardi contro 16 mila miliardi soltanto di entrate. La situazione è pesante, ma soltanto lievemente più pesante di quella del 1973. Anche nell'anno in corso, infatti, il deficit dello stato si aggirerà sugli ottomila miliardi. Il bilancio di previsione prevedeva in realtà un disavanzo di soli 4.677 miliardi, ma le previsioni, sono state poi modificate in conseguenza dell'approvazione di maggiori spese per gli stipendi e le pensioni al personale dello stato per interventi a favore della finanza regionale e locale, e per il finanziamento di varie iniziative legislative.

Questa è la situazione che anche oggi i ministri finanziari Colombo, Giolitti e La Malfa hanno affrontato nel corso di una riunione, che si è aggiunta alle numerose altre tenute nei giorni scorsi per la stesura del conto preventivo. Il disavanzo previsto sarebbe stato anche maggiore, se La Malfa non avesse usato senza pietà la scure, tagliando tutte le spese non obbligatorie o non considerate indispensabili, o che sono state male impiegate nell'esercizio 1973.

Si sa che ci sono state resistenze da parte di molti ministri che hanno tentato di opporsi alla riduzione dei bilanci dei rispettivi dicasteri. Ma La Malfa è stato irremovibile, e per non prestare il fianco a un certo tipo di critiche, ha decurtato per primo il bilancio di un ministro repubblicano, quello di Bucalossi preposto alla ricerca scientifica, riducendo alcuni fondi concessi al Consiglio nazionale delle ricerche. Una operazione particolarmente dolorosa, poiché incide su un punto vitale dello sviluppo civile della società.

Si è saputo che nel corso della riunione dei ministri finanziari è stata anche discussa la possibilità di ridurre le spese militari, che pure sono all'osso rispetto alle esigenze. Si tratta di una notizia ufficiosa, ma che proviene da fonte normalmente molto attendibile. Sarebbe stato il ministro Giolitti a manifestare l'esigenza di contenere le spese militari, in considerazione dei gravi problemi economici e sociali che debbono venir conteggiati.

A quanto si è appreso, Giolitti avrebbe parlato del problema anche con il presidente del consiglio Rumor durante una delle riunioni tenute nei giorni scorsi sui problemi del bilancio. La proposta di Giolitti sarebbe stata considerata con interesse. Non è quindi impossibile che le spese militari siano tra quelle destinate ad essere ridotte nel corso del 1974. Perché la decisione sia presa occorrerà però il consenso del ministro della difesa, il socialdemocratico Tanassi.

In ogni caso, è certo che la politica di «austerity» inaugurata con tanta determinazione da La Malfa cozzerà contro alcune situazioni di fatto, che non è in alcun modo possibile rimuovere. La prima è data dalla rigidità del bilancio dello Stato, ossia dal fatto che almeno il 90 per cento delle spese sono dovute a obblighi di legge: stipendi, pensioni, spese per il funzionamento della «macchina» statale, e così via. La seconda situazione di fatto è costituita dalla decisione del consiglio dei ministri di rispettare gli impegni sindacali assunti dal governo Andreotti con statali, parastatali e postelegrafonici.

Come è noto, il consiglio dei ministri si è impegnato con i sindacati ad approvare entro il 15 agosto le norme sulla perequazione per il personale amministrativo e di alcune aziende autonome; c'è poi l'impegno relativo all'adeguamento delle retribuzioni dei militari, alla revisione delle indennità ai dipendenti della Pubblica sicurezza e alla disciplina dei parastatali. Si sa che a Rumor sta particolarmente a cuore — e giustamente — il provvedimento a favore degli agenti di P.S. a causa dei gravi disagi e rischi ai quali sono sottoposti nei molteplici servizi per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Per avere un'idea esatta della rigidità del bilancio statale, basta tener conto che dei 20.338 miliardi di spese previste per il 1973, oltre 16 mila miliardi erano stati calcolati per le spese correnti (funzionamento e mantenimento dei servizi dello Stato, pensioni, interessi sui prestiti, fondo per i provvedimenti legislativi in corso) e solo 3.489 miliardi erano stati calcolati per spese in conto capitale o per investimenti.

In ogni caso, il governo avrebbe potuto assumere un

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

La situazione

Oggi il Consiglio dei ministri approverà il bilancio di previsione per il 1974. Il deficit previsto supera gli ottomila miliardi. Data la rigidità del bilancio dello stato, La Malfa ha potuto operare dei tagli piuttosto esigui. Del resto, il ministro del tesoro ha incontrato numerose opposizioni da parte dei titolari dei vari dicasteri.

Per troncare sul nascere un certo tipo di speculazione, La Malfa ha praticato i primi tagli al ministero della ricerca scientifica, del quale è responsabile il repubblicano Bucalossi. Si parla anche, per la prima volta, di riduzioni al bilancio del ministero della difesa; sono state proposte dal socialista Giolitti, che ne ha parlato anche con Rumor. Resta da vedere se il ministro della difesa, il socialdemocratico Tanassi, acconsentirà al progetto, dato che il bilancio militare è già molto contenuto.

Il ministro degli interni Taviani ha convocato i prefetti delle province meridionali e ha illustrato loro i compiti che li attendono nell'azione di vigilanza sul blocco dei prezzi. Si tratta soprattutto di dimostrare ai cittadini che gli organi periferici dello Stato sono al loro servizio nella difesa del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni. Ai prefetti incomberà anche il compito di vigilanza sugli approvvigionamenti.

Rumor ha ricevuto il ministro della giustizia Zagari, con il quale ha discusso i problemi aperti dalle rivolte delle carceri. E' stato ribadito l'impegno del governo di giungere al più presto a una riforma dei codici.

RIUNIONE DEI RESPONSABILI DEL SUD CON TAVIANI

DIRETTIVE AI PREFETTI SUL CONTROLLO DEI PREZZI

Rilevata la necessità di uno stretto contatto con il pubblico
Sorvegliare gli approvvigionamenti - Il problema dei listini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il ministro dell'interno Taviani ha convocato oggi al Viminale i prefetti delle province meridionali per un incontro destinato a illustrare l'azione che essi dovranno svolgere per dare concreta attuazione ai provvedimenti sul blocco dei prezzi. Ci saranno successive riunioni con i prefetti dell'Italia centrale e dell'Italia settentrionale. Assieme a Taviani erano il ministro dell'industria De Mita il sottosegretario all'interno Russo e un gruppo di alti funzionari dei ministeri del bilancio, dell'agricoltura e dell'interno.

Il ministro, dopo un cenno illustrativo delle ragioni di ordine economico e sociale che hanno portato all'adozione dei noti decreti legge, si è soffermato sui vari e non semplici problemi che la loro applicazione comporta. Taviani ha posto in particolare evidenza che, per la prima volta, dopo molti anni, lo Stato ha assunto, in relazione a una contingenza che per le sue caratteristiche e per la sua tendenza minacciava di diventare esplosiva, diretta responsabilità della materia della disciplina dei prezzi, con una serie di provvedimenti la cui attuazione deve operare in modo determinante per migliorare il tono dell'economia del Paese.

Gli strumenti fondamentali affinché l'iniziativa governativa giunga a una positiva attuazione, sono rappresentati, nel settore della disciplina dei prezzi dei generi di largo consumo, da strutture ormai collaudate quali, nelle province, le prefetture e i comitati provinciali dei prezzi. Taviani ha detto, tra l'altro che una nuova «filosofia» dovrà improntare l'attività delle prefetture: esse devono considerarsi al servizio del pubblico, perché i cittadini devono poter contare sull'appoggio dell'autorità dello stato per la tutela delle loro giuste rivendicazioni. Questo è il senso della istituzione presso le prefetture dei particolari uffici, ai quali i cittadini potranno rivolgersi per telefono per dare segnalazioni di omissioni e infrazioni o anche soltanto per ricevere informazioni.

I prefetti sono stati invitati da Taviani ad incoraggiare questo nuovo tipo di rapporto con un'opera di propaganda, perché i consumatori prendano coscienza del compito affidato a loro stessi che è quello della difesa del potere di acquisto della moneta, cioè, in ultima analisi, dei loro salari, stipendi e pensioni.

Ai prefetti è stato detto ancora di vigilare in particolare, oltre che sui prezzi, sulla regolarità e la continuità degli approvvigionamenti: fenomeni di accaparramento o disfunzioni nella distribuzione — ha sottolineato Taviani — potrebbero avere dannose e immediate ripercussioni. Da ultimo è stato sottolineato che bisogna vigilare perché il nuovo regime non costituisca l'occasione per nuovi motivi di conflittualità fra le varie categorie di cittadini.

A Roma ed in altre città è stato già istituito il servizio telefonico per la vigilanza dei prezzi: tuttavia è stato subito rilevato che la misura potrà dimostrarsi del tutto insufficiente. Infatti, i numeri telefonici a disposizione nella capitale sono soltanto due, ed il servizio si svolgerà esclusivamente dalle 9 alle 14. Un altro problema per quanto riguarda il controllo dei prezzi è rappresentato dall'obbligo dell'esposizione al pubblico dei listini. In proposito esiste una grande incertezza. Finora solo una ristretta minoranza di commercianti ha esposto i listini previsti dal recente decreto-legge sul blocco dei prezzi dei generi di prima necessità. Moltissimi dettaglianti sono ancora incerti su come sia possibile adempiere questo obbligo, dato l'elevatissimo numero di articoli in vendita nel loro esercizio. Ampie perplessità sono tuttora diffuse circa gli aumenti che sono venuti o potrebbero venire da parte dei fornitori e che vanificherebbero la buona volontà dei commercianti al dettaglio. Ed ecco le principali constatazioni che emergono da un sondaggio a carattere nazionale presso i commercianti al dettaglio che vendono i 21 prodotti elencati nel decreto-legge del 24 luglio, con il quale sono stati congelati tutti i relativi prezzi al consumatore fino al 31 ottobre prossimo.

Il primo problema sollevato praticamente da tutti i dettaglianti italiani è quello relativo al listino che — dice il decreto — deve essere affisso «in modo ben visibile nei locali di vendita... per i beni sottoposti alla disciplina». Ciò comporta due ordini di difficoltà. La prima è che il listino sarebbe dovuto comparire — ben visibile — in tutti i negozi italiani di alimentari e simili fin dal 25 luglio mattina: cosa che non è avvenuta, confondendosi, da parte dei più, la scadenza del 2 agosto (termine entro il quale copia del listino deve essere depositata presso gli uffici comunali) con quella per la affissione del documento. E' evidente, tuttavia, che le autorità hanno «chiuso un occhio», ritenendo saggia politica tollerare i primi inevitabili assestamenti.

La seconda difficoltà è il contenuto vero e proprio del listino: molti supermercati alimentari hanno affisso un avviso nel quale si dice che «il listino è consultabile presso la direzione». Questo non per ignorare la legge, ma perché gli articoli posti in vendita sono migliaia e il documento ha spesso dimensioni di un grosso fascicolo. Alcune associazioni od unioni provinciali dei commercianti hanno suggerito ai loro aderenti di affiggere l'elenco dei prezzi relativi agli articoli più venduti e di tenere «a portata di mano» gli altri.

Tutti i dettaglianti lamentano comunque, la difficoltà di redigere un vero e proprio inventario, mentre gli organi preposti ai controlli non si nascondono la difficoltà obiettiva nascente dalla data di «nascita» del blocco: i prezzi in essere al 16 luglio sono spesso di difficilissimo accertamento, ed è probabile che il semplice «ricordo» di un consumatore non sia poi, in concre-

R. R.

Continua in 2.a pagina

SCIOPERI E RIFORNIMENTI MANCATI LUNGO LE AUTOSTRADE E LE ARTERIE ORDINARIE

La corsa alle vacanze frenata dalla scarsità di carburante

Prevista per oggi la giornata più difficile - Molti automobilisti all'asciutto riforniti dalla Stradale
ACI e sindacati si fanno interpreti del generale disagio - Sforzi dell'Agip per rifornire le pompe

Roma, 30

Gli italiani vanno in vacanza, ma per coloro che usano l'automobile per recarsi nei luoghi di villeggiatura gli auspici non sono buoni, perché l'approvvigionamento di benzina sulle strade e autostrade è sempre difficile. All'Automobile Club di Italia giungono migliaia di telefonate di automobilisti che segnalano la chiusura di numerosi impianti di distribuzione o l'esaurimento delle scorte. Fa eccezione in questa situazione, l'Agip, che cerca di fare il possibile per rifornire i propri punti di vendita.

L'«ACI» ha diffuso una nota con la quale «fa propria la propria la protesta dei suoi associati e di tutti gli utenti e denuncia al governo i tentativi di turbare la già critica situazione del mercato dei prodotti petroliferi, aggravando le difficoltà e i disagi dei consumatori italiani». Secondo l'ACI, «non è giusto servirsi dell'attuale stato di cose per spingere il governo ad aumentare il prezzo di vendita della benzina».

Qualora fosse dimostrato che le richieste delle compagnie petrolifere sono giuste — afferma la nota — «sarebbe opportuna una defiscalizzazione in luogo di un aumento del prezzo di vendita al consumo, e ciò trova d'accordo le organizzazioni sindacali». L'ACI chiede perciò assicurazioni al governo.

La situazione, naturalmente, non è identica dappertutto. A esempio, i rifornimenti di carburante nelle stazioni di servizio lungo la rete della «Società autostrade» sono stati ripresi stamani, dopo che nella serata di ieri erano state esaurite de scorte. Tuttavia soltanto l'Agip può assicurare, in certa misura, la continuità dei rifornimenti. Inoltre, come è già stato annunciato, uno sciopero dei distributori delle autostrade comincerà domani mattina alle 6 per concludersi alle 22; e proprio domani sarà, secondo le generali previsioni, una giornata di punta per il traffico automobilistico. Da domenica sera, poi, sono in sciopero gli adetti a molti distributori lungo le strade ordinarie; lo sciopero avrà termine mercoledì mattina.

Secondo un quadro fornito dalla polizia stradale e dall'ACI la situazione nell'odierno pomeriggio era la seguente: nella zona di Milano pochi gestori hanno aderito allo sciopero; solo sulla «Serenissima» qualche automobilista è rimasto senza benzina. In Piemonte la situazione è quasi regolare. Nella zona di Trieste lo sciopero è parziale. La situazione tende a normalizzarsi anche sull'autostrada Mestre-Trieste, dove sono in corso rifornimenti da parte dell'Agip. Nella zona di Bologna, sull'Autostrada del Sole, manca benzina a Roncobilaccio Sud e a San Martino Nord. Sull'autostrada Bologna-Canosa il carburante è esaurito a Santerno e a Bevano Sud, nonché a Montefeltro Sud e Nord, i rifornimenti sono in corso. Qualche carenza di carburante sulla viabilità ordinaria dell'Emilia.

A Firenze quasi nessun gestore ha aderito allo sciopero, ma molti hanno esaurito le scorte. Non c'è più benzina sull'Autostrada del Sole ad Aglio Sud; ad Aglio Nord è rimasta solo benzina normale. In provincia di Arezzo, sono esaurite quasi tutte le scorte. Sulla Firenze-Mare non ci si può rifornire a Migliarino e a Serravalle Pistoiese. Sull'Autostrada 12 (Genova-Livorno), le pompe sono a secco sulla Versilia Nord e Sud, mentre a Castagnolo è esaurita la «super».

Sull'autostrada tra Roma e Napoli i distributori della corsia Sud sono tutti a secco, mentre sulla corsia Nord qualcuno è ancora provvisto di carburante. Nella zona di Ancona, la situazione va migliorando rispetto a ieri. Dalla zona di Bari sono segnalate lunghe code presso i distributori che non hanno ancora esaurito le scorte, sia sull'autostrada che sulla viabilità ordinaria. Nella zona di Napoli la benzina scarseggia ovunque; sulla Napoli-Salerno, eccetto che a Gragnano e a Nocera, i distributori sono chiusi.

Per quanto riguarda in particolare l'autostrada Trieste - Venezia di cui si è accennato sopra, risulta che soprattutto nella direzione di marcia Mestre - Trieste, molte automobili sono rimaste in «panne» ed è stato necessario l'intervento delle pattuglie della polizia; queste hanno provveduto al rifornimento delle auto ferme mediante contenitori riempiti nei pochi distributori aperti lungo l'autostrada. Entro la giornata l'arrivo di 4 mila litri di benzina a Duino Sud, a una ventina di chilometri da Trieste, 13 mila a Gonars e 12 mila a Zugliano, entrambi in provincia di Udine. A Lignano, la situazione ha costretto molti turisti a rinviare la partenza a vacanze concluse.

Nel comune di Latisana un solo distributore stamane era aperto; sulla Pontebbana, a Tarvisio, sono in funzione due soli distributori e la «coda» è interminabile.

Come si è detto, l'Agip fa il possibile per mantenere in funzione i propri distributori. Lunghissime file di auto si sono formate questa notte e nelle prime ore della mattina agli impianti di distribuzione della compagnia di stato, che sono rimasti regolarmente aperti. Oltre a soddisfare le esigenze della propria clientela normale, i 7 mila punti di vendita Agip hanno soddisfatto per un 30 - 35 per cento le necessità dei clienti di altre compagnie petrolifere, i cui impianti di distribuzione sono rimasti chiusi.

La mancanza di benzina si è verificata proprio nei giorni in cui tradizionalmente cade, per le vacanze degli italiani, il «cambio della guardia» quando cioè rientrano coloro che hanno preso le ferie in luglio e parte la «ondata» di agosto. Già da qualche giorno nelle maggiori città gli automobilisti avevano iniziato a fare incetta di benzina, e questo ha contribuito a far scendere le disponibilità dei distributori, che hanno progressivamente esaurito il carburante. Molti gestori ne hanno approfittato per chiudere gli impianti ed allungare il fine settimana.

Sulla carenza di carburante si è pronunciata anche la federazione Cgil, Cisl e Uil, la quale rileva in un comunicato che il fenomeno «sta creando in questi giorni difficoltà e disagi crescenti alla popolazione e alle imprese dei trasporti, e può ripercuotersi negativamente anche sui settori direttamente produttivi. La federazione ravvisa in ciò il tentativo, da parte delle imprese petrolifere di porre in essere un ricatto tendente a precostituire le condizioni per un aumento del prezzo delle benzine e a vanificare in questo modo le stesse misure antinflazionistiche e di controllo dei prezzi già predisposte». La federazione invita pertanto le autorità di governo ad intervenire con decise misure amministrative e con la utilizzazione massima dell'Eni, per garantire gli approvvigionamenti e stroncare ogni manovra speculativa.

(Ansa - Italia)



Telefoto Ansa

Roma — Una lunga «coda» di macchine sosta a uno dei pochi distributori aperti. «Code» simili però sono un fatto generale

IL REFERENDUM SANZIONA, DOPO 110 ANNI, LA FINE DELLA MONARCHIA IN GRECIA

PAPADOPULOS CANTA VITTORIA HA AVUTO L'80 PER CENTO DEI VOTI

Ora l'«uomo forte» promette di voler condurre la nuova repubblica verso la democrazia entro il '74
Ma l'opposizione continua a contestare i risultati: annunciato il ricorso alla corte di giustizia

Atene, 30

Con una maggioranza che sfiora l'80 per cento, fortemente contestata dall'opposizione, la Repubblica in Grecia è stata legalizzata dal referendum popolare. L'abolizione della monarchia, decretata dal governo al potere il 1.o giugno scorso, diventa da oggi un dato di fatto dopo 110 anni di vita. L'uomo forte del regime, Giorgio Papadopulos, assume il titolo e la carica di primo Presidente della nuova Repubblica greca, definita nella Costituzione «parlamentare e presidenziale». I risultati del referendum riguardanti tutti i seggi elettorali, eccettuati 15, sono i seguenti:

«Sì» 3.860.195 pari al 78,5 p. c.

«No» 1.060.138 pari al 21,5 p. c.

Gli astenuti e i voti nulli rappresentano complessivamente circa il 16 per cento. Gli elettori iscritti erano 5 milioni 840 mila.

In un messaggio alla nazione, rivolto a scrutinio quasi ultimato, Giorgio Papadopulos ha ribadito oggi l'impegno assunto alla vigilia del referendum istituzionale, di condurre la nuova repubblica verso un regime democratico prima della fine del 1974. Papadopulos ha aggiunto che il referendum si è svolto in un clima di libertà assoluta, intendendo così rispondere alle critiche dell'opposizione, secondo le quali i risultati sarebbero stati alterati nel corso dello spoglio delle schede. «Il popolo — ha proseguito Papadopulos — ha ratificato la fine della monarchia, ha aperto la via alle realizzazioni della rivoluzione del 1967 e ha proclamato la sua volontà di un ordine nuovo». Il neopresidente ha quindi duramente criticato l'esistenza di una opposizione condannata definitivamente dal verdetto popolare e formata, ha detto, da «uomini falliti destinati al disprezzo della nazione». Papadopulos ha infine lanciato un appello all'unità di tutti i greci, nello interesse superiore della nazione, a prescindere dal voto che essi abbiano espresso nel referendum istituzionale. Papadopulos non ha tuttavia fatto alcun cenno né all'abolizione della legge marziale, ancora in vigore nella capitale e al Pireo, né alla possibilità di una amnistia, neppure parziale o generale, dei condannati politici.

La richiesta governativa sottoposta al popolo per legalizzare il sistema repubblicano ha ricevuto punte di consenso altissime fino al 95 per cento, nelle campagne, mentre nelle aree urbane si sono avute percentuali minime del 40 per cento. La capitale e la sua periferia hanno rivelato un'evidente disapprovazione al regime, fornendo le percentuali più elevate dell'«Ochi», il «no». I centri industriali del Pireo e di Salonicco hanno mantenuto un equilibrio del 56 per cento tra i «sì» e i «no». Queste sono le cifre notificate dal governo, al termine dello spoglio delle schede proseguito per tutta la notte e svoltosi in ogni sezione a porte chiuse, senza la presenza di esponenti dell'opposizione o di osservatori.

Tutto l'arco dei partiti politici, aboliti con il colpo di stato e oggi in netta opposizione

Continua in 2.a pagina

«FRODE SFACCIATA» dice Costantino

Roma, 30

«In Grecia è stato ufficialmente instaurato un regime dittatoriale. Io denuncio il referendum del 29 luglio come una frode apertamente sfacciata. Ancora prima del referendum, il governo aveva ripetutamente dichiarato che, qualunque ne fosse stato l'esito, il regime sarebbe rimasto al potere». Così ha dichiarato oggi l'ex-re Costantino.

«Con il referendum — ha aggiunto il deposto sovrano — coloro che detengono il potere si proponevano di dimostrare che godevano l'appoggio popolare. Sono riusciti soltanto a dimostrare, ai greci e al mondo intero, quanto in realtà sono impopolari».

«Ai "no" palesi si aggiunga lo stuolo dei "no" occulti che l'intimidazione e l'inganno hanno impedito fossero pronunciati. In considerazione di questa frode, tragica per la nostra nazione, riaffermo di considerarmi il propugnatore della legalità. E questo fino al momento in cui il popolo greco deciderà liberamente il proprio futuro e la forma di governo che preferisce».

(Ansa)

LA RIUNIONE AL VIMINALE



Telefoto Ansa

Roma — I ministri Taviani e De Mita, e il sottosegretario all'interno Vincenzo Russo alla riunione dei prefetti delle province meridionali, indetta per concertare l'azione di controllo sui prezzi

BENZINA E GENERI ALIMENTARI RIDESTANO IL FENOMENO

Continuano le condanne per casi di «borsa nera»

A Maniago arrestato un ambulante: vendeva lo zucchero a 600

Varese, 30

I casi di arresti, denunce e condanne per la vendita di generi alimentari a prezzi maggiorati stanno diventando cronaca di ogni giorno. La penuria della benzina ha fatto finire oggi anche il carburante tra il «pacchetto» degli articoli di commercio che hanno fatto la loro comparsa nelle aule giudiziarie. Il tribunale di Varese, infatti, ha condannato al pagamento di 500 mila lire di multa il benzinaio Gigino Franco Carbone, arrestato nel pomeriggio di sabato per aver venduto la «super» a prezzo maggiorato.

Durante l'udienza uno dei clienti ha detto che il figlio del benzinaio, di 9 anni, gli aveva offerto un fustino di carburante a 300 lire al litro. Sono stati ascoltati altri due clienti e un vigile urbano, al quale era giunta la segnalazione Durante il procedimento è emerso che Carbone si trovava in un'altra parte dell'area di servizio, intento a lavare autovetture; e che l'offerta dei fustini di carburante a prezzo maggiorato era stata un'iniziativa del bambino. Il pubblico ministero ha chiesto perciò l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove; il difensore l'assoluzione con formula piena. Il pretore, invece, ha ritenuto colpevole il benzinaio e lo ha condannato.

A Portici (Napoli), il pretore ha condannato l'esercente di generi alimentari Antonio Frangiello, di 29 anni, al pagamento di un'ammenda di 400 mila lire per aver venduto il pane a prezzo maggiorato, nonché a una multa di 200 mila lire per non aver apposto il prescritto cartellino indicante il prezzo sui generi esposti nel suo esercizio. Frangiello, che è titolare di una salumeria in corso Garibaldi, a Portici, era stato denunciato all'autorità giudiziaria dal vicequestore Avella, dirigente del commissariato di pubblica sicurezza di Portici, per aver venduto il pane a 200 lire il chilogrammo, invece di 180.

A Maniago, in quel di Pordenone, i carabinieri hanno arrestato l'ambulante Rino Antonello, di San Martino di Lupari (Padova). L'ambulante, giunto nella cittadina con un furgone di alimentari, era stato sorpreso mentre vendeva zucchero al prezzo di 600 lire al chilogrammo, 330 lire in più rispetto al prezzo normalmente praticato. E' stato accompagnato nelle carceri di Pordenone: sarà processato per direttissima venerdì.

(Ansa)

DOPO «REGINA COELI» IL FERMENTO DILAGA IN TUTTE LE CASE DI PENA ITALIANE

Non si è ancora placata la protesta nelle carceri

Notte di violenze ad Avezzano: prigione quasi distrutta - Sommosse anche a Varese e all'isola di Capraia - Situazione calma nella capitale - Zagari: il problema è grave

L'Aquila, 30

Carabinieri del gruppo dell'Aquila e della compagnia di Avezzano hanno domato, nel corso della notte, una rivolta scoppiata ieri sera nel carcere di Avezzano, in cui sono ospitati circa sessanta detenuti. Uno di loro, Francesco Ulmini di Caserta, ha dovuto essere ricoverato in ospedale perché colto da malore durante i tumulti.

Tutto ha avuto inizio verso le 20 di ieri sera, quando i detenuti hanno inscenato le prime manifestazioni di violenza rifiutandosi di rientrare nelle celle e appiccando il fuoco al primo piano dell'edificio che ospita il reclusorio. Dall'Aquila sono accorsi i vigili del fuoco, in appoggio ai colleghi di Avezzano che si sono impegnati nell'opera di spegnimento; frattanto, sopraggiungevano carabinieri e poliziotti.

Il fuoco, prima che i vigili potessero circoscriverlo, si propagava all'infermeria del carcere e alla cappella. Un gruppo di guardie carcerarie veniva trattenuto da una ventina di detenuti, i più facinorosi. Durante la notte, le forze dell'ordine, entrate nel carcere, sono riuscite a far tornare la calma senza scontri. Non è stato segnalato alcun ferito. Il primo piano dell'edificio è pressoché distrutto.

I detenuti della colonia penale dell'isola di Capraia oggi si sono rifiutati di recarsi al normale lavoro, e hanno detto che faranno lo sciopero della fame finché non saranno resi pubblici i motivi della loro protesta, espressi in una lettera inviata al direttore del penitenziario, nella quale affermano: «In appoggio a centinaia di compagni che in altri istituti di pena lottano per ottenere le nuove istituzioni legislative, anche i detenuti della Capraia inscenano una protesta passiva e dimostrativa; pregano il direttore di provvedere affinché venga informato il ministero di grazia e giustizia. I detenuti rendono noto che la protesta terminerà non appena la comunicazione sarà stata resa pubblica».

I detenuti del carcere di Varese, al termine delle trasmissioni televisive di ieri sera, si sono rifiutati di entrare nelle loro celle e hanno chiesto di parlare con il sostituto procuratore della Repubblica dottor Francesco Pintus. I detenuti hanno voluto fare questa manifestazione per solidarietà con i compagni di «Regina Coeli» e di altre case di pena, che chiedono la riforma dei codici e del regolamento carcerario. Non è stato necessario l'intervento della forza pubblica, perché non sono avvenuti atti di violenza. I detenuti sono rientrati volontariamente nelle celle solo stamani, alle 6.30.

Intanto sono giunti stamani a Olbia, provenienti dalla Spezia, cento detenuti del carcere romano di «Regina Coeli», dopo i disordini accaduti nei giorni scorsi. I reclusi sono arrivati a bordo delle corvette «Centauro» e «Gastone», della marina militare. Subito dopo essere sbarcati, sono stati avviati, a bordo di autocorriere scortate da pattuglie di carabinieri, alle loro destinazioni. Trenta sono stati accompagnati all'Asinara mentre altri due gruppi, composti entrambi di trentacinque detenuti, sono stati rinchiusi nel carcere di Nuoro e nella colonia penale di Mamone, sempre in provincia di Nuoro.

Nel pomeriggio il direttore del carcere di Regina Coeli, dottor Pagano, ha compiuto un ulteriore sopralluogo nei locali devastati dell'istituto di pena per una valutazione definitiva dei danni arrecati dai detenuti in rivolta. Con Pagano erano oltre al sostituto procuratore generale della Repubblica Furino, alcuni tecnici del genio civile e funzionari del ministero di grazia e giustizia. Il sopralluogo ha avuto principalmente lo scopo di stabilire i lavori di massima urgenza da compiere per riportare alla normalità la funzionalità del carcere.

Al termine del sopralluogo il dottor Pagano ha detto che la situazione tra i detenuti è assolutamente tranquilla e che tra oggi e domani ci saranno le ultime partenze, già programmate, di alcuni reclusi per altre carceri italiane. Complessivamente sono rimasti a «Regina Coeli» 150 detenuti, tutti ospitati nel «centro clinico» che non ha subito danni nel corso della rivolta dei giorni scorsi.

In merito alla situazione carceraria in Italia, il ministro di grazia e giustizia on. Zagari, ha rilasciato una dichiarazione in cui sottolinea la gravità del problema e la necessità di un piano di riforme che investa non solo l'attuale sistema penitenziario, e l'edilizia carceraria, ma anche il sistema penale e quello procedurale.

«Nelle attuali rivolte carcerarie — ha detto l'on. Zagari — esplodono tutte le contraddizioni che si sono andate accumulando per molti anni per la mancata corrispondenza di una volontà riformatrice all'evoluzione della società. Il problema, le cui dimensioni e la cui gravità non possono essere sottaciuti, richiede soluzioni urgenti ma anche opportunamente calibrate nel quadro di una riforma organica di tutto il sistema della giustizia italiana».

Si tratta in effetti di conciliare una serie di riforme del sistema penale, di quello procedurale, dell'ordinamento penitenziario, con le garanzie per una difesa sempre più efficace della società contro il crimine. Questa difesa sociale deve meritare pari preoccupazione del miglioramento e dell'umanizzazione delle pene, anche se va demistificata l'impressione di un crescendo del crimine nel nostro Paese, fatto smentito da tutte le statistiche sulla criminalità, la quale è diminuita di numero rispetto al passato pur avendo raggiunto forme più parossistiche e pericolose, tali da farla apparire un fenomeno dilagante. *(Ansa - Italia)*

ZAGARI A PALAZZO CHIGI

Incontro da Rumor sulla crisi carceraria

Roma, 30

Rumor ha ricevuto nel pomeriggio, a palazzo Chigi, il ministro della giustizia Zagari che era accompagnato dal sottosegretario Pennacchini. E' stato compiuto un esame della situazione nelle carceri italiane dopo le rivolte dei giorni scorsi ed i gravi incidenti che ne sono conseguiti.

Una nota ufficiosa mette in rilievo che ci sono, è ovvio, problemi di disciplina che deve essere rispettata e fatta rispettare, ma c'è anche una pesante situazione generale dell'amministrazione della giustizia. Gravi e talora angosciosi problemi sono creati dalla detenzione nelle carceri di migliaia di cittadini in attesa di processo (e le statistiche ufficiali indicano che la metà di questi sono destinati a essere assolti) e ci sono problemi che derivano da un trattamento dei prigionieri che sul piano umano è talvolta medioevale.

A monte dell'intera situazione, dice ancora la nota ufficiosa c'è la necessità di una riforma democratica e civile dei codici ed il governo intende affrontarla con sollecitudine. *(Ansa)*

INTENSA GIORNATA DI LAVORI A PALAZZO MADAMA E A MONTECITORIO

IL SENATO VOTA IL DECRETO SUI PREZZI DELLE INDUSTRIE

A favore si è espressa la maggioranza - Astenuto il PCI - Critiche dei liberali Blocco dei fitti e disciplina delle controversie del lavoro discussi alla Camera

Roma, 30

Al Senato oggi è stato approvato il decreto legge che stabilisce il controllo per alcuni prodotti di grandi imprese industriali. Respinti alcuni emendamenti presentati dai gruppi comunista e missino, il provvedimento è stato approvato nel suo complesso dopo le dichiarazioni di voto a favore dei senatori Ariosto (PSDI), Mazzei (PRI) e Carollo (DC). Ha confermato il voto di astensione del gruppo del MSI-DN il senatore Mariani. Domani l'assemblea di palazzo Madama discuterà il decreto che potenzia gli uffici del ministero del bilancio e del CIP.

In base al decreto, le ditte produttrici e distributrici, che hanno avuto nel primo semestre del 1973 un volume d'affari superiore a cinque miliardi, dovranno depositare entro il 23 agosto, agli uffici del CIP, il listino dei prezzi che i loro prodotti avevano alla data del 28 giugno, specificando eventuali abbuoni e sconti d'uso. Non sono tenute al deposito dei listini, le imprese commerciali che producono o distribuiscono esclusivamente beni i cui prezzi sono assoggettati ad altra disciplina. Fino al 30 giugno 1974 ogni variazione dei prezzi indicati nei listini depositati dovrà essere preceduta da una comunicazione notificata al CIP e avere decorrenza dopo 60 giorni, sempre che la proposta di variazione sia stata accettata dal ministro del bilancio, di concerto col ministro dell'industria e su relazione degli uffici del CIP.

Nella discussione generale sono intervenuti i senatori del MSI-DN Latanza, Basadonna, Larussa e Nencioni — i quali hanno criticato il decreto per la sua «inadeguata collocazione in una valida strategia generale dei provvedimenti anticongiunturali», annunciando il loro voto di astensione. Il sen. Garavelli, del PSDI, nell'esprimere parere favorevole al provvedimento in discussione, ha rilevato che la gravità del momento economico richiede una «terapia d'urto» e che per uscire dall'inflazione «si deve pagare un prezzo che non deve essere addebitato alle categorie più deboli. Il decreto — ha aggiunto — si ricollega agli altri decreti in corso di esame, ma bisogna ricordare che il successo di questo quadro di interventi è in buona parte affidato al comportamento delle categorie sociali».

Il sen. Cucinelli, del PSI, dopo aver rilevato che nel corso del dibattito non sono state fatte specifiche critiche al decreto in discussione, ma si è solo discusso se un provvedimento di controllo dei listini possa giustamente inquadrarsi in una economia di mercato, ha detto che non è possibile — ed è stato riconosciuto anche in altri paesi occidentali — affidarsi in una società moderna che voglia essere socialmente avanzata, esclusivamente al libero gioco delle forze economiche. Inoltre — ha continuato il senatore socialista — il provvedimento in discussione, non va visto come a sé stante, ma va inquadrato in tutta la strategia anticongiunturale del governo.

Il sen. Bacicchi, del PCI, dopo avere affermato che i limiti del decreto, derivano soprattutto dal contesto della politica economica generale che viene seguita dal governo, ha rilevato che si impongono ulteriori misure per evitare che le disposizioni del decreto stesso vengano sistematicamente violate utilizzando le «scappatoie» che il testo del decreto consente. Bacicchi ha annunciato il voto di astensione.

Critiche al provvedimento sono state rivolte dal capogruppo del PCI sen. Brosia il quale ha, fra l'altro, rilevato che il decreto introduce un controllo che investe non soltanto i prezzi di beni di largo consumo, ma tutti i beni prodotti e distribuiti dalle imprese di grandi dimensioni.

Dopo la replica del relatore, sen. Colella (DC), il sottosegretario al bilancio, sen. Morlino, ha precisato le caratteristiche del provvedimento, e ha rilevato il collegamento con gli altri decreti, emanati contestualmente alle altre misure già adottate dal governo. Questo insieme di provvedimenti — ha detto Morlino — va concretando l'impegno prioritario del governo di combattere l'inflazione e di assicurare una ripresa dell'espansione produttiva, coerente con gli obiettivi di fondo dello sviluppo della società italiana.

Alla Camera si è intanto conclusa questa sera, con la replica del ministro della giustizia Zagari, la discussione generale sul decreto riguardante il blocco dei fitti e degli sfratti per gli immobili urbani. Il decreto, illustrato dal relatore, il democristiano Revelli, proroga fino al 31 gennaio 1974 i contratti di locazione e sub-locazione, con esclusione degli affittuari che dispongono, in base alla denuncia dei redditi relativa all'imposta complementare per il 1972, di un reddito superiore ai quattro milioni annui. Per i locali a uso commerciale il blocco è generale.

Nella sua replica, il ministro Zagari ha sottolineato che il blocco non potrà protrarsi oltre il 31 gennaio del prossimo anno e che il governo, pur volendo comprimere la speculazione e frenare l'inflazione, non può non tenere presenti le pesanti e dannose conseguenze che potrebbero derivare a tutta l'economia del Paese da misure di blocco generalizzato protratte nel tempo. Zagari ha poi ricordato le principali disposizioni del provvedimento sostenendo che i cittadini devono comprendere che la nuova disciplina non vuole essere punitiva o persecutoria, ma che si tratta di misure interlocutorie che devono preludere a una organica e generale riforma.

Prevedendo la possibilità di provare l'ammontare del reddito percepito dall'affittuario, anche in mancanza di una iscrizione nei ruoli della complementare si è data attuazione — ha detto ancora il ministro — a una nota sentenza della Corte costituzionale che denunciava la violazione del diritto di difesa del proprietario. Il governo si è inoltre preoccupato di evitare che, attraverso clausole particolari, si possa violare il principio di blocco dei canoni e si è pertanto affermata la nullità di tali clausole. La sospensione della esecuzione di sfratto fino al prossimo 31 gennaio — a eccezione di quelli fondati sulla morosità dell'affittuario o sulle necessità del proprietario — tutela da un lato il conduttore e dall'altro il locatore.

Zagari ha concluso affermando che il provvedimento emanato dal governo non vuole essere un premio per i conduttori, né una punizione per i proprietari, ma vuole solamente rafforzare l'impegno del governo di presentare al Parlamento un disegno di legge per la definitiva e organica disciplina delle locazioni. Nella discussione generale erano, in precedenza, intervenuti numerosi oratori: i missini Guarra, Tassi e Valensise, il liberale Quilleri, il comunista Spagnoli, il repubblicano Ascari-Raccagni, il socialista Achilli e il socialdemocratico Reggiani.

Il carattere positivamente innovativo della proposta di legge che disciplina le controversie individuali di lavoro e in materia di previdenza e di assistenza obbligatoria, è stato sottolineato questa mattina, sempre alla Camera, dal ministro del lavoro, Bertoldi, che ha replicato a tutti gli oratori intervenuti nella discussione generale sul provvedimento. Le nuove norme, già approvate dal Senato, dovrebbero essere definitivamente varate dalla Camera mercoledì prossimo.

Il ministro Bertoldi ha fatto rilevare che la nuova disciplina consentirà una rapida soluzione delle vertenze che sono attualmente dalle 120 mila alle 130 mila all'anno e ne abbrevierà la procedura, che è oggi di 4 o 5 anni. La vecchia normativa attualmente in vigore — ha osservato il ministro — risale al 1942 e ha favorito, oltre ogni accettabile limite, il prolungamento dei processi di lavoro. In questo modo la lentezza della macchina della giustizia è stata più pesantemente avvertita proprio dai lavoratori e dalle categorie meno abbienti.

Spesso — ha rilevato il ministro — la non tempestiva riparazione del torto subito ha finito con il compromettere gli ulteriori sviluppi dell'attività del lavoratore. Dopo aver affermato che molto opportunamente Parlamento e governo hanno unito i loro sforzi nella consapevolezza che la situazione attuale non poteva ulteriormente protrarsi, Bertoldi ha sottolineato i punti più significativi della nuova normativa identificandoli, soprattutto, nell'oralità, immediatezza e concentrazione del giudizio, nell'esecutività della sentenza fino dal primo grado, nella rivalutazione monetaria delle spettanze del lavoratore e nella soppressione, per quanto concerne la materia previdenziale, del principio che comporta la decadenza giudiziaria del diritto del lavoratore che non avesse presentato in tempo ricorso all'istituto previdenziale.

In precedenza, ultimi oratori a intervenire nella discussione generale, erano stati quattro missini: Borromeo D'Adda, De Vidovich, Manco e Pazzaglia. In sostanza i rappresentanti del MSI-DN hanno espresso critiche e rilievi al provvedimento. *(Ansa - Italia)*

La scure sul bilancio di previsione per il 1974

Dalla prima pagina

atteggiamento meno rigoroso, se il gettito delle entrate avesse autorizzato previsioni più ottimistiche. Ma l'entrata in funzione dell'Iva non ha dato i risultati sperati. A questo punto, e di fronte alla pesante situazione di crisi, va già considerato un grosso fatto politico che il governo abbia deciso di rispettare gli impegni assunti con i sindacati dal precedente governo Andreotti.

Le decisioni definitive sulla formulazione del bilancio preventivo 1974 verranno prese domani, nella riunione del Consiglio dei ministri. Sarà lì che avverrà il confronto decisivo tra la politica della lesina di La Malfa e le richieste, o piuttosto le resistenze, dei titolari dei singoli dicasteri. La Malfa si presenterà al confronto con una notevole forza politica, che è data dall'assenso alla sua impostazione di austerità che gli viene dagli altri due ministri finanziari, il democristiano Colombo ed il socialista Giolitti.

La riunione di domani del Consiglio dei ministri sarà preceduta da una seduta del CIPE con all'ordine del giorno l'esame delle linee generali di impostazione del bilancio preventivo e le direttive generali da impartire al Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio per la ripartizione globale dei flussi monetari tra varie destinazioni: in parole più semplici, il CIPE si occuperà dei criteri con i quali le banche dovranno concedere i crediti.

In serata, i tre ministri finanziari sono stati ricevuti da Rumor, al quale hanno esposto le conclusioni cui erano giunti, e con il quale hanno discusso alcuni problemi connessi alle riunioni di domani del Consiglio dei ministri e del CIPE. Giovedì prossimo, i tre ministri finanziari ed il presidente Rumor incontreranno il presidente della Confindustria ed altri esponenti dell'organizzazione degli imprenditori, nel quadro della cosiddetta «ricognizione generale» sulla situazione economica del paese, nel quadro cioè di quelle consultazioni che hanno visto come primi interlocutori del governo i rappresentanti dei sindacati.

Per quanto riguarda l'attività dei partiti, domani si riunirà anche la direzione repubblicana, per decidere sulla gestione provvisoria del partito dopo le dimissioni da segretario rassegnate da La Malfa all'atto della sua nomina a ministro. La gestione provvisoria dovrebbe durare fino al congresso nazionale del PRI che si terrà nel giugno del 1974, e dovrebbe essere affidata ad un triumvirato. Lo dovrebbero comporre i due vicesegretari Battaglia e Terrana, affiancati dall'on. Biasini. E' circolata anche la voce che il vertice del PRI potrebbe essere costituito da una pentarchia: a Terrana, Battaglia e Biasini si affiancherebbero anche gli onorevoli Mammì e Gunnella. Ma è una voce che registriamo a puro titolo di cronaca.

M. A.

PREZZI

to, sufficiente ad ottenere la repressione dell'abuso.

Ovunque si riceve, tuttavia, la impressione che (limitando lo elenco di generi più venduti o rendendo disponibile l'intero elenco «in direzione») tutti i commercianti interessati siano fermamente orientati ad assolvere i loro obblighi e che — ai più tardi il 3 agosto mattina — in tutti gli esercizi di alimentari e simili saranno esposti i listini in parola. Dal canto loro le unioni e le associazioni provinciali stanno predisponendo od hanno già predisposto i relativi formulari basati sui tipi e sulle marche più diffuse, così da ridurre al minimo il lavoro per i loro associati.

I timori più «sostanziali» che i commercianti delle varie regioni italiane manifestano sono quelli relativi ai prezzi da pagarsi ai fornitori: il maggiore pastificio italiano — ad esempio — ha aumentato i suoi prezzi di vendita di 80 lire al chilo in una data «contestata», ma comunque singolarmente prossima al 16 luglio. Mentre si sta studiando l'eventuale rinvio a giudizio per «istigazione a delinquere» dei rappresentanti di questo pastificio (per avere modificato i cartellini dei prezzi nei vari negozi «dopo» il 24 luglio), resta il problema per i commercianti che, ovviamente, si rifiutano di porre in vendita derrate a prezzi inferiori a quelli che, nel frattempo, sono stati praticati dai grossisti.

Molta parte di queste perplessità, tuttavia, trova una sua attenzione nella buona volontà proclamata e manifestata da tutti gli interessati: in questo senso le decisioni del governo Rumor paiono manifestare la loro validità, ponendo in moto un meccanismo psicologico di autocontrollo che potrebbe, in definitiva, rilevarsi il miglior mezzo anti-inflazionistico.

R. R.

Papadopulos

al regime, avevano messo in dubbio, già prima dello svolgimento della consultazione, i risultati odierni, temendo alterazioni e brogli, sia nel corso del referendum, sia durante lo spoglio. All'annuncio dei risultati ufficiali gli esponenti dell'opposizione accusano ora il regime di avere dato «le prove documentate degli inganni e delle frodi ottenute nel conteggio finale».

«La commedia è finita, il vero volto dittatoriale del regime è un dato lampante»: queste le prime dichiarazioni del capo dell'Unione di centro Mavros, alle quali hanno fatto eco le parole di Canellopulos, capo del partito di destra, al quale gli uomini di Papadopulos sottrassero il potere con il colpo di stato del 1967. «La lotta contro il regime degli inganni inizia oggi, una volta rivelata all'opinione pubblica la politica dei falsi vincitori. Lotteremo con ogni mezzo legale per mettere fine alla dittatura personale di Papadopulos», ha aggiunto l'ex primo ministro. L'opposizione di centro e di destra, quale primo passo della contestazione dei risultati, si propone di ricorrere alla suprema corte di giustizia dello stato, l'Areopago, per far proclamare l'invalidità dei risultati elettorali.

La richiesta dell'opposizione si basa sul «libro bianco» in preparazione, sul quale un centinaio di persone, rivelando le loro identità, elencano casi di irregolarità e pressioni durante lo svolgimento della consultazione. Nell'elenco, già in parte reso pubblico, si notificano fatti e cifre di una decina di seggi privi della scheda del «no», di altre sezioni dove il presidente offriva in buste già sigillate la scheda del «nai» («sì»), di casi di impedimenti fisici di voto.

Così un ex deputato, Fotios Paniotopulos, è stato sottoposto a domicilio coatto per alcune ore per aver turbato «l'ordine pubblico», protestando contro la presenza, in una sede elettorale, del sindaco e del capo della polizia in veste di «inquisitori». L'ex sindaco dell'isola di Kalimnos, Emanuele Kapelas, notata la mancanza dei «no», aveva chiesto di ottenere spiegazioni dal procuratore del tribunale locale; questi lo invitava a porre per iscritto le richieste, e subito dopo egli veniva arrestato.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

VERSO LA CONCLUSIONE L'INCHIESTA SUL TRAGICO SCHIANTO DEL «DC-8»

Punta Raisi: il magistrato chiede sei rinvii a giudizio

Si tratta di quattro dirigenti ministeriali e di due funzionari dello scalo Il reato: disastro aereo aggravato - L'inadeguatezza delle attrezzature a terra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 30

L'inchiesta giudiziaria per la sciagura del «DC-8» dell'Alitalia che il 5 maggio dello scorso anno precipitò a Montagnalonga, nei pressi dell'aeroporto di Punta Raisi, provocando la morte di 115 persone (di cui otto membri dell'equipaggio) si avvia verso la conclusione. Il sostituto procuratore della Repubblica di Catania, dott. Vitaliti, ha chiesto il rinvio a giudizio di sei persone fra cui tre ex generali. Il reato contestato è di disastro aereo aggravato e omicidio colposo plurimo.

Le sei persone delle quali è stato chiesto il rinvio a giudizio, sono il direttore dell'aeroporto di Punta Raisi, Giovanni Carignani, l'addetto alla torre di controllo, sergente maggiore Rosario Terrano, il direttore generale dell'aviazione civile gen. Felice Santini, il capo dei servizi di radioassistenza dell'aviazione ing. Luigi Sodini, i dirigenti dell'Itav (Ispettorato telecomunicazioni assistenza volo) gen. Giuseppe Canipari e gen. Sebastiano Freri.

Il «DC-8» precipitato a tarda sera, il 5 maggio del 1972, era comandato dal cap. Roberto Bartoli; il secondo di bordo era Bruno Dini. L'aereo proveniva da Roma ed era l'ultimo volo che collegava la capitale al capoluogo siciliano. Il quadrigetto si schiantò, con un enorme boato, contro la Montagnalonga, proprio poco prima dell'atterraggio. Poiché fra le vittime del disastro c'era un magistrato della corte d'appello di Palermo, il dott. Alcamo, l'inchiesta giudiziaria venne affidata, per legittima suspicione, alla magistratura di Catania.

Da notare che subito dopo l'immane disastro una commissione d'inchiesta nominata dal ministero dei trasporti e dell'aviazione civile concluse che la tragedia si era verificata a causa di un errore dei piloti del quadrigetto. Tra l'altro la perizia sosteneva che il comandante Bartoli quel giorno aveva mostrato in più d'una occasione di essere distratto e ritenne, perciò, che anche quella distrazione fosse all'origine del fatale errore che aveva provocato il disastro.

Senonché, secondo indiscrezioni, la requisitoria scritta depositata in cancelleria dal dottor Vitaliti, afferma che la sciagura aerea che costò la vita a 115 persone non si deve addebitare esclusivamente a un errore del pilota ma anche agli apparati radioelettrici di terra che avrebbero dovuto guidare il quadrigetto nell'atterraggio strumentale.

Secondo le considerazioni e le conclusioni del magistrato, se errore vi fu da parte del pilota, esso fu certamente causato dalle apparecchiature disposte a terra. Il radio-faro, per esempio, era ubicato in un punto infelice tanto da poter far giungere agli apparati di bordo del «DC-8» segnali distorti a causa di variazioni di onde magnetiche. Il distanziametro, ubicato a 15 chilometri dall'aeroporto, non era idoneo alla navigazione aerea strumentale. Inoltre tutta la zona della Montagnalonga era priva di illuminazione.

Questa la ricostruzione degli ultimi minuti che precedettero il disastro. Il comandante Bartoli a un certo punto chiese alla torre di controllo di poter atterrare. Egli, ingannato dai segnali distorti che gli provenivano dalla terraferma, era certo di trovarsi sopra il mare. «Sono sulla vostra verticale, lascio i 5000 piedi e mi ricollegherò a voi sul mare per l'atterraggio»: furono queste le sue ultime parole. Subito dopo il pilota virò a sinistra, ignaro di trovarsi sulla rotta della morte. Pochi attimi dopo, infatti, l'aereo si sbriciolava contro Montagnalonga.

F. S.

ANZIANA PRESSO GENOVA

MUORE SOFFOCATA da un nocciolo di prugna

Cogoleto, 30

Un'anziana donna, ricoverata nell'ospedale psichiatrico di Cogoleto, è morta soffocata dal nocciolo di una prugna durante il pranzo nella mensa dello ospedale. E' Pietra Schiappa di 70 anni. Il nocciolo le si è incastrato in gola, e l'ha soffocata. Un'infermiera e altre ricoverate hanno cercato inutilmente di soccorerla, e quando è giunto il medico di guardia, questi non ha potuto fare niente. La donna era già morta.

IL CONTRATTO DI LAVORO

BENZINAI: L'INCONTRO rinviato a domani

Roma, 30

La riunione per la vertenza relativa alla stipulazione del primo contratto nazionale di lavoro degli addetti agli impianti di distribuzione di benzina, prevista per oggi al ministero del lavoro, è stata rinviata alle 10 di mercoledì primo agosto. Il rinvio — a quanto si è appreso — è stato chiesto dalle organizzazioni sindacali dei gestori (Cimbe e Anangea).

I sindacati dei lavoratori, come è noto, chiedono che il contratto degli addetti alle pompe di benzina sia agganciato al contratto dei lavoratori del commercio, rinnovato, con l'intervento del ministero del lavoro, nei giorni scorsi. *(Ansa)*

Orribile sospetto a Verona sulla morte di una bambina

E' spirata all'ospedale per broncopolmonite - Ma i medici avrebbero trovato sul corpo tracce di sevizie - I genitori, interrogati, si sono però dichiarati all'oscuro di tutto

Verona, 30

Una bimba di sei anni, ricoverata 20 giorni fa per una broncopolmonite, è morta la scorsa notte nell'ospedale di Verona Borgo Trento: dopo il decesso, però, i medici avrebbero accertato che la piccina è morta, in realtà, a causa di sevizie (infertele probabilmente da un bruto) di cui nessuno in precedenza si sarebbe accorto.

La sconvolgente vicenda è iniziata, come si è detto, 20 giorni or sono, quando la piccola — di cui si conosce soltanto il nome, Emanuela, abitante a Ronco all'Adige (Verona) — è stata accolta nell'ospedale di Zevio, a causa di una broncopolmonite. Le sue condizioni erano progressivamente migliorate, e la bimba aveva ripreso a mangiare; ieri, però, Emanuela ha avuto una ricaduta ed è stata trasportata nell'ospedale centrale di Verona, dove è spirata nel corso della notte.

Dagli esami compiuti dai medici, è scaturito però un orribile sospetto: che la vera causa della morte di Emanuela siano state le violenze subite da un bruto, di cui sarebbero state riscontrate le tracce sul suo corpicino. E' stata subito disposta la perizia necroscopica, che è stata eseguita in giornata, ma sull'esito della quale non si è saputo nulla. Dal canto suo, il sostituto procuratore di Verona, Curtarello, ha iniziato le indagini, e si è recato nell'abitazione della bimba, i cui genitori hanno però affermato di non saperne nulla. L'inchiesta continua. *(Ansa)*

A TORRE ANNUNZIATA

RITROVATA LA PICCOLA rapita sulla spiaggia

Napoli, 30

Felicita Foresti di 9 anni, la bambina rapita sulla spiaggia di Torre Annunziata, è stata rintracciata stamani dalla polizia nell'abitazione di Carmela Ambrosio, di 46 anni, in via Masto Aniello, a San Giuseppe Vesuviano. La donna che è sposata con il macellaio Raffaele Perillo di 42 anni è stata fermata dalla polizia per accertamenti. Il rapimento della bambina era stato denunciato dalla madre, Teresa Tufano di 28 anni, moglie del pastaio Giuseppe Foresti, di 32 anni.

Secondo la denuncia, la Tufano era sulla spiaggia con i suoi sei figli (Felicita è la terza) quando le si era avvicinata una donna, alta e con i capelli rossi, che le aveva chiesto se fosse intenzionata a cedere uno dei suoi piccoli. Al rifiuto, la sconosciuta avrebbe proposto alla Tufano di accompagnare Felicita a comprare un gelato. La donna aveva quindi preso la bambina per mano e si era allontanata senza più tornare.

Quando Carmela Ambrosio ha visto entrare la polizia nella sua abitazione è stata colta da una crisi di pianto e ha detto di non aver fatto del male alla bambina che avrebbe voluto tenere con sé. L'Ambrosio, infatti, non ha figli e ne desidererebbe uno. Sposatasi molto giovane — come ha raccontato — ebbe un bambino che le morì poco dopo il parto.

Felicita Foresti è stata trovata dalla polizia impaurita e affamata: *(Ansa)*

SULLA TREVISO - JESOLO

AUTO FUORI STRADA Due morti e un ferito

Treviso, 30

Due giovani sono morti ed uno è rimasto ferito in un incidente stradale accaduto sulla strada provinciale Treviso - Jesolo, nei pressi di Casale sul Sile (Treviso). Le vittime sono Carlo Signorile di 23 anni, di Favaro Veneto (Venezia) e Silvano Cardin di 32 anni, di Venezia: il ferito è Walter Barbiero di 23 anni, di Favaro Veneto.

Secondo la testimonianza di un automobilista, l'auto con a bordo i tre giovani, un'«Alfa GT», è sbandata mentre stava affrontando una curva ed è poi finita in un fossato. I due giovani che occupavano i sedili anteriori, Signorile e Cardin, sono stati proiettati a una decina di metri e sono morti all'istante, mentre Barbiero è rimasto imprigionato nelle lamiere ed è stato successivamente soccorso dai vigili del fuoco di Treviso. Il giovane è stato ricoverato nell'ospedale di Treviso in stato di choc ma le sue condizioni non sono gravi.

In un grave incidente stradale avvenuto sulla strada provinciale fra Cuneo e Busca, in seguito a un tamponamento, un uomo ha perso la vita e altre quattro persone hanno riportato ferite. Una «Volkswagen» condotta da Luigi Grandioli, di 25 anni, che aveva al proprio fianco la mogie Miranda Sodano, di 24 anni, con in braccio il figlioletto Roberto di 3 anni, è andata a schiantarsi a elevata velocità contro la parte posteriore di una «850», ferma a lato della strada a bordo della quale si trovavano Liberato Tallone di 41 anni e la moglie Stefania Ghilardi di 42 anni. Il Tallone è deceduto sul colpo, mentre la moglie è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale di Cuneo. Nell'incidente sono rimasti feriti, anche se in modo meno grave, la moglie ed il figlioletto del Grandioli.

UN'INCHIESTA ORDINATA DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DOPO IL DECESSO

L'INQUINAMENTO A VENEZIA



Telefoto Ansa

Venezia — I problemi dell'inquinamento a Venezia, in relazione alla legge per la salvaguardia della città, sono stati esaminati nel corso di una riunione indetta a palazzo Balbi dal ministro della sanità on. Gui, d'intesa con l'assessore regionale prof. Prezioso. Nella foto, il ministro durante la visita compiuta agli impianti di rilevamento degli inquinamenti della zona

LO STUDENTE ROMANO GIA' ACCUSATO DI CONCORSO IN STRAGE

ANCHE IL NOME DI MERLINO NELL'INCHIESTA SULLE «PISTE NERE»

E' stato indiziato assieme a Freda e Ventura di attività sovversiva

Milano, 30

Da oggi il nome di Mario Merlino, lo studente romano accusato di concorso in strage per le bombe scoppiate il 12 dicembre 1969 a Roma e a Milano, appare anche nella inchiesta parallela sulle «piste nere» che sta conducendo il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio. Merlino è stato indiziato dal magistrato milanese per aver partecipato insieme a Franco Freda e Giovanni Ventura a una organizzazione mirante al sovvertimento dello Stato.

Stamane Mario Merlino si è presentato, col suo difensore avvocato Salvatore Lo Masto, nell'ufficio del dott. D'Ambrosio che lo ha interrogato per circa quattro ore. L'antefatto di questa svolta delle indagini del dott. D'Ambrosio (il quale già alcuni mesi fa aveva incontrato Merlino a Roma) è un foglio, vergato a mano, contenente nomi di militanti in gruppi della sinistra extraparlamentare trovato nella patente smarrita il 20 dicembre 1969 dal giornalista Guido Paglia e ritrovata nel gennaio 1970 in una cassetta delle lettere.

Per molto tempo, dopo che Paglia disse di non sapere come fosse finito quel foglio nella sua patente, non si dette peso a questo particolare. Recentemente invece il dott. Gerardo D'Ambrosio, sembra anche sulla base di alcune notizie fornite in carcere durante uno dei tanti interrogatori da Giovanni Ventura, è giunto alla convinzione che i nomi su quel foglio vennero vergati da Mario Merlino, che in un primo tempo negò l'addebbito. Sul foglio è stata poi eseguita una perizia calligrafica che ha stabilito che in effetti fu Merlino a scrivere i nomi.

D'altra parte stamane il giovane romano ha ammesso il fatto: «Il foglio è mio — ha detto al termine dell'interrogatorio — ma non riesco proprio a capire come sia giunto nella patente di Paglia». Merlino ha dichiarato di non attribuire molta importanza al foglio che tanto ha interessato il magistrato milanese: «Io credo — egli ha detto — che il dott. D'Ambrosio agisca così più che altro per un suo scrupolo. Avere elenchi di nomi di persone che militano in gruppi politici è normale: tutti noi a Roma ne avevamo».

Al termine dell'interrogatorio il giovane romano, innervosito per la presenza dei fotografi, ha esclamato: «Per troppo tempo sono stato dipinto come un personaggio oscuro ed ambiguo. Ora basta». Subito dopo ha aggiunto: «D'altra parte lo dissi a tutti, quando fondai il circolo "XXII Marzo", che per otto anni avevo militato in gruppi di estrema destra». *(Ansa)*

L'album degli schizzi

SPESSO un discorso viene considerato profondo solo perché è oscuro. Chi non è d'accordo obietta che validi sono solo i discorsi chiari e che le oscurità mascherano con un linguaggio da iniziati la confusione nelle idee. In realtà è ovvio che quanto più è complesso e profondo il discorso da fare tanto più è difficile essere chiari; quindi l'oscurità di per sé non è meritoria ma può a volte essere scusabile o addirittura inevitabile. Da altra parte la chiarezza, di per sé sempre meritoria, può a volte essere insufficiente. E se un discorso chiaro e profondo costituisce fuori di ogni dubbio un modello mentre un discorso mediocre e oscuro è ovviamente deplorevole, rimane il dubbio se preferire la profondità espressa in modo contorto o la superficialità smagliante di chiarezza.

Al limite si potrebbe sostenere che in campo filosofico, data la complessità della condizione umana, nessun discorso chiaro può avere un senso. I grandi maestri del pensiero orientale arrivano a preferire a volte il silenzio; e che vi può essere di più oscuro ma al tempo stesso di più illuminante del silenzio?

D'altra parte, per mordere sulla realtà occorre seguire degli schemi applicabili e quindi chiari, arbitrari e irreali nella loro chiarezza perché il mondo è sempre molto più complesso di qualunque schema, ma al tempo stesso realistici perché solo uno schema può cambiare il modo o comunque imporgli un certo ordine.

I grandi maestri del pensiero sono sovente oscuri, i loro discepoli rendendoli chiari li tradiscono e al tempo stesso ne permettono il successo. Su un piano più spicciolo, in genere i giornali estremisti (di destra o di sinistra) sono scritti «meglio» di quelli moderati: quanto più è semplicistica la visuale tanto più è facile seguire un ordine rigoroso nelle argomentazioni.

Quanto detto finora non vuol certo giustificare chi non è capace di scrivere; scrivere è in fin dei conti un mestiere come tanti altri e va imparato dedicandogli tempo e fatica. Ma è opportuno guardarsi dall'illusoria chiarezza degli slogans e dei luoghi comuni. La persona di «buon senso» che enuncia sentenze tipo «tutte le donne sono sgualdrine», e così via, ha idee chiarissime in testa. Purtroppo. Sarebbe meglio se le avesse un po' più confuse.

* * *

Uno dei più noti autori di management americani, Peter Drucker, osserva in un suo recente libro «Technology, Management and Society» che: «Poiché la nostra società sta rapidamente diventando una società di organizzazioni, tutte le istituzioni, incluso il business, dovranno ritenersi responsabili per la "qualità della vita" e considerare l'appagamento di valori, credenze, obiettivi sociali di base un obiettivo prioritario delle loro continue normali attività piuttosto che una responsabilità sociale che restringe o sta al di fuori delle loro normali funzioni principali». E in altri capitoli del libro si afferma che i managers hanno una funzione pubblica, che devono accettare relazioni umane sempre più aspre in campo industriale, che in organizzazioni complesse come quelle moderne le comunicazioni sono possibili solo su una base democratica, e così via. E' uno dei paradossi del nostro tempo il fatto che, almeno nei paesi più avanzati, spesso sono proprio gli uomini d'affari, o i teorici dell'efficienza nell'organizzazione degli affari stessi, i portatori delle idee più progressiste. Forse perché sono maggiormente in grado di capire la complessità del mondo moderno e il carattere intrinsecamente rivoluzionario dello sviluppo tecnologico. (Nel già citato libro Drucker paragona la nostra epoca a quella della prima rivoluzione tecnologica della storia, avvenuta settemila anni fa prima in Mesopotamia, poi in Egitto e nella valle dell'Indo e infine in Cina, trasformando radicalmente i rapporti umani). Ad esempio i vincoli ecologici rischiano di sovvertire le basi dell'economia, mettendo in crisi la logica puramente quantitativa della massimizzazione del reddito, in un modo molto più radicale di quanto previsto dalle ideologie rivoluzionarie di tipo tradizionale. E il ritmo di sviluppo sempre più rapido del mondo di oggi, sovverte al tempo stesso i sistemi di valori dei conservatori e quelli dei rivoluzionari. E la contestazione, per essere efficiente, non può più limitarsi ad affermazioni di principio generiche e astratte.

Vittorio Tivoli

Manzoni commemorato a Città del Messico

Città del Messico, 30

«Il tempo converte gli uomini in segni la cui portata rivela la statura dell'individuo il cui nome porta. Si è compiuto un secolo dalla morte di Alessandro Manzoni e l'occasione ci impone una pausa per meditare; e il segno di Manzoni è uno di tali segni capitali». Lo ha dichiarato l'ing. Victor Bravo Ahuja, ministro messicano dell'educazione pubblica, nella commemorazione del primo centenario della morte del grande romanziere italiano, nel «Palacio de bellas artes», di Città del Messico. In precedenza, l'ambasciatore d'Italia, Raffaele Marras, si era riferito a Manzoni come «educatore degli spiriti e pacinsta delle coscienze».

(Ansa)



(Foto E.I.M.)

Roma — Questo mantello è di Lancetti: gonna molto ampia e spalle d'ispirazione militare. Cappello di derivazione «maschile»

TRITTICO E AFFRESCO DEL CONTINENTE NERO

Romanzo e poesia dell'Africa violenta

«Uragano negro», «Albori» e «Sulla pista» tre opere avvincenti nell'ultimo volume di Franco La Guidara - Fra storia e fantasia

L'ultimo volume di Franco La Guidara ha il pregio di contenere tre opere avvincenti: «Uragano negro» (romanzo), «Albori d'Africa» (poesie) e «Sulla pista» (descrizioni di una realtà), che insieme formano uno splendido affresco sul Continente nero.

Nel romanzo «Uragano negro» ricco di azione e di fantasia, La Guidara dà corpo e vita a personaggi maiuscoli intrisi di forza, di coraggio, di odio, di tenerezza. La Guidara analizza i sentimenti dell'uomo africano nell'amore più grande, nella lotta per il possesso di un prestigio, nella vendetta e nella speranza di una redenzione. Da una partita di caccia grossa organizzata per un bianco scaturisce la scintilla del dramma: la mitezza della mulatta Vojra, rimasta sola nella sua capanna, viene inquinata in una notte dall'aggressione di Krino. Inizia così un'implacabile caccia all'uomo. L'urlo di Uèl, l'amante ferito, bracca nella foresta l'uomo che ha violato la fiducia del clan. Uèl, moderno e colto, torna ad essere selvaggio. Droko, il capo del villaggio sul fiume Sciari, sfida la legge della città in nome di un potere antichissimo che va sino alle estreme conseguenze.

Nell'antagonismo fra Uèl e Krino esplodono l'eccitazione e il dolore in un momento aspro della storia africana. Il mondo pagano, primitivo, finisce per avere il sopravvento sul negro moderno: Uèl, sognatore e ribelle al passato, ha la vita piena d'amore, ma è costretto da una invincibile forza a tornare all'infanzia più lontana della negritudine nella terribile luce di una lotta sconvolgente fino alla crudeltà.

Nelle poesie che hanno come titolo «Albori d'Africa», l'interesse del La Guidara è concentrato, soprattutto, sulla strada insanguinata del popolo negro verso l'indipendenza. La Guidara prende lo spunto dal suo taccuino per affrontare, con insolità irruenza e vitalità di partecipazione, una delle più vaste tragedie dell'epoca in cui viviamo.

Fortemente colpito dalle lotte fratricide che stanno decimando intere tribù, dagli sguardi allucinati dei vinti, dall'ebbrezza dei vincitori, dalla disperazione di madri lese dall'orrendo genocidio, dai villaggi vuoti per le razze distrutte, ferito nell'intimo dalle disumane rivolte che incendiano l'Africa; addolorato, nel calvario di un popolo intero, il La Guidara raggiunge toni elevatissimi in versi veementi, forti, incisivi. Le espressioni sono essenziali nella rivelazione dell'ansia di evoluzione. Sul ritmo delle emozioni, il La Guidara non ci concede pause. Egli ci trascina con sé in un'Africa tempestosa, dolente o aggressiva sul nuovo cammino e ci convince anche quando la sua penna — tagliente sempre come una lama — scolpisce scene di quiete o personaggi del deserto.

Nelle poesie incluse sotto il titolo «Fermento» balzano nitidi, attraverso fantastiche immagini, i contrasti, le lotte, le aspirazioni di milioni di uomini neri in struggente solitudine nel grande Continente. Stupende, perché universali nelle libere proiezioni sul rapporto fra i sentimenti dell'uomo e il mondo di oggi; vere, perché ispirate da sicurezza e consapevolezza d'interpretazione; spontanee e ricche di figurazioni felici (ma scevre da vanità deformanti o capricci) sono anche le poesie che completano la raccolta sotto il titolo «L'antico grido».

Il volume si conclude con le belle descrizioni della terza opera, «Sulla pista», che completano l'ampiezza luminosa del quadro africano con pagine vibranti, robuste, sempre efficaci. Ci sono vari modi per descrivere un popolo. E noi dobbiamo riconoscere che Franco La Guidara, romanziere e poeta tra i più vigorosi e geniali, ha saputo scegliere i mezzi più convincenti.

In questa nuova opera, La Guidara torna ad affrontare principalmente il tema della violenza. Qui La Guidara ha saputo analizzare il gioco della violenza con l'originalità e la potenza espressiva rivelate nei suoi grandi romanzi «Furore in Russia», «Ballata siciliana»,

Renato de Luca

VENTITRE' SFILATE, DE «FUORI PROGRAMMA» E FESTOSA CONCLUSIONE AL QUIRINALE

DONNA SEDUCENTE E FEMMINILE CON LA MODA DEL PROSSIMO INVERNO

Rilancio del tailleur, della gonna e grande ritorno degli abiti da sera con scollature abissali Figura più slanciata e armoniosa, vita stretta e la sottana un po' allungata - I pantaloni resistono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, luglio

Ventitré Case di alta moda femminile, una di alta moda per l'infanzia, una sfilata collettiva di accessori di moda; oltre alla pellicceria questo il bilancio totale delle collezioni ufficiali in calendario a Roma. Fuori calendario, inoltre, le creazioni di moda maschile e femminile di Angelo Litrico, presentate in occasione della Deuxième Convention internationale, dalla Holida Magic; e il defilé di camicie per lui e per lei della Ingram.

Paolo e Giorgio Zippone presentano, per l'inverno 74, i ragazzini «Zig» in un abito polare. Modelli, come sapete, ben riusciti, colori accostati con gusto e tessuti abbinati con particolare attenzione. Compare quasi il cappotto che viene sostituito dal giaccone; i pantaloni hanno alti risvolti. I maglioni, sia leggeri ci pesanti stile norvegese — tutti realizzati in filato Zegna-Baruffa — sono sempre ben coordinati alla collezione.

Barocco presenta la donna molto femminile, alla vita stretta, dalle gonne a poco allungate. La figura della sua donna ne risulta armoniosamente slanciata. Propone tailleurs e cappotti dalla gonna a teli svasati o addirittura godet. Continua però a mantenere il classico pantalone che propone con giacche morbidamente scampanate o con cintura; oppure anche abbinati a cappotti.

Tiziani crea una silhouette ben costruita, elegante e raffinata. Le sue gonne sono a pieghe stirate, le giacche corte e svasate o più lunghe ma trattenute da cinture e — a volte — guarnite di volpe. Presenta anche pantaloni coordinati a giacche giocando sull'accostamento di due tessuti e due colori. Molti i drappeggi e gli sbiechi.

Sarli rimane fedele al suo stile raffinato e inconfondibile. Rimane anche fedele al tessuto «double». Crea una collezione per una donna elegante, desiderosa d'indossare abiti di grande linea. Belli gli accostamenti di colore e, per le camicette, le stampe che rappresentano battaglie di gatti. Lo stesso disegno della stampa è riprodotto con motivi jacquard su piccoli pulls realizzati per Sarli da Charlotte. Anche l'uomo di Sarli — ormai da diverse sfilate il sarto napoletano presenta modelli maschili — è ben assortito. Particolarmente interessanti i modelli per lui.

Ceccaro propone una donna femminile, ma sportiva: una infinità di gonne a portafoglio, di pieghe, di giacche, di trench in tinta. Per la sera le sue creazioni sono più adatte a signore di una certa età. Come linea soprattutto per il giorno è nettamente superiore a precedenti collezioni.

Red Balestra sfila una bellissima misurata, equilibrata collezione per il giorno; ma cade di sera. Per il giorno presenta meravigliosi tailleurs coordinati a giacconi, abiti con cappotto composé. La sua sera, invece, pecca per troppi lucidi, trasparenze, boa di struzzo.

Letizia rimane fedele alle sue linee di sempre: filtra e abbina colori in modo sapiente; presenta gonne con comode, lunghe giacche alternate a blousons; filano mantelli e gonne a pieghe a fusione. Lancetti è sarto dalle idee chiare e continua per la sua strada sicuro del suo successo. Abbastanza discusse, però, la sera: in parte vista, in parte poco interessante.

Fani propone una linea per giorno e per viaggio all'insegna della praticità e della scioltezza. La sera è nettamente casuale».

I Brugnoli sfila una collezione molto giovanile e fresca linea sobria per il giorno in contrasto con lo stile a volte fantastico, a volte piccante, detto ai modelli per sera.

Irà ringiovanito la collezione: presenta una serie di capi veramente sobri, piacevoli, vivaci. Il motivo ricorrente nei modelli per giorno è quello delle «nervature» che disegnano quasi tutti i suoi capi. Sulle cinture creano l'effetto di giberne. Vengono usate per guarnire colletti e polsini rigidi e paramonture. Anche la sera è piacevole a vedere e a portarsi. Solo qualche fantasia richiama alla mente tessuti già visti in collezioni altre Case.

Ecco Mila Schön. La sua collezione, in linea generale, è buona, come di solito. Forse è un po' slegata e certi modelli non sono di gusto prettamente italiano. Ma la tecnica, la serietà, il lavoro di questa sarta appaiono sempre ineccepibili. E lo dimostrano in pieno i «paletots-chemisiers». Sono realizzati in tessuto double, arricchiti da nervature, con piccola cintura e allacciatura fino al fondo. Sono, volutamente, di linea secca, asciutta e sono coordinati ad abiti a pieghe, realizzati in leggero tessuto. Molto bello anche il cappottino a larghe fasce verticali blu e bianche alternate, con manica raglan. Altrettanto piacevole è tutta «l'uscita» dei verdi inglesi — dal senape al muschio — in ogni tipo di modello, dalla gonna alla giacca al lunghissimo pull grigliato a rombo. All'infinito si potrebbe continuare, ma senza però poter dare — con le parole — la esatta sensazione di quanto si è visto. Buona anche la parte sera. Bellissimi sono infatti i completi gonna tweed grigio-nero con giacca in raso nero di taglio sportivo con quattro tasche applicate. Anche l'uomo di Mila Schön è vestito con equilibrio ed eleganza. Anche per lui il completo da sera con giacca di raso nero dal taglio sportivo e dalle tasche applicate a toppa con pantaloni in tweed grigio-nero.

André Laug ripropone soprattutto un modo di lavorare da definire «alta moda»; cioè un modo di lavorare molto accurato, molto sentito, quindi molto apprezzato. Per i modelli ricalca le orme di sempre, puntando su chemisiers a pieghe con collo all'americana. Tranquille le varianti e tranquille le impunture perfette che sottolineano — in spina di pesce, in diritto, in diagonale — i vari modelli. I cappotti in double, sempre ben lavorati e coordinati all'abito con sapiente maestria.

Al giro di boa dell'autunno-inverno 1973-74, ecco attualissima la giovane e brava Enrica Sanlorenzo. Con i suoi modelli da giovane signora, veste la sua donna in modo da farla sentire «a posto» ovunque e in qualsiasi ora. Per quanto riguarda la lunghezza delle gonne, a parte qualche rilancio del midi che non dona a nessuna donna e non piace a nessun uomo, pare che essa sia stabilizzata a metà ginocchio o, al massimo, a ginocchio coperto.

Non più piattaforme quindi (anche se qualcuna resiste ancora, ma molto bassa) con queste gonne relativamente strette; è ovvio che le scarpe debbano essere a tacco abbastanza alto e di forma classica, come ad esempio le francesina o, per certi modelli più eleganti, la décolletée. Siano scarpe di Mario Valentino, di Italo Colombo o di Pollini, sono sempre classiche, leggere, eleganti. E, con il ritorno della gonna, ecco la calza in un ruolo di primo piano. Bellissimi colori in quelle di Malerba. Con il ritorno ben accentuato della gonna, non si può però dire che il pantalone sia sparito dal guardaroba femminile. Esso rimane quale classico capo destinato alle occasioni adatte al completo pantaloni.

Con il rilancio della femminilità, anche il trucco ha la sua importanza e la sua parte predominante: a seconda dell'abito, dell'ora, dell'occasione, il trucco è più o meno marcato. A questo hanno pensato Helena Rubinstein con il suo Diamond look; Princess Galitzine con il Pink Champagne; Zasmin con Ziegfield look; Phas con «giada». E, per una donna-donna, un profumo che Atkinsons ha creato per lei: Espiegle.

Delle due sfilate fuori calendario, diremo che la Ingram di Sansepolcro ha presentato piacevoli e portabili modelli di camicie e pantaloni per lui. Per lei, gonne al ginocchio o lunghe fino a terra coordinate a camicie in composé, o nello stesso tessuto, fino a creare effetto di chemisier. Belli gli stampati e belli i tessuti: sia il disegno dei tessuti, sia i modelli sono stati ideati dallo stilista Albert Maxime Grassian.

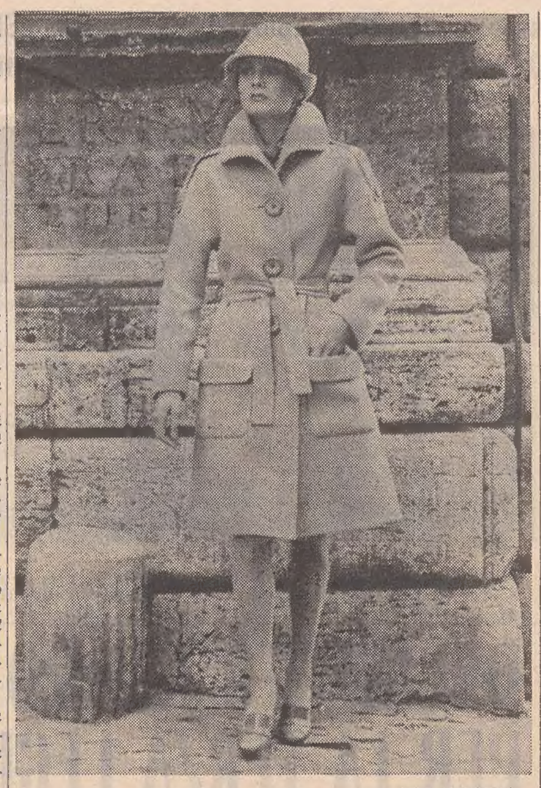
Angelo Litrico, in occasione del défilé organizzato dalla Holiday Magic, ha presentato una serie di modelli per lei e per lui dalla significativa denominazione «stile gabardine». In questo flash di modelli in anteprima mondiale per il '74, sono espresse tutte le esperienze tecniche, estetiche e pratiche messe in atto fin dal 1960 e più che valide ancora oggi. Quale può essere il tessuto con il quale creare capi d'ispirazione jeans, che vestano morbido, fresco, elegante se non il gabardine?

Un'altra sfilata che per idea e organizzazione è stata buona, è quella dedicata all'accessorio di alta moda. Peccato che lo stesso impegno non sia stato preso altrettanto in considerazione dai vari produttori. Infatti si è avuto la sensazione che molti di essi, pur di partecipare, abbiano inviato qualsiasi cosa anche se già vista. Ma allora perché non instaurare una severa selezione? Dei circa cinquanta partecipanti non sono molti quelli che si salvano. Ricordo Bloch con un arcobaleno di collants in colori molto belli e attuali; Lacavera con bigiotteria sempre di gusto, elegante e rinnovata nello stile, anche se il filone che la contraddistingue è sempre il solito; Salambo con borse dalla linea nuova e dalla pelle dal caldo colore chiaro. Per i gioielli vanno segnalati Quaglia per le sue originali creazioni e Pierez per i suoi bei monili. Cosma è sempre signorile in ogni sua idea: sia per la cravatta, sia per il foulard.

Ma l'intermezzo inatteso e piacevole è stato l'invito che il Presidente della Repubblica ha rivolto alla stampa specializzata e agli operatori economici. Per la prima volta nella storia della moda italiana un così significativo e importante evento: l'onore di essere ricevuti in Quirinale dal Presidente Leone, accompagnato dalla sua elegante, gentile, bellissima moglie.

Il discorso di Giovanni Leone, che ha dato un tono del tutto informale all'avvenimento, è stato condotto in modo simpatico, arguto, sciolto, brillante. E se la «moda» — per la prima volta — è stata ricevuta in Quirinale, non è stato solo un omaggio alla creatività italiana, ma il riconoscimento ufficiale di quanto in questo settore, anche in un periodo di particolare congiuntura, è stato raggiunto sul piano economico e produttivo.

Brunella Mira



(Foto Frassineti)

Roma — Inverno '73-'74: Sanlorenzo propone il mantello in lana cammello double-face. Spalle e maniche marcano la nuova linea

DOCUMENTO DI FEDE NELLA CARINZIA

Nel «segreto» di Gurk il peso di sette secoli

Gurk, luglio

La ricorrenza del nono centenario della Diocesi di Gurk ha, indirettamente, riportato all'attenzione degli studiosi di storia dell'arte la bella architettura del Duomo di Gurk, nei pressi di Klagenfurt in Carinzia. Si tratta, indubbiamente, della più importante costruzione religiosa nella vasta area meridionale tedesca, che affondi le sue fondamenta in epoca romanica e che — malgrado le numerose trasformazioni succedutesi attraverso i secoli — conservi del romanico quel senso armonico dello spazio che è documento di un equilibrio spirituale saldamente conquistato.

Può, forse, sorprendere il fatto che un edificio di tale imponenza non sorga al centro di una città ma in una verdeggiante pianura, in una tranquilla vallata circondata da boschi.

La basilica appare di lontano a chi, attraversando la sorridente Carinzia, ha la ventura di passare per questa valle assolata. Le due torri quadrate, alle quali la copertura a doppia cipolla — tipica di questa zona europea — non riesce a togliere una vigoria guerresca esercitano una notevole suggestione in chi le guarda senza aver prima acquisito qualche informazione storica sul bel Duomo. Ciò che maggiormente colpisce è il contrasto tra la robustezza delle strutture esterne — ed in particolare delle due torri — e il senso mistico che invece caratterizza gli ambienti interni. Soprattutto la cripta stupenda, ultimata nel 1174, nella quale ebbe sepoltura la contessa Emma di Gurk, canonizzata nel 1287. E proprio alla morte di Santa Emma è dedicato un bassorilievo in marmo eseguito nel 1721 dallo scultore italiano Antonio Corradini.

Il «segreto» del Duomo di Gurk — o meglio della suggestione che esso esercita sul visitatore, esperto o inesperto che sia di cose dell'arte — è racchiuso nella singolare fusione di elementi diversissimi apportati dal gusto, dal linguaggio e dalla tecnica di epoche differenti. Ben sette secoli, infatti, hanno lasciato nel Duomo di Gurk tracce profonde e facilmente individuabili. Si tratta, peraltro, di «tracce» del tutto particolari, in quanto costituite da autentici capolavori dell'arte dell'Europa centrale. S'è accennato alla cripta dalle cento colonne, che suscitano reminiscenze di immagini arabe. E' certamente la più bella, che è dato incontrare nel mondo tedesco: la pietra ducentesca segna in una serena valle, nel mezzo delle Alpi, una indimenticabile pagina di fede.

La storia a Gurk si esprime in sintesi architettoniche. Vi sono, possenti e smaglianti, gli accenti gotici, i rinascimentali, quelli del barocco. Gli affreschi dell'interno, l'eleganza delle absidi — il Duomo ne ha tre, verso Oriente, così come ha tre navate — i colori delle vetrate, la «Pietà» che Raphael Donner ricavò da una fusione particolarmente felice (il tema della «Pietà» fu uno dei più trattati dal grande scultore austriaco), la robusta struttura di chiesa-roccaforte, sono i documenti di maggiore importanza, che, come un ponte, consentono al Duomo di Gurk di passare agevolmente, in sede artistica, dal Duecento al Settecento. Il resto è storia di ieri.

Dino Satolli

DISCOPANORAMA

Giovane o vecchio il «pop italiano?

Alcuni LP che confermano l'assenza di una «linea» precisa nella musica «giovane» italiana, più che mai indecisa fra melodico-moderno e progressive indigeno, fra testo di evasione e testo impegnato, insomma fra sicura vocazione per il futuro e ripiegamento verso il passato:

Mia Martini: «Il giorno dopo» - 33 giri Ricordi SMRL 6114 - **

Museo Rosenbach: «Zarathustra» - 33 giri Ricordi - SMRL 6113 - **

N. T. Atomic System: «N. T. Atomic System» - 33 giri Magma (Ricordi) - MAGL 18903 - ***

Gian Pieretti: «Il vestito rosa del mio amico Piero» - 33 giri Ricordi SMRL 6112 - ***

Prima citazione per Mia Martini, che ha rinfoderato le unghie e si è placidamente imborghesita, senza che i suoi giovanissimi fans (quelli che l'avevano osannata ai tempi di «Padre davvero») se ne siano risentiti. Anzi, si direbbe che proprio il rientro nei ranghi dell'establishment musicale (iniziato con «Piccolo uomo») abbia fatto di Mia la primadonna che è attualmente: sintomo, questo, che dovrebbe far meditare sulla reale volontà di ribellione dei teen-agers, le cui velleità «ribaltatorie» (così spesso identificate dagli adolescenti nei personaggi della pop music e nei loro canzoni) rapidamente si assopiscono nel tranquillo della musica consumistica. Ma il discorso non c'entra e veniamo piuttosto all'album LP di Mia, nel cui intento — a guisa di gentile «deau» ai propri fans — l'ex Mimì Bertè si esibisce in una serie di «foto della nonna», ingiallite e virate in seppia (ci diamo qui un esempio),



a suggello del proprio slittamento su posizioni nostalgiche. Del resto, l'ascolto del disco non fa che confermare il ritorno al passato di Mia, impegnata a interpretare «alla vecchia maniera» 12 pezzi (alcuni dei quali, a onor del vero, costruiti con intelligenza e perfino con spregiudicatezza, se non altro nei testi: vedi soprattutto «Il guerriero», «Mi piace», «La malattia», «La discoteca»). Per «vecchia maniera», va detto, s'intende tutto il repertorio di sospiri, languori, riccioli vocali cui decenni di tradizione falsamente romantica e strappalacrime hanno pur troppo inchiodato la nostra canzone: e stupisce che Mia vi sia largamente inciampata. Dove riesce a evitare le sdolcinature (e talora accade nel 33), Mia dimostra invece di poter essere un'autentica cantante «moderna», con autentici slanci, accensioni, emozioni e palpiti (non di quelli da museo del kitsch). Per cui, un consiglio alla simpatica Mia: insistere con la grinta di qualche anno fa, riavvicinarsi alla realtà dei nostri tempi, cantare «modernamente» canzoni «moderne» e risseppellire in soffitta il «melodico all'italiana».

* * *

E siamo a due esempi di avanguardia nostrana, con tutti i pregi e i limiti delle avanguardie, specie se esemplate su modelli stranieri. E' ben difficile che complessi italiani riescano a uscire dalla palude della mera imitazione dei big d'oltre Manica o d'oltre oceano e, quando vi riescono, spesso incappano nella rete di una ricerca sonora aristocratica e artificiosa, o — ancor più spesso — nella ragnatela dei testi cerebrali e lambiccati, latori di elevati «messaggi universali» fors'anche lodevoli ma nebulosi nella forma e nel contenuto. Il discorso è vecchio, e in esso va ricercata la ragione del mancato impatto popolare dei nostri complessi progressive, la causa del loro fallito incontro con le masse (almeno finora). Stesse ambizioni stessi difetti si ritrovano, puntuali, nel primo disco pubblicato da un complesso di fresca formazione e dalla etichetta oscura, Museo Rosenbach: una ricerca formale tirata all'esasperazione, un sofisticato collage di suoni distillati dalle storte e dagli alambicchi della sala d'incisione, una padronanza tecnica degli strumenti che sfiora il virtuosismo; e ancora: una non banale investigazione dei sperimentalismi timbrici e un incrociarsi di tempi insoliti e arditi. Ma, su tutto, la palla al piede di un discorso «filosofico» che mortifica e imbriglia la libertà dell'espressione sonora. Un esempio? «Misera ombra, vuoto riflesso dell'io / non ti serve capire la forza / che mi spinge a cercare nel mondo. / Chiara essenza divina già si nasconde in chi / sta vivendo il gioco del tempo / nell'attesa di un'alba diversa...». Ovvio che sentir scandire a mo' di slogan versi di questo tipo sull'intelaiatura di un pur interessante lavoro strumentale, finisca per annoiare anche il più strenuo difensore del pop di punta.

Anche per queste considerazioni, tanto più sorprendente e insolitamente piacevole risulta all'ascolto l'altro 33 progressive, quello del N. T. Atomic System (N. T. sta per New Trolls, dai quali il gruppo parzialmente deriva). Qui la sensibilità e la misura dei musicisti, la verve di un gioco musicale fluido e privo di velleitarismi, la mancata sopraffazione da parte dei testi (spesso anzi addolciti dall'intervento vocale di un duo femminile), tutto ciò contribuisce a rendere il disco estremamente appetibile, senza che esso divenga consumistico o d'evasione. Il succo c'è, la buona musica pure, ma manca del tutto l'uggia di una sovrastruttura intellettualistica. Val la pena di segnalare alcuni titoli di questo album («La nuova predica di padre O'Brien», «Ho visto poi», «Ibernazione», soprattutto «Butterfly», cantata in inglese) e di citare i musicisti cui si deve l'album: Vittorio De Scalzi, Giorgio D'Adamo, Giorgio Baiocco, Renato Rosset (ottimo alle tastiere), Tullio De Piscopo e il percussionista Ramasandiran Somusundaran.

* * *

Infine, un album a sé, «Il vestito rosa del mio amico Piero»: certo più per la singolarità del tema (la dura esistenza di un omosessuale, respinto dalla famiglia e dalla società con una sottile opera di emarginazione) che per la bontà del prodotto musicale, il quale è poco più che un pretesto per un «discorso», questa volta sì urgente e scottante. Gian Pieretti, nell'album, tiene a dirci (e a ripetercelo nella «morale» conclusiva) di aver voluto raccontare una storia vera, quella di un suo vecchio compagno di scuola, Piero: e se anche non ce la fa a tramutare il suo disco — come vorrebbe — in un «manifesto» del «gay power», riesce tuttavia a dipingere con poche pennellate (la sua voce sempre esile e franta, un'orchestrazione volutamente piatta e scolorita) il balordo inserimento nella vita di un ragazzo come tanti, ma «diverso» dai più e perciò condannato a lottare, giorno dopo giorno, per conservare la propria identità umana. La felicità può essere un vestito rosa, da indossare furtivamente quando si fa buio: in fondo, tutto il disco è in questo monito di Gian Pieretti, e nella sua volontà di far capire «che nella perfezione dell'essere umano che giudica l'imperfetto c'è sempre un errore».

Cur.

Gli sgoccioli del rock

Pete Sinfield: «Still» - 33 giri Manticore - Ricordi - MAN 2001 - ***

Sharks: «First water» - 33 giri Island - Ricordi - ILPS 19233 - **

Pete Sinfield, o l'estenuazione del rock: con questo preziosissimo, sofisticatissimo album dell'ex King Crimson, che per l'occasione si è voluto circondare di uno stuolo di musicisti tra i migliori in assoluto della «pop scene» britannica, la parabola del rock da camera (amico delle atmosfere tenui e delicate e nemico delle volgari scariche di decibel dell'hard rock) si può considerare conclusa. Oltre questo perfetto distillato di note lungamente soppesate, di impasti rimuginanti, levigati, filtrati, di inebrianti evasioni in un mondo sonoro ovattato, che a tratti fa pensare a remote lontananze spaziali, a tratti rammenta i silenzi degli abissi marini, è ben difficile che qualcuno dei pur geniali musicisti inglesi usciti dalla scuola dei King Crimson, o dei Nice, o degli Yes, riesca a spingersi: resterà l'altra strada, quella opposta, del rock violento e nevrotico, magari riagganciato alle esperienze degli anni '50 (diciamo un nome solo in questa direzione: Roxy Music), o ancora il viottolo ipocrita dell'ammiccamento ambiguo e insignificante (David Bowie, Marc Bolan). Bravissimo, dunque, Sinfield a dar vita a una creatura così astratta come questo «Still», in cui solo un paio di brani consentono all'ascoltatore di rimettere piede in terra: per il resto (soprattutto in «The song of the sea goat», «Still», «A house of hopes and dreams» e nella splendida «Under the sky») si fluttua tra il fiabesco e l'onirico, con Sinfield che inanella testi rari e spesso ermetici, con il piano di Phil Jump a tracciare sinuosi arabeschi, con Greg Lake (altro ex King Crimson) misuratissimo alla chitarra e ancora con le preziosità catturate al volo qua e là, dai vari Mel Collins (sax e flauti), Keith Tippet (al piano in «Sea goat»), Ian Wallace, Boz, Steve Dolan, Brian Cole ecc.

Dopo un album come questo, si ripiomba in piena Inghilterra anni '70 con il primo LP degli Sharks, un quartetto che si regge sulla voce (alla Joe Cocker) di Snips, sulla batteria di Marty Simon, ma soprattutto sulla chitarra di Chris Spedding (ex Nucleus) e sul basso di Andy Fraser (ex Free). Musica robusta, piena di colore e concitazione (specie in «World park junkies» e «Brown eyed boy»), ma senza molto di nuovo: piacerà per la sferzata sonora forse ritonificante, a chi avrà trovato Sinfield noioso e privo di idee: annoierà, per la risaputezza di certe cose, chi si sarà lasciato andare alla suggestione dell'universo sonoro di Sinfield.

Nelle due prossime settimane la rubrica «DISCOPANORAMA» non verrà pubblicata.

GIUDIZIO:

- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AL PRIMO SCRUTINIO CON I VOTI DEL CENTROSINISTRA (PIU' UD)

Eletta dal Consiglio regionale la Giunta presieduta da Comeli

Così attribuiti gli assessorati: DC 8 (più il presidente), PSI 3, PSDI 2, PRI Udine 5 (più Comelli), 3 ciascuna Gorizia, Pordenone e Trieste - Le commissi

Il Consiglio regionale ha eletto ieri pomeriggio la nuova Giunta, la cui composizione e i cui programmi sono scaturiti dalle intese ultimamente intercorse fra i quattro partiti di centro-sinistra (DC, PSI, PSDI e PRI). Vi sono state tre distinte votazioni: la prima per il presidente, la seconda per i dieci assessori effettivi e la terza per i due assessori supplenti (per portare poi da due a quattro il numero dei supplenti, come concordato fra gli stessi partiti della coalizione giuntale, occorrerà che il Consiglio approvi un'apposita «leggina», alla cui entrata in vigore è legato l'affidamento degli incarichi ad ulteriori due assessori supplenti, che potranno però essere eletti soltanto a settembre). Tutte e tre le votazioni si sono svolte a scrutinio segreto, per cui ciascun consigliere è sfilato davanti all'urna per deporre la propria scheda.

Nuovo presidente della Giunta regionale è stato eletto Antonio Comelli, democristiano; alla lettura dei risultati, dopo lo spoglio delle schede, da parte del presidente dell'assemblea, Berzanti, i consiglieri di centrosinistra hanno vivamente applaudito colui che al governo regionale subentra allo stesso Berzanti. Su 59 votanti (erano assenti in apertura di seduta un democristiano e un comunista) Comelli ha ottenuto 38 voti (uno in più rispetto quelli a disposizione del centrosinistra, avendo presenti la assenza di un d.c. e l'astensione di prammatica del presidente dell'assemblea); 20 le schede bianche. Il presidente Berzanti ha quindi invitato Comelli a prendere posto sui banchi della Giunta.

E' seguita l'elezione dei dieci assessori effettivi: i triestini Coloni e Stopper hanno ottenuto 39 voti (uno in più di quelli a disposizione del centrosinistra); con 38 voti sono stati eletti Tripani, Romano, Giust, De Carli, Nardini e Devetag; e con 37 voti Varisco e Dal Mas. Infine l'elezione dei due supplenti: Mauro con 38 voti e Mizzau con 35. Le opposizioni hanno deposto scheda bianca.

La nuova Giunta si è così insediata al banco ad essa assegnato, completandolo (in seguito occorrerà fare posto ai due assessori supplenti, che verranno eletti in un secondo tempo). Dal presidente Berzanti è stata data lettura della composizione delle cinque commissioni consiliari ed è stata quindi sospesa la seduta per consentire il loro insediamento; esse a loro volta hanno espresso, nel lungo intervallo della seduta, i rispettivi presidenti, vicepresidenti e segretari. Alla ripresa dei lavori consiliari il neo-eletto presidente della Giunta ha sviluppato una ampia relazione (una cinquantina di cartelle dattiloscritte, di cui ha dato lettura) per illustrare gli indirizzi politici e programmatici che, sulla base degli accordi fra i quattro partiti di centro-sinistra, ispireranno la linea operativa della nuova Giunta nel corso del mandato quinquennale.

Il Consiglio tornerà a riunirsi domattina per il dibattito generale, che proseguirà nel pomeriggio, sulle dichiarazioni programmatiche di Comelli.

Le cinque commissioni consiliari regionali risultano così formate, secondo le indicazioni dei partiti e secondo le votazioni che esse stesse hanno fatto ieri nel proprio seno per la designazione dei presidenti, vicepresidenti e segretari.

Prima commissione (affari della presidenza, enti locali, finanze e bilancio): presidente Ribezzi (DC), vicepresidenti Ginaldi (DC) e Colli (PCI), segretario Baracetti (PCI); Biasutto (DC), Chinellato (DC), Cuffaro (PCI), Del Gobbo (DC), Lovriha (PCI), Morelli (MSI), Lonza (PSDI), Pittoni (PSI), Stoka (US), Vigini (DC).

Seconda commissione (agricoltura, foreste, economia montana): presidente Ermano (P. S.I.), vicepresidenti Cogo (DC) e Moschioni (PCI), segretario Chinellato (DC); Bettoli (PCI), Bianchini (DC), Boschi (MSI), Cocianni (DC), Del Gobbo (D. C.), Lonza (PSDI), Magrini (PCI), Micolini (DC), Puppini (MF), Specogna (DC), Zanfagnini (PSI).

Terza commissione (pubblica istruzione, lavoro, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità): presidente Masutto (DC), vicepresidenti Vitale (PSDI) e Bergomas (PCI), segretario Vigini (DC); Bosari (DC), De Cecco (PCI), de Ferra (MSI), Del Conte (DC), Ermano (PSI), Martinis (DC), Persello (DC), Ribezzi (DC), Trauner (PLI), Vicario (DC), Volpe (PSI).

Quarta commissione (industria, commercio e artigianato): presidente Volpe (PSI), vicepresidenti Bianchini (DC) e Zorzenon (PCI), segretario Persello (DC); Bertoli Renato (PSDI), Bertoli Rinaldo (PLI), Cogo (DC), Donadel (PCI), Ginaldi (DC), Manzon (PSI), Stoka (US), Parigi (MSI), Pascolat (PCI), Rigutto (DC), Vicario (DC).

Quinta commissione (lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo): presidente Rigutto (DC), vicepresidenti Manzon (PSI) e Bosari (PCI), segretario Specogna (DC); Bertoli Pietro (MF), Biasutto (DC), Cuffaro (PCI), Del Conte (DC), de Ferra (MSI), Lonza (PSDI), Lovriha (PCI), Masutto (DC), Micolini (DC), Pittoni (PSI), Trauner (PLI).



(Foto R

I quattro rappresentanti triestini al «vertice» della Regione: da sinistra, gli assessori Colo e Stopper (DC), il vicepresidente del Consiglio regionale Pittoni (PSI) e l'assessore Mauro (I

DELINEATO IL PROGRAMM PER LA TERZA LEGISLATUR

Il discorso politico-programmatico del presidente Comelli può essere così sintetizzato. Dopo aver espresso un deferente saluto al Presidente della Repubblica ed un cordiale indirizzo alle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia, ha sottolineato la continuità e le novità della collaborazione di centro-sinistra: tale forma di governo ha consentito la necessaria stabilità politica nella delicata fase dello impianto e del consolidamento dell'istituto regionale ed ora si pone il problema — ha detto — di corrispondere appieno anche alle esigenze e alle sensibilità nuove che sono venute manifestandosi per effetto della modificata realtà sociale in ambito nazionale e regionale e della stessa evoluzione che, nello arco di quasi un decennio, ha avuto la nostra esperienza autonomistica. Con la terza legislatura — ha soggiunto Comelli — si sta aprendo una fase in cui «lo sforzo deve tendere soprattutto a cogliere e interpretare correttamente le apirazioni, le indicazioni e i fermenti di cui è ricca la vita regionale, e tradurli in una coerente politica di sviluppo, applicando con rigore — ha sottolineato — il metodo della programmazione e promuovendo nel modo più largo possibile la partecipazione democratica».

Dopo aver dichiarato che «nelle presenti condizioni il centrosinistra è l'unica politica in grado di consolidare le ittituzioni democratiche nello spirito originale della Costituzione e della Resistenza». Comelli ha ribadito la necessità della «lotta più ferma e della prevenzione più attenta verso tutte le manifestazioni di risorgente fascismo». Da qui l'opportunità che la maggioranza di centrosinistra, benché «autosufficiente e politicamente autonoma», persegua — ha detto fra l'atro — «un confronto costruttivo con quelle forze consiliari che si richiamano agli ideali della Resistenza e alla Costituzione». Nei riguardi dello Stato, poi, la Regione «si pone in posizione di fattiva collaborazione, cui è estranea ogni velleità di pregiudiziale antagonismo, ma che presuppone il rigoroso rispetto delle potestà della Regione stessa, secondo un'interpretazione coerente e non restrittiva della lettera e dello spirito della Costituzione e dello statuto speciale». Per cui la Regione continuerà l'azione intesa a ottenere con la massima sollecitudine l'intervento finanziario dello Stato a norma dell'art. 50 dello statuto, una profonda revisione dell'attuale disciplina delle servitù militari, nonché interventi più estesi e più puntuali delle Partecipazioni statali «con particolare riguardo agli impegni già assunti per lo sviluppo industriale, le autostrade, le linee marittime facenti capo al porto di Trieste».

Fra gli altri impegni figurano una maggiore consultazione delle forze sociali e sindacali, i diritti della minoranza slovena da tutelare anche ottenendo dal governo nazionale l'emanazione dei provvedimenti necessari il potenziamento della funzione internazionale ed europea della Regione, lo sviluppo dei rapporti con le regioni contermini della Slovenia, Carinzia, Croazia e Stiria, l'approfondimento dei rapporti con le regioni adriatiche. Un impegno è costituito anche dalla «creazione di un sistema portuale integrato dell'Alto Adriatico, centrato sui porti di Trieste e di Venezia, che eviti dannose concorrenzialità e cerchi le più ampie collaborazioni anche con i porti della vicina Jugoslavia».

La Giunta regionale — ha chiarato ancora Comelli — segue l'orientamento di formare inizialmente un programma per indirizzi anziché per iniziative e interventi dettagliati: essi riserva per fasi successive le scelte concrete e le attuazioni operative; ciò potrà avvenire in parte già con la presentazione del bilancio di previsione per il 1974, assieme al quale la Giunta intende proporre al consiglio anche l'individuazione di provvedimenti ritenuti precari e che possono essere avviati a realizzazione nel prossimo quinquennio. Tutte le indicazioni e le esigenze dovranno essere comunque inquadrate — ha ribadito Comelli — nell'ambito di due impegni prioritari: attività di programmazione in tutti i suoi aspetti (socio-economica, urbanistica, finanziaria, per progetti) e la partecipazione democratica alle scelte di sviluppo nonché all'impostazione e alla gestione degli interventi regionali. E per quanto riguarda la programmazione, essa dovrà tener presente la necessità — concordata fra i partiti di centrosinistra — di «non disperdere in molti rivoli le risorse regionali, che invece dovranno essere indirizzate verso gli obiettivi prioritari stabiliti dallo stesso programma di sviluppo socio-economico nonché dal piano urbanistico regionale»; da qui anche la riconosciuta esigenza di programmare la spesa su base pluriennale, anziché per singoli bilanci annuali.

Dopo aver elencato gli interventi che la Giunta intende operare a sostegno della polica di sviluppo, della piena occupazione, della grande viabilità e dei trasporti, dell'agricoltura e della montagna, dell'industria e delle attività portuali ed emporiali («dovrà essere perseguita l'integrazione amministrativa e funzionale dei porti di Trieste e di Monfalcone»), del turismo, dell'artigianato, dell'edilizia popolare, della scuola e della sanità, Comelli ha concluso annunciando un riordinamento interno delle strutture burocratiche e dei servizi dell'amministrazione regionale, come quello derivante dalla creazione del nuovo assessorato alla pianificazione e bilancio, che assume anche la competenza per la pianificazione territoriale mentre la pianificazione urbana, eliminato l'assessorato all'urbanistica, passa alla competenza dei lavori pubblici.



(Giornalfoto)

Il nuovo presidente della Giunta, dott. Antonio Comelli

La nuova Giunta

Il neo-eletto presidente della Giunta regionale, Comelli, nel corso delle sue dichiarazioni programmatiche ha anche annunciato la suddivisione degli incarichi giuntali, che risultano così formati:

Presidente della Giunta: Antonio Comelli (DC), nato a Nimis (Udine), anni 53, avvocato, ex assessore regionale all'agricoltura.

Vicepresidenza, pianificazione e bilancio: Francesco De Carli (PSI), nato a Monfalcone 36 anni fa ma residente a Pordenone, ex assessore regionale all'urbanistica.

Agricoltura, foreste, economia montana: Antonio Tripani (DC), goriziano, laureato in legge, già direttore della dogana, ex assessore regionale alle finanze.

Enti locali: Salvatore Varisco (DC), nato a Gemona, anni 45, funzionario di banca, ex assessore regionale ai trasporti e alla cooperazione.

Finanze: Sergio Coloni (DC), nato a Trieste, anni 41, funzionario di una compagnia d'assicurazioni.

Igiene e sanità: Ermenegildo Nardini (PSI), nato 53 anni fa a Pocenia (Udine) dove fa il medico, già assessore regionale nella prima legislatura con lo stesso incarico.

Industria e commercio: Nereo Stopper (DC), nato a Trieste, anni 50, direttore regionale (in aspettativa) dello Enalc, già assessore regionale al lavoro e alla programmazione.

Istruzione e attività culturali: Bernardo Dal Mas (PSDI), nato a Sacile nel 1922 e residente a Pordenone, funzionario delle ferrovie.

Lavori pubblici: Bruno Giust (DC), pordenonese, anni 48, dirigente sindacale, già assessore regionale alla istruzione.

Lavoro, formazione professionale, assistenza sociale ed emigrazione: Giacomo Romano (DC), nato a Sutrio in Carnia, anni 48, capostazione, sindacalista, già assessore regionale allo sport.

Turismo: Cesare Devetag (PSI), nato a Milano nel '17, residente a Gorizia, avvocato, ex assessore regionale alla sanità.

Artigianato, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative: Fabio Mauro (PRI), nato a Muggia nel '28, vive a Trieste, perito edile, funzionario dell'IACP.

Beni ambientali e culturali: Alfeo Mizzau (DC), nato a Beano di Codroipo nel '26, risiede a Udine, commercialista.

I due ultimi assessorati sono di supplenza; ad essi se ne aggiungeranno altri due — secondo gli accordi fra i partiti di centrosinistra — che verranno assegnati (non appena approvata la legge per l'ampliamento dei posti in Giunta) al goriziano Gino Cocianni (DC) ed all'udinese Renato Bertoli (PSDI), il primo con l'incarico per i trasporti, traffici e personale e il secondo con l'incarico per lo sport, attività ricreative e problemi della gioventù.

RAPIDAMENTE PRECIPITATA LA CRISI

NON C'È SCIOPERO MA NEMMENO BENZINA

Qua tutti i distributori ne sono privi Rifornimenti regolari solamente all'Agip

Lo sciopero dei gestori delle pompe di benzina, iniziato in tutto il mese alle 20.30 di domenica e che si protrarrà fino alle 7 di domani, non tocca Trieste. Questa magra consolazione per gli automobilisti, «magra» perché le pompe sono comunque asciutte o quasi da alcuni giorni a causa della riduzione dei rifornimenti da parte delle compagnie petrolifere. Lo sciopero riguarda infatti soltanto due organizzazioni, la «intersindacale» e la Fiab. I benzinai triestini aderiscono invece alla Figisc, che non ha proclamato lo sciopero. Se le pompe sono chiuse, dunque, non è colpa dello sciopero ma della penuria di benzina.

La situazione a questo proposito a Trieste è peggiore che nel resto d'Italia, perché le restrizioni di carburante ai benzinai son state programmate dalle compagnie petrolifere in rapporto alle vendite del 1972. Ora succede che a Trieste la domanda di benzina è più che raddoppiata rispetto all'anno scorso, vuoi per effetto della fluttuazione valutaria, vuoi per i rincari oltre confine, che hanno reso meno conveniente il «pieno» alle pompe jugoslave, per cui le restrizioni di carburante incidono qui più che nel resto d'Italia. In questi giorni la situazione è ulteriormente aggravata dal «boom» del traffico internazionale che mobilita in questi ultimi giorni di luglio schiere di turisti con conseguente aumento del fabbisogno di benzina. Alcune vetture straniere sono rimaste «in secca» per strada e hanno dovuto essere soccorse da pattuglie della stradale.

Gli unici distributori che sono stati riforniti con una certa regolarità sono stati quelli dell'AGIP: ieri sera quattro dei sei distributori dell'AGIP avevano ricevuto un grosso quantitativo di carburante e gli altri due verranno riforniti questa mattina. Le scorte però tendono a «bruciarsi» in pochissimo tempo perché i chioschi sono letteralmente presi d'assalto da lunghe code di automobilisti. La situazione quindi è tutt'altro che rosea. Il sig. Cerlienico, direttore dell'agenzia distributrice AGIP di via della Zonta, dichiara che «si fa quello che si può» e che i distributori AGIP sono gli unici che possono contare su una certa regolarità di rifornimento. «E' utopistico però sperare — soggiunge — di soddisfare tutte le richieste finché non lavoreranno anche gli altri impianti».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ignazio di Loyola — Il sole sorge alle 5.47 e tramonta alle 20.35. La luna nasce alle 7.50 e cala alle 21.12.

Ieri: temperatura massima 27, minima 18; pressione mb. 1014,6 stazionaria; umidità 35 per cento; cielo 4 decimi coperto; vento kmh 12 da E.N.E.; mare leggermente mosso con temperatura di 24,3 gradi.

Maree: alta alle 11.50 con cm 49 e alle 23.20 con cm 41 sopra il l.m.; bassa alle 17.45 con cm 28

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 3, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 765767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Ai Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19, tel. 796212.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74459. Chiamate notturne, telefono 37265

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Faraguna Ottilia, anni 55; Ieserscech Bruno, 70; Bertolissi Bruno, 51; Tomaselli Bruno, 60; Schiavini Giordano, 62; Danieli Maria Giovanna, 64; Feriuga in Mauri Anna, 81; Scabar ved. Malerbi Amalia, 73; Presel ved. Serpo Giuseppina, 80; Santin Paolo, 76; Pitolli Luigi, 88; Strauss Oscarre, 71; Vittor Antonio, 70; Cattabriga in Bartolotti Malvina, 72; Santerne ved. Marculli Elvira, 79; Iasbiz ved. Bertogna Maria Luigia, 99; Liserani Ilio, 73; Elini Paola, 88; Desimon Mario, 73; Klun Salvatore, 25; Hörmann ved. Fojan Anna Maria, 74; Cercego ved. Bani Domenica, 78; Tedeschi Mario, 73; Schiappa Mario, 66.

SITUAZIONE ORMAI DRAMMATICA PER I TRAFFICI

Ancora paralizzata l'attività nel porto

Ripreso lo sciopero dopo che il personale dell'Ente ha respinto la mediazione sindacale con le compagnie

Il porto precipita nuovamente nella paralisi. L'assemblea dei dipendenti dell'Ente porto ha infatti respinto, ieri sera, la proposta di demandare a una mediazione delle organizzazioni sindacali nazionali di categoria una decisione per quanto riguarda le competenze sull'uso dei mezzi meccanici nell'ambito degli scali commerciali; ed in seguito a questa decisione dei dipendenti dell'Ente, i lavoratori delle compagnie portuali hanno ripreso immediatamente lo sciopero, provocando — sempre ieri sera — una riunione urgente delle tre organizzazioni sindacali provinciali, per un esame della grave situazione. Riprende così, da stamane, il blocco di tutte le operazioni ai due punti franchi ed allo scalo legnami, per un assurdo braccio di ferro che vede contrapposte due categorie di lavoratori, quelli delle «compagnie» e i dipendenti dell'Ente, benché aderenti alle medesime organizzazioni sindacali.

Proprio ieri mattina, intanto, era ripreso alacremente il lavoro in porto, dopo la sospensione da mercoledì a domenica la quale aveva già comportato il dirottamento verso altri scali di numerose navi dirette a Trieste (così l'«Alka», che ha lasciato a terra 600 tonnellate di merce, l'«Horizont» con un mancato carico di 700 tonnellate, ed altre unità). Con il nuovo blocco del lavoro, tutti i servizi di linea vedono compromessi i «sailing-lists», vale a dire le date di partenza, il che provoca danni ingentissimi alle compagnie di navigazione, alle agenzie marittime, ai ricevitori e caricatori, agli spedizionieri, oltre che a varie categorie di lavoratori come i camionisti. Certe agenzie dichiarano di avere delle «barche» in arrivo e di non saper cosa fare, se convincere gli armatori ad adattarsi a perdere tempo e denaro (ed anche la clientela) oppure invitarli a deviare le navi su altri porti.

Altre agenzie marittime si sono rifiutate di segnalare addirittura i prossimi arrivi, per l'insicurezza — ormai ricorrente, purtroppo — del nostro porto. I «telex» con l'Austria e con la Germania meridionale hanno «gracidato» in continuazione: informazioni, precisazioni, indiscrezioni, suggerimenti sono passati da un terminale all'altro.

La situazione è drammatica, carica di tensione. «Indubbiamente non occorreva questo nuovo sciopero — ci ha dichiarato un agente marittimo che ha quattro navi in porto, ancora in attesa di poter effettuare le operazioni — quando un atto di buona volontà da parte dell'organizzazione sindacale avrebbe ugualmente lasciata aperta la via per una soluzione. Un porto che manipola 150 mila tonnellate di merci pregiate nel corso di un mese, non dovrebbe perdere neanche una giornata — ha soggiunto — senza turbare gravemente tutto il processo distributivo.

Da questa vertenza del tutto particolare, che vede parte dei lavoratori mobilitati non già nei confronti di una controparte ma verso dei propri colleghi, il porto di Trieste — che già ha subito recenti e gravissime crisi — esce davvero con le ossa rotte, essendo incalcolabile il danno che continua a derivargli per la mancanza di «credibilità»: uno scalo — questa l'opinione che si sta diffondendo fra gli utenti internazionali — sul quale non si possono fare precisi affidamenti e che offre per di più una prospettiva di grossi danni economici. A esempio devono essere pagate le giornate di inattività ai camionisti, che devono sostare più giorni del previsto. Costano moltissimo, poi, le soste fuori contratto degli automezzi, che perdono altri lavori. Già in condizioni normali un autotreno della capacità di 250 quintali viene a costare 160 mila lire e più per la tratta Milano-Trieste, contro le 80-100 mila lire di sei mesi addietro. Anche i vagoni bloccati richiedono il pagamento dei diritti di sosta.

Ieri mattina, ad attendere la ripresa del lavoro, c'erano una trentina di navi, che esaurivano gli ormeggi costringendo altre unità ad aspettare in rada; si è lavorato alacremente per l'intera giornata, ed ora la situazione è di nuovo precipitata. Uno «sciopo d'irrazionalità» è stato il commento al termine dell'assemblea dei dipendenti dell'Ente, risultata affollatissima, con mezzo migliaio di partecipanti su un totale di 1580 dipendenti.

INSEDIATO DA IERI AL PALAZZO DEL GOVERNO

PRIMO CONTATTO CON TRIESTE DEL PREFETTO DI LORENZO

L'intervento più immediato lo attende giovedì a Roma per la riunione dedicata alla vigilanza sui prezzi



(Foto Rice)

Il nuovo Prefetto e Commissario di Governo nella Regione, dott. Antonio Di Lorenzo, ritratto ieri assieme alla moglie signora Giulia e alla figlia Cristina, nella cornice di piazza dell'Unità

Il dott. Antonio Di Lorenzo, nuovo Prefetto di Trieste e Commissario di governo nella Regione, si è insediato ieri nell'alto incarico. Proveniente da Pordenone, dov'era Prefetto dallo scorso gennaio, il dott. Di Lorenzo è giunto a Trieste in automobile, accompagnato dalla moglie, signora Giulia e dalla figlia Cristina. All'ingresso nella provincia, al Lisert, è stato ricevuto dal viceprefetto dott. Mellaro, reggente la Prefettura, che gli ha porto il primo saluto.

Senza formalità l'insediamento, svoltosi con un cordiale incontro del dott. Di Lorenzo, negli uffici del palazzo di Governo, con i suoi principali collaboratori, in particolare con il viceprefetto dott. Pino

Avrebbe dovuto coincidere lo arrivo del nuovo Prefetto con un suo primo impegno a Roma, dov'era programmata una riunione in sede governativa per il problema del controllo dei prezzi, riunione che invece avrà luogo dopodomani, giovedì. Rimane comunque questo il più assillante compito che attende il nuovo Prefetto, che dovrà subito portarsi nella capitale per partecipare all'incontro con i ministri preposti al controllo dei prezzi.

Al nuovo Prefetto e Commissario di governo nella Regione porgiamo il benvenuto a Trieste e l'augurio più fervido di successo, nell'impegnativo compito che lo attende.

Antonio Di Lorenzo è il quinto commissario del governo dopo il compianto dottor Palamara, il dottor Mazza, attuale prefetto a Milano, il dottor Cappellini e il dottor Abbrescia, andati in quiescenza. Nato a Picciano, in provincia di Pescara nel 1913, è laureato in giurisprudenza e scienze politiche.

AL CORONEO UN INCONTRO DEI RECLUSI CON I GIORNALISTI

Ecco cosa chiedono i detenuti

Rasserenato il clima al Coroneo, dopo le ore difficili di sabato, la situazione della vita carceraria in generale e al Coroneo in particolare, è stata oggetto di un incontro che i detenuti hanno chiesto e ottenuto di avere con la stampa, auspice il sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci. Il singolare colloquio è avvenuto nel tardo pomeriggio, nell'ufficio del direttore del carcere, dott. Giuseppe Brunetti; interlocutori dei giornalisti sono stati sette detenuti, portavoce dei 239 (tra uomini e donne) ospiti del Coroneo. Fra di essi vi era anche uno jugoslavo, in rappresentanza dei reclusi di nazionalità straniera (sono per lo più jugoslavi finiti al Coroneo per furti nei grandi magazzini) il quale mostrava di comprendere bene lo italiano, tanto che ha seguito con vivo interesse il dibattito. Per tutti ha parlato un detenuto anziano, uno svizzero, che ha trattato con proprietà di linguaggio i problemi della riforma dei codici e della riforma carceraria. Altri più giovani, hanno aggiunto le proprie opinioni, che non sempre collimavano con quelle dell'oratore ufficiale.

Uno di questi giovani, ha tenuto, ad esempio, a precisare che alla manifestazione di sabato hanno praticamente dato l'adesione tutti i detenuti del Coroneo, anche se nel cortile ne erano rimasti solamente 160. Precisato questo, egli ha voluto spendere alcune parole a favore dei detenuti stranieri (degli slavi in particolare), affermando che essi sono handicappati rispetto agli altri, perché non conoscono la lingua, in primo luogo, e le leggi.

L'istanza essenziale dei detenuti riguarda il sistema istruttorio, che si vuole modificato da inquisitorio in accusatorio. Si vuole cioè che sia l'accusa a portare la prova del delitto e non il cittadino a dimostrare la propria estraneità.

Seconda richiesta è il riesame dell'aggravante della recidiva, in forza della quale chi ripete i reati subisce un aumento della pena. Al riguardo i detenuti affermano che oggi il giudice, avendo davanti a sé la fedina penale dell'imputato, ne conosce subito le condanne che ha già subito, ed è quindi predisposto negativamente nei confronti del giudicabile. Si chiede perciò l'adozione di un sistema diverso.

Dopo aver chiesto la modifica delle pene concorrenti ed avere trattato della libertà condizionale, i portavoce dei reclusi hanno chiesto ancora che sia applicata una riduzione delle pene, a riconoscimento della buona condotta durante il periodo di espiazione e che venga concessa una vera difesa ai non abbienti. Ai poveri, oggi, viene assegnato un difensore d'ufficio, il quale non sempre tutela adeguatamente l'imputato, anche perché non ha la possibilità di seguire approfonditamente il processo.

Il reinserimento del pregiudicato nella vita sociale è stato l'argomento finale: per preparare un detenuto a rientrare nella società bisognerebbe, hanno detto i detenuti, abituarlo alla libertà.

Per quanto riguarda la vita dentro il carcere i reclusi hanno sostenuto che la censura della corrispondenza continuata dopo il periodo inquisitorio, è avvilente; inoltre hanno chiesto che venga migliorata l'assistenza sanitaria, ed ampliata la concessione dei permessi, con la soppressione, per contro, dei provvedimenti di correzione e di rigore.

LOURDES
In pullman dall'11 al 19 settembre e dal 22 al 30 settembre, da Trieste.
QUOTE DA LIRE 67.950
U.T.A.T. via Imbriani e Gall. Protti

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 82821 Staz Centrale telef 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

TUNISIA 10/24 AGOSTO
Corso Cavour n. 7/1 PATERNITI VIAGGI

Una nave nuova per un'era nuova
CROCIERA NEL MAR EGEO CON L'AQUARIUS
SANTORINI — CRETA — RODI — KUSADASI (EFESO) — ISTANBUL — PATMOS — MYCONOS
7 GIORNI DI RELAX, SVAGHI E SOLE...
Una crociera di lusso che rimarrà indimenticabile
COMBINAZIONE IT + CROCIERA
Programmi e informazioni:
PATERNITI VIAGGI, Corso Cavour 7, tel. 61293

OPERAZIONE VACANZE
CONSEGNE IN 24 ORE



FORD ESCORT: tanti momenti felici da ricordare con la POLAROID Colorpack 80 che ti regaliamo, ma solo fino al 15 agosto
NUOVA CONCESSIONARIA Ford
Sede: via Baiamonti 60, tel. 823000-823100
Esposizione: via S. Francesco 11, tel. 755600

RAGAZZI DAVVERO IN GAMBA CHE FA PIACERE ASCOLTARE

Un privatista maturo «en plein» e al «Carli» una classe modello

Anche fra i candidati delle serali una promozione da «sessanta»



Gianfranco Rota

Quasi trionfale la maturità al «Carli», con dei risultati «record» sia per quanto riguarda i singoli, sia per quanto riguarda gli alunni nel loro insieme.

Il primo e più imprevisto «exploit» è quello di Gianfranco Rota, 25 anni, impiegato alle Generali. Non solo questo giovane si è concesso il lusso di prendere il massimo dei voti, vale a dire 60 sessantesimi, non solo è uno studente lavoratore che ha frequentato le scuole serali, privandosi del tempo che avrebbe potuto dedicare alla famiglia o al sacrosanto riposo, ma in più (caso unico a Trieste) si è preparato il programma dell'ultimo anno di corso da solo, come privatista, in soli due mesi (per dirla come l'Alfieri) di «studio matto e disperatissimo».

«Un esame eccezionale» ha confermato con entusiasmo uno dei commissari interni del Carli, il prof. Rasi. Ma bastava mescolarsi tra gli studenti, assiepati all'albo della scuola, per sentire che il personaggio era lui, Gianfranco Rota. Le definizioni più ricorrenti erano di «cervello elettronico», di «fenomeno», e mai di «biflone». Perché a detta di tutti non si è trattato di un esame nozionistico in cui il candidato ha fatto sfoggio di una massa enciclopedica di nozioni, ma un colloquio aperto, libero, una vera prova di maturità.

«Non mi rendo ancora conto di quello che è successo — ci ha detto Gianfranco Rota — speravo di farcela, ma mai con un simile punteggio, soprattutto se si pensa che la prima commissione ha bocciato quattro candidati esterni su cinque. L'esame è stata una vera soddisfazione, perché è stato un colloquio aperto, mi hanno chiesto delle idee, al di là delle nozioni. Così l'esame è stato qualcosa di veramente mio, di personale, non di anonimo, che si sarebbe potuto trovare in qualunque libro di testo. E' stata però anche una fatica: il giorno prima della matura ho dovuto passare un colloquio di tre ore dove hanno verificato la mia preparazione effettiva nella materia della quinta. E' lì che ho avuto la maggior soddisfazione, e il presidente stesso della commissione è venuto a congratularsi con me».

Gianfranco Rota è sposato da poco più di un anno: ci ha confidato che non ha potuto neanche festeggiare il suo anniversario di matrimonio che cadeva il 9 luglio, perché era sui libri a «pompare». «E stato — ha soggiunto — un anno disastroso... per mia moglie: riuscivamo a parlarci cinque minuti al giorno...».

Gianfranco Rota lavora in una grande azienda e si è accorto a sue spese che in Italia non basta essere intelligenti per riuscire, ma occorre anche il famigerato «pezzo di carta». E allora ha lottato per il pezzo di carta con orgoglio e puntiglio. Per poter essere stimato non di più, ma almeno, quanto vale. Adesso il titolo di studio ce l'ha, e con le congratulazioni della commissione. Gianfranco Rota non lo considera un punto d'arrivo, ma una base per un altro balzo all'insù. Pensa infatti di iscriversi a economia e commercio.

Livio Vatta, 27 anni, sposato da aprile, impiegato all'Acegat, è l'altro «fenomeno» da «60»: anche lui ha frequentato le scuole serali e ne è rimasto entusiasta. «Alle serali c'è un rapporto umano quasi alla pari tra studenti e professori. Un po' perché gli insegnanti sono giovani, un po' perché noi stessi non siamo dei ragazzini che la mamma manda alla scuola, ma degli uomini maturi, il più delle volte con famiglia, che vogliono studiare perché hanno capito che il titolo di studio è una cosa importante per riuscire, o semplicemente perché hanno la passione dello studio».

Anche Livio Vatta si è accorto di essere l'ingranaggio



Livio Vatta

di un meccanismo che non lascia spazio a iniziative personali, e così ha scelto lo studio per diventare qualcuno. «Forse non ho scelto il ramo di studi più adatto alle mie inclinazioni, perché avrei voluto fare il classico. Purtroppo a Trieste una scuola serale per il classico non esiste e così ho dovuto ripiegare sui "Carli" (beato lui che ha dovuto prendere 60 al "Carli" per ripiego!). Adesso però, se mi deciderò a iscrivermi alla università, farò senz'altro lettere».

Commovente la madre di Livio Vatta, una signora semplice, modesta. «Quando che iera l'esame mi iero sconta che cucavo drio la sfesa de la porta (lui no'l voleva che vegno). No gavessi mai pensado una roba compagna! Ma el se la ga meritada! No per che el xe mio fio, ma el xe bravo...».

Il risultato di gruppo è venuto dalla quinta C (commercio con l'estero) dove la media è stata di 50 punti tondi tondi, una media che finora nessuna classe di nessun istituto a Trieste ha mai conseguito dai tempi della nuova maturità. «Non si trova facilmente una classe simile — dice il prof. Rasi, che ha insegnato ai neo maturi diritto ed economia — una bella classe, unita, una classe di amici. Non so da che cosa dipende: dalle annate forse, come il buon vino. Ogni tanto spunta fuori la classe in cui insegnare è davvero un piacere. Poi, per un periodo, torna il grigiore...». La quinta C è composta di 13 elementi ,un piccolo numero, che è il risultato di severe selezioni compiute negli anni precedenti per eliminare la «zavorra». I «magnifici 13» sono arrivati così in porto con le ali ai piedi. I due trascinatori della classe di chiamano Roberto Spanghero e Giorgio Colla, che hanno avuto entrambi 60 punti.

Giorgio Spanghero, un ragazzo che ha perduto il padre ancora da bambino: «Il mio esame è stato brevissimo, semplice, un vero esame di maturità. Almeno a noi è parso semplice, perché eravamo ben preparati. I nostri insegnanti sono stati molto in gamba, severi nella loro materia ma molto buoni dal punto di vista umano. Il corso C, l'unico al "Carli" dove si studia commercio con l'estero, è il più duro della scuola (almeno così è considerato). Non per niente siamo arrivati solo in 13 alla matura. Ora non vedo l'ora di lavorare, penso soprattutto a questo, per aiutare la mia mamma che si è sempre sacrificata per me: poi, per continuare gli studi, vedremo...».

Roberto Colla: «Una commissione ottima, che faceva ragionare: tanto è vero che quelli che hanno avuto una preparazione solo mnemonica, sono andati meno bene degli altri. Per il lavoro e le prospettive, beh, spero di trovarmi un posto in una banca e di frequentare contemporaneamente l'università (economia e commercio). Me ne vado con un bel ricordo, quello della mia classe; eravamo un gruppo affiatatissimo: e ciò è determinante, anche per la riuscita negli studi, uno dà la spinta all'altro».

Ragazzi davvero in gamba: fa piacere incontrarli e sentire come sono «maturi» non solo scolasticamente parlando, ma per affrontare la vita.

Ed ecco l'elenco reso noto ieri di maturi al «Carli». Commercio con l'estero: Claudio Altenburger (56), Roberto Banina (58), Mario Belmonte (52), Tiziana Bratovich (56), Daniela Brischi (48), Roberto Colla (60), Serena Coslovich (48), Fiorenza Degrassi (44), Silvana Divo (44), Marcello Forti (42), Diego Grum (40), Giorgio Spanghero (60) e Tiziana Vattovani (46). Privatista: Nadia Blasina (37).

Indirizzo amministrativo: Claudio Barbo (39), Annamaria Cester Bocchi (50), Giovanni Braini (40), Guido Brena (58), Olga Micol Calcagno (39), Raffaele Cortellino (40), Claudio Coslov (42), Battista Ermanis (58), Rodolfo Frisan (39), Antonio Lionetti (40), Claudio Lo Nigro (40), Giancarlo Mazzini (48), Dario Nabergoi (40), William Omari (50), Sergio Pitacco (48), Marino Poropat (42), Luciana Resinovich (39), Umberto Saba (48), Mario Tomasi (44), Livio Vatta (60), Mariella Viezzoli (39).

Un'altra sezione sempre di indirizzo amministrativo: Giovanni Albanese (44), Giuseppina Carrieri (40), Carmen Cattarossi (38), Aldo Crociani (39), Emanuela Deconi (56), Loredana Franco (56), Giovanni Idda (36), Alida Metton (42), Roarzi Daniela (51), Ariella Sfecci (38), Gianni Squadrani (40), Enrico Stokelj (36), Edda Stroligo (50), Giacomo Tassoni (39), Wilma Valentini (42) e Giovanni Zanini (40). Privatisti: Fulvio Castellan (37), Franco Polese (36), Gianfranco Rota (60) e Fulvio Sansebastiano (38).

Indirizzo mercantile: Mario Carboni (37), Cristina Della Mattia (42), Mariella Finocchiaro (48), Emma Gerini (40), Maurizia Mauri (39), Maria Michelis (40), Luigi Modesti (36), Edilberto Moratto (42), Silvia Motz (42), Giovanna Nemes (39), Paolo Orzan (44), Daniela Presel (46), Patrizia Radivo (39), Renata Scala (38), Liliana Scrigner (44), Graziella Ughi (46), Maria Grazia Vinci (50) e Patrizia Zivec (48). Privatisti: Roberto Cattaruzza (41).

*

Tra i neomaturi del «Carli» (i cui nomi sono stati pubblicati nella nostra edizione di sabato) figura anche Fulvia Bezzoni, con 54 sessantesimi.

*

Tra quelli del «Da Vinci» Paolo Montebugnoli ha riportato 41 punti invece dei 37 che gli erano stati attribuiti per un errore di stampa.

I MAGNIFICI TREDICI





Giorgio Spanghero e Roberto Colla guidano la classifica dei «magnifici 13» che hanno portato alla ribalta la V C del «Carli»



(«Universalfoto»)

I magnifici tredici della quinta C del «Carli» (commercio estero) fotografati alla fine dell'anno scolastico assieme alla loro insegnante di tedesco, prof. Bartole, l'ultima a destra, in piedi

LE ORE DELLA CITTA'

Consulte rionali

Oggi si riunirà la consulta rionale di Barriera Vecchia, alle ore 20.30, nella sede di via Foscolo 7, con all'ordine del giorno l'esame attività delle commissioni bilancio, scuola e traffico. Si riunirà anche la consulta rionale di San Giovanni, alle ore 20, nella sede della Rotonda del Boschetto 3/f, con all'ordine del giorno le dimissioni del presidente.

Ultimi arrivi Seiko

in grande meraviglioso assortimento. Assistenza Seiko. *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Macchine ufficio.

Macchine falegnameria

Attrezzature, materiali lavorazione legno, metalli.

Attrezzature edilizia

Impianto betonaggio. Piano guidato Rema. Gru. Materiali cava marmo.

Bollettino settimanale

gratuito.

Dalla colonia «San Giusto»

I bambini partiti ieri, lunedì, per San Quirico di Recoaro, hanno fatto un ottimo viaggio e sono arrivati felicemente nella colonia montana «San Giusto» dell'Opera diocesana assistenza di Trieste. Inviano ai genitori e ai parenti tutti, affettuosi saluti.

Occasionissima Ricky

vendita saldi stagionali confezioni per uomo e signora a prezzi eccezionali. *Ricky*, via Battisti 2.

Pesto genovese

preparato con basilico fresco, salsa verde, salsa tartara, salsa kren e maionese, tutti prodotti di nostra lavorazione li trovate nel negozio *La Massaia gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica)

Rosjo Cohen calzature

avverte la sua spett. clientela che lunedì 16 luglio ha avuto inizio una vendita speciale per l'eliminazione di tutti gli articoli estivi con sconti del 20, 30 e 40 per cento.

La Calzoleria Viale

viale XX Settembre 18 avverte la sua affezionata e gentile clientela di avere iniziato la vendita dei saldi di stagione, praticando sconti eccezionali. Visitateci.

Sconto 20 %

su tutti gli articoli da *«Violetta Parrucche»* Viale XX Settembre 19, telefono 768333. Parrucche super leggere, modernissime sia per taglio che per acconciatura, adattissime per l'estate. Vasto assortimento e ampia scelta di colori. Affrettatevi, l'offerta vale sino il 31 luglio. *Violetta Parrucche*, Viale XX Settembre 19, telefono 768333.

Borsetto smarrito

Al Campo Santo di Sant'Anna è stato smarrito ieri mattina un borsetto da uomo contenente numerosi documenti e un libretto di pensione. Non c'era dentro danaro. L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al 744666: sarà ricompensato per la sua cortesia.

Il Maglificio Rolly

avvisa le gentili Signore che nel suo laboratorio di Viale III Armata 17 (strada privata) si effettua, solamente per pochi giorni una vendita straordinaria a prezzi di realizzo di abiti e completi pantalone in maglia. Visitateci.

Cittadini donatori di sangue!

IN QUESTO MOMENTO DI VACANZA E DI LETIZIA PER TUTTI, NON DOBBIAMO SCORDARE CHI SOFFRE.

PROPRIO A SEGUITO DELLE FERIE L'OSPEDALE MANCA DEL RIFORNIMENTO DI SANGUE CHE NECESSITA GIORNALMENTE.

INVITIAMO PERTANTO TUTTI I CITTADINI E DONATORI A DONARE IL SANGUE PRIMA DI PARTIRE PER LA DESIDERATA VACANZA.

IN PARTICOLARE URGONO I SEGUENTI GRUPPI:

O POSITIVO — A POSITIVO
O NEGATIVO — B POSITIVO

IL CENTRO E' APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 8 ALLE 12 E AL POMERIGGIO SU APPUNTAMENTO TELEFONICO.

Associazione Donatori Sangue
Trieste

Traffico e parcheggi della «bretella est»

Nel quadro dei rapporti informativi con le consulte rionali, si è svolto ieri in Municipio un incontro cui hanno partecipato l'assessore De Luca, i tecnici dell'ufficio traffico e i presidenti delle consulte rionali di Città nuova e Barriera vecchia, Antonio Filograna e Tullio Mayer. Nel corso della riunione è proseguita la discussione, già avviata nel corso del precedente incontro svoltosi giovedì scorso, sul problema della ristrutturazione del traffico urbano nel centro della città e riguardanti in particolare le innovazioni della «bretella est».

Sono stati precisati i termini della nuova circolazione riguardante la cosiddetta zona est con particolare riguardo alle vie Rossetti, Piccardi, Canova e Palladio, e chiariti i motivi tecnici dei provvedimenti. E' stato quindi puntualizzato il problema della sosta. L'assessore ha affermato che i posti macchina sottratti non sono più di una cinquantina contro l'affermazione delle Consulte di oltre 500 posti. L'ufficio competente ha però già individuato altre aree di parcheggio nella zona di via Foscolo e via Tiziano Vecellio. Questi parcheggi saranno realizzati compatibilmente con gli interventi sul traffico. Per quanto concerne infine il problema del parallelismo delle vie Ginnastica e dell'asse Stuparich-Slataper il provvedimento è stato imposto dalle ridotte dimensioni delle due strade: soltanto dividendo il traffico su queste due arterie sarà possibile — secondo gli autori del riassetto — stabilire un miglior equilibrio dei carichi.

I presidenti delle due consulte hanno preso atto dei chiarimenti esprimendo pareri e suggerimenti. I risultati degli incontri saranno espost alle consulte rionali.

UN NUOVO APPELLO ALL'ASSESSORE DALLE CATEGORIE INTERESSATE

Solo le briciole della Regione a favore del turismo di Trieste

La mancanza di fondi all'origine di tante iniziative rimaste sulla carta

Una grave situazione di crisi contraddistingue il settore turistico triestino, per cui si impongono provvedimenti estremamente urgenti. L'allarme è stato lanciato dall'Unione commercianti, che ha sollecitato un incontro al più alto livello per l'esame dei provvedimenti da adottare, che non possono risolversi — è stato affermato — ne in palliativi né in programmi generici appena abbozzati senza l'impegno su urgenti date di realizzazione e senza assicurazioni dei necessari finanziamenti. Un appello in tal senso è stato inviato all'assessore regionale al Turismo, dopo che sono state raccolte le decisioni adottate dai consigli direttivi dell'Associazione albergatori e dalla commissione turistica della stessa Unione.

Gli orientamenti vengono esposti in una lettera a firma del presidente e del direttore dell'Unione, delle associazioni degli albergatori e degli esercenti pubblici esercizi, nonché dal gruppo agenzie di viaggi e turismo.

Nulla di sostanziale — si sottolinea nel documento — è stato finanziato per Trieste dall'amministrazione regionale, se si eccettua l'albergo Enalc, la cui destinazione peraltro non può essere considerata pertinente a potenziare il comparto turistico triestino, anche perché gli allievi licenziati da quella scuola vengono, nella loro quasi totalità, assorbiti da complessi alberghieri d'ogni parte d'Italia, qualcuno anche dall'estero e da linee marittime per passeggeri (ben diversamente accade invece — si sottolinea — per gli allievi licenziati dalle scuole professionali alberghiere del Trentino-Alto Adige, per i quali sussiste l'obbligo di prestare attività per alcune stagioni negli alberghi della regione).

La più recente conferma della scarsa considerazione in cui la Regione tiene il settore turistico di Trieste — si rileva nel promemoria — è costituita dagli stanziamenti sul bilancio '73 decisi dalla giunta regionale per il potenziamento dell'attività turistica: dalla cifra di 2 miliardi e 200 milioni di lire stanziati, a Trieste è stato infatti destinato soltanto l'irrisorio importo di circa 90 milioni. Non c'è dunque da meravigliarsi — viene sottolineato — se l'indice d'occupazione dei posti-letto negli alberghi della provincia di Trieste è notevolmente ribassato. Infatti, all'aumento lieve di presenze di turisti italiani e stranieri, ha fatto riscontro un oen maggiore incremento di posti-letto disponibili; dal rapporto fra i due dati risulta appunto una diminuzione della percentuale d'occupazione dei posti letto che, già preoccupante nel '72, è divenuta molto seria quest'anno.

Questa situazione è conseguente soprattutto alla carenza di infrastrutture turistiche nella nostra provincia, alla quale avrebbe dovuto porre rimedio proprio la Regione con adeguati e tempestivi finanziamenti. E l'impegno promozionale di alberghi, agenzie di viaggio e pubblici esercizi non è valso a compensare gli effetti negativi di tale carenza.

In particolare evidenza viene quindi messo nel documento il fatto che da oltre dieci anni Trieste richiede un indispensabile palazzo dei congressi (per attrarre un turismo qualificato non stagionale); porti nautici turistici (atti a soddisfare la crescente domanda di una categoria molto redditizia e ambita); impianti sportivi (modernamente e razionalmente concepiti); impianti balneari (per eliminare la loro grave mancanza). Ed è pure da molti anni che si attendono dalla Regione i mezzi necessari al finanziamento del Consorzio per la riviera triestina, ente che, se non fosse stato atrofizzato già sul nascere, avrebbe nel frattempo potuto predisporre studi, ricerche e progetti, costituenti la base necessaria per ogni iniziativa volta a collegare il ciglione del Carso con la costa, ed a studiare molte altre possibilità di sfruttamento turistico di tutta la riviera, compreso quello della città anche per mezzo dei porti turistici. E, sempre da anni, Trieste richiede provvedimenti necessari a risolvere i numerosi problemi collegati con le infrastrutture viarie.

L'allarme che questa situazione, recentemente aggravatasi, suscita nelle categorie turistiche triestine — prosegue la lettera — è estremamente serio. Esse sollecitano perciò, alle loro organizzazioni, un assoluto impegno per ottenere dall'amministrazione regionale riparazione alla spereguata ripartizione dei fondi pubblici destinati al potenziamento delle attività e delle infrastrutture turistiche, verificatasi finora.

SEGNALAZIONI

Via Roma senza autobus

«Care "Segnalazioni", ho in questi giorni la notizia che le linee di autobus 30 e 24 non percorreranno più fra la piazza della Borsa e la Stazione, la via Roma ma bensì le vie Dante e XXX Ottobre.

«Ricordo che in passato il defunto dott. de Rinaldini e io ingaggiammo una battaglia affinché una via centrale e così ricca di punti di riferimento come via Roma non fosse priva di un mezzo di trasporto, e riuscimmo a vincerla; ma dopo alcuni anni siamo nuovamente da capo.

«La via Roma porta al mercato della piazza del Ponterosso che è il mercato più centrale di Trieste, dove ci vanno le donne che di solito hanno una famiglia numerosa o sono collaboratrici di un'altra famiglia. E' inutile dire che queste poverette che sono cariche di borse e di pacchi e bottiglie non gradiscano di camminare più del necessario. Da via Roma si arriva diritti diritti all'ufficio della Posta centrale che ha l'entrata in un ampio spiazzo, e dove si può scendere e salire dall'autobus e aspettarlo con tutta calma, a riparo dalla pioggia e dal vento. Ciò è ancora più importante per la sera e per la notte e per chi deve spedire telegrammi.

«In terzo luogo in piazza del Ponterosso c'è anche la sede centrale dell'Azione cattolica, dove vanno e vengono pure molte persone, che con le attuali fermate della 30 non hanno bisogno nemmeno di aprire l'ombrello.

«Tutta questa gente viene danneggiata, dovendo sprecare tempo e fatica per raggiungere le nuove fermate, e se questa nuova disposizione è stata dettata da qualche intasamento in via Roma, anche questo diminuirà quando saranno finiti i lavori di costruzione del nuovo palazzo del Banco di Sicilia, oppure gli intasamenti si trasferiranno nella via Dante e XXX Ottobre che sono più strette della via Roma.

«Credo perciò che il migliore consiglio sia quello di lasciare le cose come stavano, perché tutti preferiranno certamente aspettare qualche minuto, piuttosto che trascinarsi in cerca di altre fermate più difficili e più gravose. Grazie per l'ospitalità, Laura Eulambio».

Chi si occupa del nostro passato

«Care "Segnalazioni", fa veramente tanto piacere leggere quattro righe, come quelle del lettore C.L., pubblicate il 27 luglio, e scritte col cuore per chiedere maggiore divulgazione di notizie sulla nostra città e sul suo passato. Il signor C.L. ha ragione. Purtroppo non se ne parla molto, e sono pochi quelli che dimostrano di interessarsene. In questa nostra travagliata epoca, troppi sono portati a pensare che la storia si scrive per mezzo di spettacolari dirottamenti, di clamorose rapine, di sanguinose guerriglie, di miserabili rapimenti e magari anche di utopistiche marce, di intercettazioni telefoniche e simili storture.

«Tuttavia il signor C.L. si chiede: "Allora — ed ecco il motivo di questa mia lettera — perché coloro che sanno queste cose, contribuiscono così di rado a divulgarle?". Caro lettore C.L., mi scusi se mi permetto farle cortesemente notare che le cose non stanno proprio in questi termini: a Trieste — oltre a singoli libri su particolare argomento locale — escono ogni anno i seguenti periodici: "Archeografo Triestino" (edito dalla Società di Minerva), annuale, giunto all'81.o volume; "Atti e Memorie" della Società istriana d'archeologia e storia patria, annuale, giunto al 73.o volume; "La Porta orientale", dodici numeri all'anno, in fascicoli bi-trimestrali; "Pagine istriane", fino a una decina di fascicoli l'anno; "Pagine muggesane", annuale.

«E tutte queste pubblicazioni, che non vengono stampate e distribuite ai soli soci, ma sono in vendita anche nelle librerie, trattano esclusivamente di cose nostre. I redattori e collaboratori sono tutti soltanto degli appassionati della storia e della vita passata di Trieste, il loro scopo è proprio quello della divulgazione, e quello che viene pubblicato è frutto di ricerche personali, spessissimo a tutte loro spese.

«Inoltre, per tutto l'anno — salvo una breve vacanza estiva — la Società di Minerva tiene, ogni sabato pomeriggio, presso la Biblioteca Civica "Hortis", una riunione nella quale vengono esposti e discussi argomenti di carattere artistico, storico, letterario che interessano direttamente, o anche indirettamente, la nostra città e molto spesso le conferenze e le letture sono corredate da diapositive. E vi assistono anche non soci. Gli ospiti sono stati sempre più che graditi ed il signor C.L. sarà il benvenuto, se vorrà venirci quando troverà un argomento che lo interessi.

«Devo tuttavia ammettere che gli annunci al riguardo sono troppe volte assai modesti e così poco evidenti che — pur essendo usualmente all'inizio delle "Ore della città" — si confondono spesso con qualche più allettante propaganda di cosmetici, arredamento o cucina locale...

«Ringraziando per l'ospitalità, spero di aver accontentato il cordiale lettore C.L. e di aver esaurito pertanto l'argomento. Fiorello de Farolfi».

La Casa dei ferrovieri e un'occasione perduta

«Care "Segnalazioni", la discussione aperta nei giorni scorsi in merito alla necessità di salvare e adibire a scopi sociali la Casa dei ferrovieri in viale Miramare 21, aveva reso ottimisti gli abitanti della zona.

«Il "Piccolo" di oggi, 27 luglio, però, toglie a tutti ogni speranza. Il Comune, afferma, non è contrario all'abbattimento! E allora addio al provvido verde sopravvissuto alla sistematica distruzione e menomazione di alberi e di giardini (vedi l'obbrobrio di piazza della Libertà) e addio alle soluzioni sociali tanto auspicate a beneficio di questo vastissimo e popoloso rione.

«Sorvolando sul fatto che la Regione perda una tanto propizia occasione per compiere un'opera così altamente benemerita, specialmente tenendo conto del numero sproporzionato di uffici di cui dispone, non posso fare a meno di far riferimento al sindaco Spaccini. L'ho visto una sera alla televisione, esuberante di gaiezza e di promesse, fra le ragazzine che avevano esposto tanti bei disegni con alberi e aiuole e parchi che popolano, evidente, soltanto i loro sogni infantili. Non basta promettere, non basta progettare, non basta come abbiamo visto più volte, mettere le prime pietre elettorali. Ai bambini, almeno a loro, bisogna dare qualche cosa di più e questa era l'occasione buona per costruire, tra il verde, uno splendido centro sociale.

«Il signor sindaco ha perduto un buon momento per fare almeno un tentativo, in difesa di una iniziativa socialmente e umanamente valida quale è quella prospettata da un così grande numero di triestini. Ida De Vecchi».

Appello ai donatori di sangue

Occorre sangue! Il Centro trasfusionale ha esaurito le sue scorte di sangue, mentre numerose e pressanti sono le richieste dell'ospedale per malati gravi, ricoverati nei vari reparti. Un accorato appello di solidarietà umana è quindi rivolto a tutti i cittadini, e in particolare alle persone iscritte all'Associazione donatori di sangue, a qualsiasi gruppo esse appartengano.

Il Centro trasfusionale di via della Pietà 2/3 è aperto dalle 8 alle 12 e, per questa circostanza, anche dalle 17 alle 19.

Come guarire dall'insonnia totale?

In data 27 giugno è stata pubblicata sulla vostra importante rubrica delle "Segnalazioni" una lettera col titolo "Le diagnosi dell'INAM", che concerneva un caso di insonnia totale che sembrava guarito bene.

«Poiché io soffro della medesima malattia e non saprei a chi rivolgermi per la cura, mi permetto interessare quel gentile signore affinché abbia la compiacenza di notificarmi il suo nominativo onde poter chiedergli da quale medico è stato curato. Per una risposta prego di telefonare alla segreteria di redazione del "Piccolo".

«Ringrazio anticipatamente sia il predetto signore per la gentilezza che vorrà usarmi, sia le "Segnalazioni" per la cortese pubblicazione». Lettera firmata.

Appello di autotrenisti per piazza Libertà

«Carissime "Segnalazioni", preghiamo di segnalare attraverso queste utili colonne lo spaventoso caos che succede ogni e tutto il giorno nel piazzale attiguo a piazza Libertà (stazione autocorriere ed entrata Punto franco vecchio). Autocarri, autocorriere e vetture parcheggiano in tutti i sensi, ostruendo la viabilità, non osservando il senso unico. Manca completamente qualsiasi segnaletica! Sarebbe auspicabile un vigile urbano di servizio per tutto il giorno in questo punto importante per il traffico commerciale. Grazie per l'ospitalità». Lettera inviata da un gruppo di autotrenisti.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 31 luglio.

ARRIVI: mn. jug. Rijeka; tc. libe. Stratus; tc. libe. Lykaion; tc. libe. Caspian Trader; mn. ge. Pinguin.

PARTENZE: mc. ita. Aglaia; mn. eg. Assiout; mn. alba. Korabi; mn. ita. Bernina; mn. ita. Palatino; mn. libe. St. Nicholas II; mn. ge. Katarina; mc. ell. Megalohari II; mn. isr. Iris; mn. ita. S. Venier; mn. dan. Inge Bech; mn. ell. Ionion; mn. ungh. Borsod; mn. ita. Saipem Ape.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

IL FAMOSO «PEZZO DI CARTA» E LE ATTITUDINI DEI GIOVANI

«Care "Segnalazioni", ho letto e ponderato l'elzeviro del signor Fulvio Monai — con la mentalità del "pezzo di carta" — e sono rimasto molto soddisfatto. Finalmente una persona che parla con cognizione di causa, certamente uno specialista che ha speso la vita nelle officine o negli studi tecnici di questa città.

«E' da tempo che aspettavo questo momento, stanco e deluso dello saccenti chiacchiere di certi gagliioffi che senza premessa alcuna trattavano fatti di costume soltanto per pontificarsi. Gagliioffi che si ritrovano dappertutto, furbi deleteri rappresentanti dell'arte di arrangiarsi in ogni campo: dalla scuola, della pseudo critica, del giornalismo raso terra, dell'arte sfigurativa, dell'editoria salottiera, ecc. Insomma gente che evidentemente ha scelto indirizzi sbagliati, il "pezzo di carta" (forse) e non è riuscita ad inserirsi al posto giusto, per cui e in dialetto "tuto fa brodo". Inoltre è con sommo gaudio che in qualità di genitore d'estrazione borgoruralе credo d'aver trovato la persona capace di indirizzare il proprio figlio verso il mestiere di barbiere o altra professione pratica, assicurandogli così un lavoro degno, ben retribuito, vasta cultura.

«Sono certo che tutti dovremmo imparare dal signor Fulvio Monai, specialmente allorquando esibirà pubblicamente il suo libretto di lavoro e le referenze degli industriali serviti. In caso contrario e per mia scienza vorrei tanto conoscere le sue vie attraverso le quali mio figlio potrebbe arrivare al diploma arrangiandosi e facendo il furbo. Rimanendo in fiduciosa e discreta attesa delle "dritte" in piena armonia con le esigenze nazionali, esterno ai signor Fulvio Monai i miei sentiti complimenti. Con preghiera di pubblicazione. Enzo Sollazzi».

Ritenevo che il mio articolo sul problema della prosecuzione degli studi, al termine della scuola media dell'obbligo, fosse sufficientemente chiaro e non si prestasse ad equivoci. Ci sono statistiche precise sulla disoccupazione intellettuale che investe diplomati e laureati in tutto il nostro Paese, e ad esse mi riferivo suggerendo ai genitori di vagliare attentamente le inclinazioni e le attitudini dei ragazzi. Premessa, questa, indispensabile per evitare non solo di imporre ai giovani un titolo di studio inutile (reso tale dalla situazione obiettiva esistente in Italia), ma soprattutto per consentire loro di operare in armonia con la propria vocazione.

Io non ho «speso la vita in officine o in studi tecnici» (come suppone il signor Sollazzi, concedendosi strane battute di spirito) ma nella scuola media dell'obbligo, dove insegno materie letterarie da oltre vent'anni. Mi sono sempre e soprattutto preoccupato di conoscere a fondo i ragazzi e di indurli a rispettare se stessi e gli altri, a dare il massimo di sé nell'ambito delle proprie possibilità e nel rispetto delle rispettive vocazioni. Dai risultati ottenuti — e i miei ragazzi ne sono buoni testimoni — presumo di aver raggiunto l'obiettivo principale di un insegnante: quello cioè di «educare» i ragazzi aiutandoli a prendere coscienza delle proprie attitudini, indirizzandoli verso gli studi ad essi più congeniali e a diventare quindi cittadini responsabili, capaci di inserirsi nella società come elementi attivi, rifiutando il ruolo dei furbi — diplomati o no — che spesso ambiscono e riescono a ricoprire posizioni di privilegio senza averne il merito.

L'attuale sproporzione tra diplomati o laureati e posti disponibili è un fatto inconfutabile, mentre è altrettanto vero che si avverte sempre di più la carenza di maestranze qualificate e di personale specializzato, nel campo dell'industria, dell'agricoltura, del turismo, come in quello sanitario, dei mezzi di informazione e della pubblicità. E' chiaro dunque che nella scelta degli indirizzi di studio, al termine della scuola media dell'obbligo, molti giovani, che potrebbero garantirsi un'occupazione immediata nel rispetto delle proprie vocazioni, preferiscono conseguire i consueti titoli di studio (più decorativi che utili quando non si rendano imprescindibili per innata e collaudata inclinazione), anziché assicurarsi con la frequenza di un istituto professionale o di seri corsi qualificanti una posizione di tutto rispetto nel mondo del lavoro.

Non si dice ai giovani di adattarsi a un lavoro generico, rinunciando a «qualsiasi» titolo di studio, ma di prepararsi in un istituto superiore a quelle professioni che oggi possono davvero garantire un lavoro immediato.

So bene che certi titoli possono valere in una società dove l'apparenza vale più della sostanza, o determinare la carriera nel ristretto ambito di una istituzione pubblica. E' una questione di costume, deprecata spesso, ma la situazione oggi in Italia e nella nostra regione è quella attestata dalle offerte di lavoro che con vistosi annunci appaiono sui giornali quotidiani.

Si tratta urbanamente di prenderne atto e di incoraggiare o sollecitare opportune soluzioni, non esclusa la riforma degli studi superiori, e provvedimenti per ovviare agli squilibri esistenti. Ma soprattutto è necessario affrontare con senso di responsabilità e con lungimiranza i problemi anche a livello personale, per assicurare ai giovani un avvenire senza quelle angosce che oggi purtroppo assillano centinaia di migliaia di neodiplomati e laureati.

Fulvio Monai

UTILE CHIARIMENTO AGLI AUTOMOBILISTI

Carta verde e controlli

Notizie non sempre esatte sono state diffuse da varie fonti, in questi ultimi tempi, dell'abolizione del controllo della carta verde alle frontiere interne dei sei Stati originariamente membri della Comunità Economica Europea (Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, Olanda, Repubblica federale tedesca). Viene ora chiarito da fonte competente, ad evitare spiacevoli inconvenienti in occasione di viaggi all'estero, che in caso di sinistro la carta verde è e rimane indispensabile, in tutti i Paesi, per una valida assicurazione di responsabilità civile e per evitare, inoltre, d'incorrere nelle sanzioni penali comminate nei vari Paesi esteri.

Alle sole frontiere con il Belgio, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Repubblica federale tedesca — al fine di facilitare il traffico internazionale, specialmente nella stagione estiva — è stato abolito il semplice controllo della carta verde da parte delle autorità di polizia. Alle frontiere con tutti gli altri Paesi, invece, permane anche il controllo della carta verde e, l'automobilista che non fosse in grado di mostrare la carta verde stessa alle autorità di polizia, dovrà contrarre una polizza di frontiera.

L'automobilista che, coinvolto in un incidente, non si fosse preventivamente provvisto della carta verde, subirà le conseguenze, anche in sede giudiziale, dell'azione di rivalsa che il Bureau nazionale del Paese ove il suo veicolo risulta immatricolato esperirà nei suoi confronti per il ricupero di quanto il Bureau stesso fosse tenuto a pagare a terzi in dipendenza dell'incidente.

I MOLTEPLICI «NODI» DI UN PROBLEMA ESSENZIALE

ANCORA LUNGA LA STRADA DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Mezzi inadeguati, improvvisazione, frammentarietà delle iniziative mantengono ancora l'Italia alla retroguardia tra i Paesi del MEC

Il settore dell'intervento pubblico che rivela oggigiorno in Italia in maniera macroscopica l'inadeguatezza dei mezzi rispetto ai fini perennemente riproposti, la mancanza di coordinamento e la frammentarietà delle iniziative in contrasto con la necessità di eliminare dispersioni di servizi e contraddittorietà di scelte operative, è quello dell'assistenza sociale.

Ma, indubbiamente, al di là delle sovrapposizioni di competenze e delle certamente non eque differenziazioni delle prestazioni determinate non dalla obiettiva valutazione di bisogni ma da criteri selettivi particolaristici, è doveroso rilevare che le prestazioni stesse non rispondono ad un'esigenza, comunemente accolta dalla moderna pratica sociologica, di integrazione del cittadino assistito nel contesto della comunità attiva, bensì contribuiscono a perpetuare uno stato di necessità che conduce inevitabilmente alla cristallizzazione dei fenomeni di emarginazione. A confronto con una realtà sociale in vorticosa evoluzione, la staticità di una legislazione assistenziale arretrata e settorializzata impone una critica severa dell'improvvisazione con cui si è sinora affrontato il problema che, con la costituzione delle Regioni e con la auspicata attribuzione alle stesse di specifiche competenze in materia, si era da più parti sostenuto fosse in via di sollecita soluzione.

Se mettiamo a confronto la inerzia nostra con i provvedimenti di sicurezza sociale adottati nel dopoguerra dagli altri Paesi della Comunità europea, rileviamo come si sia creato un solco profondo fra una nostra persistente concezione caritativa dell'assistenza pubblica e l'impostazione, invece, generalmente accolta altrove, di un'organizzazione dello specifico settore volta al fine di assicurare al cittadino la conduzione di una esistenza rispondente ad esigenze di dignità umana e sociale. Basterà ricordare, in proposito, che, ad esempio, nella Repubblica federale tedesca la legge sul cosiddetto «aiuto sociale» entrata in vigore nel 1962 ha stabilito in capo al cittadino che versi in condizioni di effettivo bisogno un vero e proprio diritto soggettivo al godimento dell'intervento pubblico riparatore.

Per porsi rapidamente sulla strada di una radicale riforma dell'assistenza sociale in Italia, è necessario preliminarmente individuare gli enti e gli istituti ai quali delegare i fondamentali compiti d'intervento in questo settore sottraendo ad altri, non opportunamente qualificati, una materia tanto delicata e complessa, mentre, contemporaneamente, si impone una distribuzione territoriale dell'organizzazione assistenziale tale da garantire la tempestività e l'efficacia degli interventi in misura adeguata ai bisogni delle diverse zone del paese.

Attraverso idonei strumenti bisogna, altresì, adeguare l'intervento assistenziale, oggi con carattere prevalente di prestazioni economiche erogate discrezionalmente e con ricoveri in istituti del tutto inadeguati, ad un ruolo diverso ed alternativo che tenda sostanzialmente alla costituzione di un sistema di servizi sociali capace di soddisfare le necessità della popolazione e salvaguardi la dignità, la libertà, il pieno sviluppo della personalità di tutti quei cittadini che si trovano in particolari condizioni di disagio.

Momento essenziale della riforma dovrebbe essere l'istituzione dei servizi di aiuto familiare attraverso i quali, specie in particolari situazioni di necessità, dovrebbe essere garantita la cura domestica della casa, l'assistenza a domicilio dei malati, la cura delle persone non autosufficienti, con particolare riguardo agli individui soli ed anziani. S'imporne, pertanto, oltre ad un costante ed idoneo intervento economico, l'adozione di un'articolata serie di servizi dettata dall'esigenza attuale di modernizzare e razionalizzare gli interventi e di collocare gli stessi in istituzioni che perseguano scopi omogenei, siano dotate di personale espressamente preparato, usino tecniche e metodologia adeguate. In caso diverso, si ricadrebbe nell'antico errore di affidare ad organismi inidonei funzioni eterogenee, con l'evidente risultato di perpetuare duplicità di compiti, confusione nell'erogazione delle prestazioni, sperpero notevole di pubblico denaro.

Romano Sancin

CODE PER LA BENZINA



(Foto Rice)

Un'immagine ormai consueta, in questi tempi di benzina difficile. Una fila di automobili attendono l'orario di apertura di uno dei rari distributori ancora provvisti di carburante

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Giuseppe Millin da colleghi del Lloyd Triestino 18.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Anna Mazzaroli nel I anniv. dai figli 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 5 mila pro Centro tumori.

In memoria di Grete Schizzi (30-7) dal figlio Axel e famiglia 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Enrico Colautti nel I anniv. da Paolo, Norma e Maria Luisa Colautti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tullio Torcello per il compleanno dagli zii Mery e Giorgio 4000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Mariuccia Haize - Tamaro nel II anniv. dall'amica Anna Bisia 1000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Enrico Davanzo per il suo XXXIV compleanno dalla mamma 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 3000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla zia Carmen 2500 pro Rifugio animali ASTAD e 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Guglielmo Genel nel XX anniv. (30-7) da Renata e dott. Ferruccio Genel 5000 pro Banca del sangue.

In memoria dei proprio cari defunti da Nina Marzocchi 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Liliana Muran nata Bosutti da Zelmira Cescutti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Magris ved. Greco da Lia, Nuccia, Mariuccia e Edda 7.500 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Fabio Magris e famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Santin da Pina e Alberto Milnar 5000 pro Seminario Diocesano; da Enrichetta Calucci 5000 pro Missione Tristina nel Kenya; dalla famiglia Borghi 3 mila pro Seminario Vescovile.

In memoria di Giovanni Dechich dalle colleghe 8500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Rossoni da Fulvio e Luli Anzellotti 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anita Zelco da Francesco e Dianora Sorvillo 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli; dai condomini dello stabile n. 19 di via Combi 12.000 pro Parrocchia Madonna del Mare (Azione Cattolica).

In memoria di Ada Naumann da Alberta Fonda 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ines Semenizzi 5000 pro CRI; da Maria Cavalli 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Emma Blessi 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Camillo Blessi); da Maria Tauri 5000, da Ricco e Kitty Klugmann 3000, da Nerina Trisolini 5000 pro Centro tumori; da Alice e Vittorio Nicolotti 10.000, da Bianca Fonda 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie (Padre Dietrich); da Mercedes e George Leoyd 10.000 pro ECA; da Paolo e Titi Scarpa 2000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Margherita Grandich ved. Teiner dalle figlie Bianca e Rita 20.000, dalla sorella Anna Ditoma 5000, da Amalia Spagnolli 2000, da Zora de Petris 10.000, dai colleghi della figlia Bianca 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gregorio Fabretto da Toni, Alma e Costanza Fabretto 20.000 pro Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia.

In memoria di Carlo Punter dalle famiglie Ancona, Amstici, Bassani, Borgioli, Calzolari, Carraro, Gallo, Grandi, Inwinki, Oriando e Zanutti 11.000 pro Centro tumori e 11.000 pro Banca del sangue; dalla famiglia Prez 5000 pro Centro tumori; da Giunia Amstici e famiglia 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria dei propri cari da Bice e Lidia Morpurgo 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria del socio fondatore dell'ANLA, M. d. l. Nicolò Vallon, dal Comitato provinciale dell'Associazione Nazionale Lavoratori Anziani 5000 pro CRI e 5000 pro Centro tumori; dai professori e dal personale non insegnante della Scuola media di Prosecco 10.000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti» e 8000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla cognata Michelina ved. Vallon 10.000, dalla nipote Giulietta 10.000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Bruno Ieserscech dalle famiglie Carlo Furlani 10.000 pro Centro tumori; da Fabio Pogorelz 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Manlio Cattaruzza da Mercedes Brusadin 5000 pro Centro tumori; da Lilia Perin in Luca 15.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Gemma Marsilli 3000 pro Fraterno Aiuto Cristiano (Parrocchia Sacro Cuore di Gesù).

In memoria di Antonio Vittor da Anselmi - Micheluzzi 5000 pro Centro tumori (a mani dott. Fogar); da Müllner - Milleri Slager 5000 pro Missioni Tristine nel Kenya; da Nerina Micheluzzi 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Bruno Schiavini dalla famiglia Rodolfo Skof 3000 pro ECA.

In memoria del dott. Sergio Devescovi da Marino Suppani 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Vinicio Bonetti da Letizia e Antonio Fonda Savio 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra; da Eden Andri 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Rebula da Carla Brandolin e Gianna Cacciari 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Iole Laudano dalla cugina Bice Cremascoli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Tedeschi dalle famiglie Grassi e Tomasini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Spechar da Roberto e Mitzi 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Gino Tutta dalla famiglia Policardo 2000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Maria, Giuseppe e Bruno Paulin dalla famiglia Policardo 2000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

Da N. N. 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

L'elargizione di lire 5000 pro Istituto Rittmeyer fatta dai cugini Renato e Alda Butti, pubblicata in data 27 corr., deve intendersi in memoria di Liliana Muran nata Bosutti.

L'INAUGURAZIONE A GRADISCA NELLO STORICO PALAZZO TORRIANI

Venticinque anni di grafica nell'«antologica» di Zigaina

Illustrata da Giancarlo Vigorelli l'importanza dell'opera dell'artista Confermata la vocazione della città a centro dell'arte contemporanea

Alla presenza di personalità del mondo dell'arte e della cultura convenute da tutta Italia, si è aperta a Gradisca, nello storico Palazzo Torriani, la mostra «Zigaina Opera Grafica 1947-1972», allestita dall'Azienda di soggiorno con la collaborazione dell'amministrazione comunale e sotto il patrocinio della regione Friuli-Venezia Giulia.

La mostra, che riassume venticinque anni di operosità del Maestro friulano e che segue le «antologiche» di Luigi Bartolini del 1967 e di Luigi Spazzapan del 1970, ha confermato la vocazione di Gradisca a divenire un centro regionale per l'arte contemporanea.

Per l'inaugurazione della mostra si sono date appuntamento numerose personalità del mondo artistico e culturale italiano tra le quali lo scrittore e regista Pier Paolo Pasolini.

Un breve discorso di apertura alla mostra è stato pronunciato dal presidente dell'Azienda di soggiorno, cav. Silvano Romanese, che ha detto: «La mostra di Zigaina apre le sale superiori di questo storico palazzo e inaugura di fatto la Galleria regionale d'arte contemporanea "Luigi Spazzapan", iniziativa perseguita da molti anni dall'Azienda e solo oggi portata a compimento».

«Infatti — ha proseguito Romanese —, dopo la mostra di Zigaina, la Galleria ospiterà in permanenza opere del gradiscano Spazzapan, delle quali l'Azienda si è assicurata fin d'ora in prestito un certo numero e alle quali si aggiungeranno quelle dei maggiori artisti che operarono sulla confluenza dei nostri confini».

Infine ha preso la parola lo scrittore Giancarlo Vigorelli, che ha detto di parlare in nome di una vecchia amicizia e in segno di ringraziamento degli uomini della sua generazione per quello che Zigaina ha fatto. «Nel libro preparato da Giuseppe Marchiori — ha detto ancora Vigorelli — sono illustrate tutte le tappe del lavoro di Zigaina. Va anche salutato e ringraziato l'editore Sandro Maria Rosso che effettivamente ha dato un libro degno dell'artista e degno del suo grande lavoro».

«Di Zigaina — ha aggiunto lo scrittore — mi basterà dire una sola cosa: che si identifica alla sua terra. Sappiamo benissimo che gli artisti lungo la loro carriera si incontrano e si incrociano in tante esperienze ma al momento esatto in cui loro stessi devono tirare le somme del loro lavoro, si constata che un artista vale se è stato fedele alle sue radici. Si possono percorrere tante avventure, si devono aprire tante altre porte e direzioni, ma se manca la fedeltà alle proprie radici un artista manca ai suoi veri valori».

«In Zigaina — ha concluso Vigorelli — questa fedeltà, pagata e riscontrata giorno per giorno, credo sia indiscutibile e credo che se è molto bello ed esemplare che la regione dedichi a lui questa mostra è anche bello sapere che si merita questa mostra come se la sono meritata gli altri artisti che qui sono passati, perché hanno dimostrato la fedeltà ai propri ideali ed alle proprie tradizioni».

Al termine dei discorsi il presidente dell'Azienda cav. Romanese ha donato a ricordo dell'avvenimento una medaglia a Zigaina, al curatore della mostra Marchiori e all'editore Sandro Maria Rosso.



(Foto Zullani)

Il presidente dell'Azienda di soggiorno cav. Romanese mentre offre a Zigaina la medaglia-ricordo

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutta l'Italia a zone di sereno si alterneranno addensamenti nuvolosi che si presenteranno più intensi sulla Val Padana, sui versanti jonico e adriatico della penisola e sulle isole maggiori; su tali regioni potranno aversi brevi piogge e qualche temporale. Nel corso della giornata ampie schiarite sulle regioni centro-settentrionali e la Sardegna.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli settentrionali, con qualche rinforzo sulla Sardegna, la Sicilia e la parte meridionale della penisola.

Mari: mossi i mari meridionali, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 25; Verona 16, 21; Trieste 16, 27; Venezia 22, 27; Milano 17, 22; Torino 15, 22; Genova 21, 29; Bologna 16, 25; Firenze 15, 29; Pisa 14, 31; Ancona 19, 25; Perugia 16, 24; Pescara 13, 25; L'Aquila 9, 23; Roma Nord 14, 29; Roma Fiumicino 17, 27; Campobasso 12, 18; Bari 16, 25; Napoli 17, 29; Potenza 12, 21; S. Maria di Leuca 20, 26; Catanzaro 17, 21; Reggio Calabria 19, 23; Messina 20, 24; Palermo 22, 26; Catania 19, 26; Alghero 20, 26; Cagliari 20, 26.

MOSTRE D'ARTE

Anita Baldissera nella Sala Comunale

E' in corso da ieri nella sala comunale d'arte di piazza Unità la mostra personale della pittrice Anita Baldissera. La pittrice ha esposto precedentemente in Italia e all'estero, sia in mostre personali che collettive. L'esposizione avrà termine il 7 agosto.

CARTESIUS

Via Marconi 16
LIVIO ROSIGNANO
DISEGNI

SEQUENZE DEGNE DELLA CHICAGO DEGLI «ANNI RUGGENTI»

Gincana di notte per la città con la polizia alle calcagna

Rievocato in Tribunale lo spericolato inseguimento di un'auto rubata da due giovani lo scorso agosto - Una lunga catena di incriminazioni

Sembrano sequenze della Chicago degli «anni ruggenti» i fatti rievocati alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Rosano, dott. Boschini, dott. Costa e dott. Adelmandella Nave, P.G. dott. Mayer, cancelliere dott. Magliacca.

Nelle prime ore del 22 agosto dello scorso anno — riferisce il consigliere relatore dott. Costa — uno sconosciuto informò la Squadra mobile che due ragazzi (verranno, successivamente, identificati per Walter Germani, di 21 anni, abitante in via San Pelagio 23, e Giuseppe Roveredo, di 20 anni, abitante in via Soncini 34) tentavano di impadronirsi della «124», lasciata in sosta in viale XX Settembre all'altezza circa della piazza dei Volontari Giuliani, da Giuseppe Rossi, di 31 anni, da Spilimbergo.

Un'autoradio volò sul posto, ma all'arrivo degli agenti, la vettura presa di mira si stava mettendo in moto. I due si accorsero di avere la polizia alle calcagna, e il Germani, ch'era alla guida, premette lo acceleratore, infilò la via Margherita e poi la via Giulia, dove vennero bloccati. Gli agenti balzarono dalla macchina di servizio ma, nello stesso istante, Germani riprese la corsa per San Giovanni, tallonato dall'autoradio della Mobile e da una dei Carabinieri. Nello abbordare la rotonda del Boschetto, l'inesperto automobilista perdette il controllo della guida e, sbandando, la «124» piombò sulla «850» di Ugo Orsini e poi sulla «Giulia» di Tristano Sideri, colà in sosta. Dopo gli urti, la vettura compì un pericoloso giro su se stessa tanto che sembrava impossibile potesse riprendere la marcia, e guardie e carabinieri la circondarono immediatamente. Germani riuscì, tuttavia, ad avviarla e, accelerando, avrebbe tentato di investire un maresciallo e un appuntato che, miracolosamente riuscirono a evitare di essere arrotati. La situazione si faceva sempre più drammatica: fuggendo, Germani cozzo violentemente contro l'autoradio dei carabinieri, e per indurlo a fermarsi, gli agenti esplosero alcuni colpi di pistola in aria e contro le ruote della «124», che i due si decisero, infine dal abbandonare in via Giulia, nel pressi dell'angolo con via Margherita.

Bloccata la vettura, uscirono come catapulte dall'abitacolo e incominciarono a correre verso la via Pindemonte, facendo disperdere le loro traccie tra le macchie verdi del Boschetto. Furono chiesti rinforzi, e la perlustrabione a vasto raggio si concluse dopo qualche ora quando, in campo San Luigi, una pattuglia riuscì a bloccare i fuggitivi. Al termine degli accertamenti furono incriminati per concorso nel furto della «124», e il Germani, inoltre per danneggiamento delle due vetture posteggiate alla rotonda del Boschetto e dell'autoradio dei carabinieri, resistenza (il mancato investimento dei due poliziotti), guida senza patente e in stato di ebbrezza, per non avere ottemperato all'ordine di fermarsi, intimatogli ripetutamente dalle forze dell'ordine, e per avere guidato il veicolo in un centro abitato a velocità superiore ai 50 chilometri orari.

Il 9 ottobre dello scorso anno furono processati dal Tribunale penale, e Germani fu condannato a due anni, quattro mesi e 10 giorni di reclusione, 60 mila lire di multa, due mesi e 10 giorni d'arresto e 40 mila lire d'ammenda, i magistrati gli negarono la libertà provvisoria e accordarono, infine, il perdono giudiziale a Roveredo. In stato di detenzione, Germani compare ora davanti alla Corte e, a richiesta del Presidente, sostiene di non essersi accorto che la polizia lo stava inseguendo. Il P.G. chiede la conferma dell'impugnata sentenza, il difensore, avv. Borgna, sollecita una congrua riduzione della pena, ma la Corte conferma in ogni loro parte le deliberazioni del Tribunale.

Se Roveredo è scomparso dalla scena della Corte d'Appello, è spuntato, quasi negli stessi giorni, su quella della Pretura. E' stato processato, difatti, dal pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Loi, per ubriachezza, molestia e false indicazioni sulla propria identità personale. Il giovane, ch'era difeso dall'avv. Carretti, s'era piazzato la sera del 10 febbraio scorso davanti a un locale di via Foschiatti, importunando le persone che stavano entrando e uscendo dal ritrovo. Era intervenuto un vigile urbano, al quale il Roveredo avrebbe dichiarato di chiamarsi Giuseppe Repec. Il pretore lo ha riconosciuto colpevole di ubriachezza e molestia, e gli ha inflitto 100 mila lire di ammenda con i benefici e lo ha, invece, assolto dall'imputazione di false indicazioni sulla propria identità per insufficienza di prove.

Convegno sugli inquinamenti a bordo della «Michelangelo»

Organizzato dall'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie (ENAPI), con la collaborazione delle facoltà di ingegneria delle università di Bologna, Genova e Napoli, si è tenuto a bordo della turbonave «Michelangelo», in navigazione da Napoli a Genova, nei giorni 25 e 26 luglio, un interessante convegno sul tema del «Controllo degli inquinamenti nel sistema produttivo della piccola e media industria», cui ha presenziato per l'Amministrazione provinciale di Trieste l'assessore all'igiene e sanità cav. uff. Bruno Lovero.

L'iniziativa è scaturita dalle perplessità, ancora numerose, di fronte alle quali si trovano i responsabili della pubblica amministrazione preposti da un lato allo sviluppo economico delle aziende e dall'altro alla repressione delle fonti di inquinamento, spesso rappresentate dalle attività di aziende di modeste dimensioni.

Le relazioni, che hanno dato lo spunto a delle proficue discussioni, hanno avuto come oggetto tanto gli inquinamenti atmosferici che quelli idrici e hanno puntualizzato il ruolo assunto dall'impiantistica nella prevenzione e nel controllo degli stessi. Particolare interesse ha destato l'illustrazione delle metodologie più avanzate — come le tecnologie aerospaziali — per lo studio dei problemi ecologici in generale, e di quelli per l'inquinamento in particolare.

Dinamica attività dei «boy-scouts» triestini

Sono giunti martedì a Trieste, ospiti della sezione GEI triestina, quarantadue «boy - scouts» dell'Associazione «Ecaireuses et Eclaireurs de France» che precedentemente avevano effettuato un campeggio nel Tarvisiano. I reparti GEI 2.o Esploratori e 2.o Esploratrici hanno guidato i loro colleghi francesi in una veloce visita, facendo loro apprezzare, in poche ore, le bellezze più salienti della nostra città.

Il giorno successivo il gruppo è ripartito per Antibes portando un bellissimo ricordo della nostra regione e dell'amicizia che lega i giovani «scouts». Giorni addietro poi, la sezione GEI triestina ha ricevuto ed assistito un gruppo di «scouts» turchi in transito per Trieste, diretti in Inghilterra.

Attualmente, la dinamica sezione è sul piede di partenza per i campeggi che si effettuano nel Trentino, nella zona di Asiago, nel Bergamasco ed in Inghilterra ad un campo internazionale. E' invece in fase di rientro il 5.o Branco Lupetti, dopo un accantonamento a Sveto in Jugoslavia, ove è stato visitato dal dott. Messina, console italiano a Capodistria il quale, ricevuto dal commissario Iesurun, si è intrattenuto un paio d'ore coi vivacissimi «lupetti e primule» guidati dai dirigenti Lombardo, Semeraro e Gottardis.

Concorso per tenenti nelle capitanerie di porto

Nella Gazzetta ufficiale n. 171 del 6.7.1973 è stato pubblicato il decreto interministeriale 8 maggio 1973, con il quale è bandito un concorso per esami per la nomina di 14 tenenti, ora sottotenenti di vascello (CP) in spe. ruolo normale, nel corpo delle capitanerie di porto.

LA LINGUA LUNGA DI UN'ARTISTA DA NIGHT

Voleva imitare Bernacca ma poi oltraggiò il vigile

La professione del meteorologo non si addice, specie se condita di male parole, a un'«artista» da night. Per avere tentato di imitare a sproposito il col. Bernacca, Marinella Monteferri-Rusconi, di 21 anni, da Gorizia, abitante nella nostra città in via Pergolesi 4, appartenente alla categoria di «artisti» che animano i locali notturni, si ritrova ora in stato di detenzione davanti al pretore dott. Losapio, P.M. avv. Pistacchio, canc. Liliana Treiber.

Le sue «previsioni» risalgono alla tarda serata del 21 corrente, quando stava rientrando in città sulla motoretta di Mario Bortone, abitante in via San Pasquale 1. Giunto in via Ghega dove, di recente, è stato istituito il divieto di transito verso piazza Dalmazia per tutti i veicoli, tranne per quelli pubblici, il Bortone proseguì la marcia, si accorse della presenza del vigile Daniele Verdi e cercò di scantonarlo. Venne, tuttavia, fermato, ammise l'errore e stava per addivenire alla conciliazione della multa quando, avvocato non richiesto, intervenne la Rusconi e, rivolta alla guardia, gli disse «Domani pioverà». Si sentì rispondere che ci sarebbe stato, invece, il sole, ma non si accontentò e continuò nel suo sproloquio, tanto che il vigile la invitò a moderare i termini. Non solo non li moderò ma rincarò la dose, pronunciando frasi nelle quali vennero ravvisati senz'ombra di dubbio gli estremi dell'oltraggio.

Fu chiamata la squadra mobile, e gli agenti che la arrestarono disse che aveva offeso la guardia perché non aveva simpatia per i vigili urbani. In istruttoria ammise la propria intromissione in una faccenda che in nessun caso la riguardava direttamente, e al dibattimento, si richiama alla deposizione resa in quella sede. Depongono poi, il vigile, il Bortone e un testimone e, quindi, prende la parola l'rappresentante dell'accusa: chiede le siano inflitti otto mesi di reclusione. In difesa della signora parla l'avv. Tavelli. Il dott. Losapio la condanna a otto mesi di reclusione con la condizionale, subordinando il beneficio al pagamento di 50 mila lire di multa, inflittale il 10 maggio dello scorso anno dal pretore per violazione degli obblighi di assistenza familiare. Il magistrato ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

L'ENTRATA IN SERVIZIO DELLA PIU' GRANDE PORTACONTAINERS ITALIANA

CON LA «LLOYDIANA» VERSO IL FUTURO

Il 2 maggio scorso, a La Spezia, veniva consegnata alla società armatrice Lloyd Triestino la più grande nave portacontainers di bandiera italiana — battezzata «Lloydiana» — destinata alla rotta Europa - Australia. All'illustrazione delle caratteristiche dell'unità è dedicato in buona parte un recente fascicolo della rivista «Cronache Finmare», ricco di fotografie a colori e in bianco e nero che ne mettono in rilievo tutti i dettagli.

La consegna della «Lloydiana» — 371.a nave di proprietà del Lloyd — s'inquadra nella ristrutturazione delle flotte di p.i.n. del gruppo Finmare, che da una parte avviene attraverso l'abbandono degli ormai antieconomici viaggi transatlantici per rivolgersi all'attività crocieristica; dall'altra fa registrare un inserimento nel settore del trasporto merci, allo scopo di riportare alla nostra bandiera una fetta del traffico nel settore, oggi dominato dall'armamento straniero.

Come ha dichiarato l'amm. Soigai, presidente del Lloyd, la nuova unità «costituisce testimonianza dell'attiva partecipazione della Società all'evoluzione tecnologica che sta investendo il campo dei trasporti marittimi di linea. L'entrata in servizio della nuova unità ha un alto significato nel campo della politica generale dei traffici. Essa ha valore di principio, in quanto conferma l'intenzione della marina mercantile italiana di dare la propria collaborazione funzionale agli operatori italiani, esportatori ed importatori, che devono poter disporre — per essere concorrenziali — di mezzi e modalità di trasporto analoghi a quelli di cui usufruiscono gli operatori dei Paesi più sviluppati d'Europa».

La «Lloydiana» rappresenta in effetti una delle espressioni più avanzate dell'attuale tecnologia navale nel settore delle portacontainers, protagoniste di una autentica rivoluzione dei trasporti merci. Basti dire che — mentre le operazioni di carico e scarico trattengono una nave convenzionale per diversi giorni — per una portacontainers il tempo di imbarco e di sbarco si calcola in ore. Sulla rotta Europa - Australia, dieci portacontainers possono trasportare lo stesso quantitativo di merci di una cinquantina di navi convenzionali. L'Italia, fino ad ora, accusava un netto ritardo nel settore delle navi portacontainers: oggi vi è entrata con autorevolezza.

Dotata di apparecchiature elettroniche e di automatismi che consentiranno di proseguire gli obiettivi di studio e di ricerca già avviati su un'altra unità loydiana — l'«Esquilino» — la «Lloydiana» ha una lunghezza «fuori tutto» di quasi 226 metri, una larghezza di 30 metri e mezzo, un'altezza al ponte di 16 metri e 40, una portata lorda di 28 mila tonnellate, che a pieno carico sale fino a 32.200 tonnellate. Lo equipaggio è di 36 uomini. Le sue sei stive hanno un volume di oltre 51 mila metri cubi e possono contenere fino a 1600 containers (cento dei quali in una stiva refrigerata). L'apparato motore, costituito da un gruppo turboriduttore della potenza massima di 32 mila cavalli, ha consentito di raggiungere nelle prove a mezzo carico una velocità di 23 nodi e mezzo. La «Lloydiana» è provvista inoltre di un elaboratore elettronico IBM che permette il controllo elettronico in «tempo reale» degli impianti di bordo e la scelta automatica della rotta ottimale sfruttando per fare il «punto» i satelliti della serie «Transit».

Si tratta in definitiva di una vera svolta per la marineria italiana, in cui Trieste è presente ancora una volta. Nella stessa prospettiva di adeguamento alle nuove necessità va anche interpretata l'entrata in servizio — avvenuta l'11 luglio scorso — della «Staffetta Tirrenica» e della «Staffetta Adriatica» sulla linea Trieste - Bari - Catania - Napoli - Genova - Marsiglia - Barcellona - Algeri, che ha così inserito il nostro porto nella rete mercantile del Mediterraneo occidentale, rappresentando un integrale rinnovamento dei servizi commerciali nazionali.

Riprende l'attività all'Enalc Hotel

Dopo tre giorni di sciopero dei dipendenti dell'Enalc Hotel di Aurisina contro le continue disattese in merito a taluni punti di un accordo sindacale, stipulato ancora nel gennaio di quest'anno, (prima fra i quali la riduzione degli orari di lavoro), si è riusciti a piegare l'intransigenza della direzione generale di Roma e del commissario straordinario. Le organizzazioni sindacali di categoria Cgil, Cisl e Uil sottolineano la positività del risultato conseguito e informano gli allievi della scuola e il pubblico che con oggi, 31 luglio, la attività riprende normalmente.

Oggi l'assemblea del gruppo salumerie

L'Associazione commercianti al dettaglio aderenti all'Unione commercianti della provincia di Trieste, invita tutti gli iscritti al gruppo salumerie a partecipare all'assemblea generale della categoria, che avrà luogo oggi 31 luglio alle ore 20.30 (e non il giorno 7 agosto, come erroneamente comunicato nella circolare inviata alle ditte interessate), presso la sede sociale via S. Nicolò n. 7.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 4 e domenica 5 agosto escursione al rifugio «Grego» con salita del Jof di Montasio per la via ferrata «Amalia». Il gruppo «U. Pacifico» effettuerà la salita del Jof di Miezegnot. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di piazza Unità 3, tel. 35240.

Presentato dai sindacati il contratto integrativo per gli operai edili

La Federazione unitaria Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil, nel quadro della contrattazione demandata alle province e agli impegni unitari interregionali e nazionali, ha presentato ai costruttori edili le richieste per il rinnovo del contratto integrativo provinciale per gli operai edili.

Tra le richieste, prioritaria quella che intende dare concreta attuazione del salario annuo garantito, con l'applicazione integrale, a partire dal 1.o ottobre p. v., del trattamento malattia nella misura del 90 per cento e dell'infortunio al 100 per cento della retribuzione percepita. Richieste specifiche sono state avanzate, per quanto riguarda le condizioni dell'ambiente di lavoro, con la messa a disposizione in tutti i cantieri edili di idonei locali a uso spogliatoi, refettori e servizi igienico-sanitari.

Per i diritti sindacali, date le particolari caratteristiche del settore, si rivendica il diritto di convocare assemblee e il riconoscimento delle strutture sindacali di impresa in tutti i cantieri edili, indipendentemente dal numero dei lavoratori occupati.

Altre richieste interessano problemi di categoria quali il potenziamento della cassa edile, anche in relazione ai nuovi compiti di gestione del salario annuo garantito, e della scuola edile, per la quale anche nella recente celebrazione del decennale è stata sottolineata l'assoluta necessità di una propria funzione dinamica nel campo dell'istruzione professionale.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 30 LUGLIO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiat	1200	1400	1847	2930	—	2800
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	600	800	980	1500	—	1480
Branzini	—	—	—	—	—	—
Cefali	600	1200	780	1240	880	1080
Girai	—	—	880	1020	880	1080
Guati gialli	800	1400	680	980	—	1480
Menole	250	400	480	680	480	680
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	600	2050	1340	1930	1400	2000
Mormori	600	2280	—	3600	—	3400
Orate	3500	4000	6200	6880	6800	7600
Passere imp.	—	—	—	—	—	—
Riboni	555	2850	1180	3440	680	2400
Rospi - code	1700	2850	2880	2990	—	—
Sardelle	200	300	480	5[illegible]	480	600
Sardoni	400	450	420	666	400	760
Sgombri	—	—	1030	1373	560	1400
Sogliole	3800	4200	—	3600	—	3060
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	2880	—	2680
Trote	—	1100	1400	1480	—	1480
Volpine	—	—	930	1453	1280	1480
Molluschi:						
Calamari freschi	1300	1800	1480	1930	1480	1880
Calamari congelati	800	1050	1280	1432	—	1480
Caparozzoli	—	130	240	280	—	240
Peoci (Mitili)	140	130	280	300	—	300
Seppie	800	1000	1000	1200	—	960
Crostacei:						
Canocchie	400	900	1205	1440	—	1080
Scampi - code	2800	3800	3000	4120	3200	3800

UN'IMPORTANTE INNOVAZIONE ATTUATA DALL'INPS

IMMEDIATA L'EROGAZIONE DELLE PENSIONI PROVVISORIE

Sono calcolate sui minimi per evitare crediti difficilmente esigibili
Proposte per una banca gestita dall'Istituto per agevolare i pagamenti

Da alcune settimane, ai lavoratori o ai superstiti che presentano domanda di pensione all'INPS vengono recapitati indistintamente, con consueta tempestività e senza formalità di sorta, assegni «trasferibili» a titolo di erogazione provvisoria, di importo corrispondente ai minimi di legge.

Si tratta di una nuova procedura, cui il consiglio di amministrazione dell'ente ha dato recentemente l'avvio e che prevede l'erogazione immediata agli interessati di importi commisurati appunto al trattamento minimo, non appena accertato il diritto formale alla pensione, il possesso cioè dei requisiti dell'età, della contribuzione, ecc., salvo poi, una volta esaurito l'intero iter necessario per la liquidazione della pensione stessa nella misura definitiva, corrispondere gli eventuali conguagli. Tale procedura riguarderà tutte le categorie di pensione, non essendo previste altre esclusioni che quelle derivanti da situazioni soggettive di non immediata accertabilità del diritto o di non garantita integrità del trattamento minimo (pensioni di anzianità, pensioni in regime di convenzione internazionale, contitolarità con altri trattamenti pensionistici, ecc.).

La finalità dell'iniziativa è chiaramente quella di far avere a coloro che cessano l'attività lavorativa un «qualcosa» che, pur mantenendosi entro i limiti di sicurezza indispensabili per non creare situazioni individuali di debito poi difficilmente sanabili, abbia il pregio di essere almeno tempestivo. Se poi si vuol considerare — constatazione tutt'altro che consolante, dal punto di vista dei livelli medi delle pensioni — che circa il 70 per cento degli ex lavoratori dipendenti e addirittura il 90 per cento di quelli autonomi ricevono oggi trattamenti che non superano quelli minimi, e che quindi, per una percentuale altrettanto alta di neo pensionati, l'erogazione in parola verrà prevedibilmente a coincidere o a discostarsi di poco da quella definitiva, si dovrebbe poter concludere che, almeno sotto questo profilo, lo INPS, bene o male, ha conseguito un primo sensibile successo in quella «lotta contro il tempo» che finora aveva condotto con tenacia non corrisposta da pari fortuna.

L'operazione, comunque, è ancora agli inizi ed è difficile conoscere quali potranno essere le reazioni degli interessati. Sicuramente, barattare la tempestività con la certezza, sia pure solo per la durata dei tempi morti iniziali, è pur sempre un espediente, destinato — come tale — a scontentare sia chi legittimamente si aspetta di avere la pensione presto e nella misura che gli compete, sia — a maggior ragione — chi, per i motivi sopra indicati, ne rimane escluso.

Ogni iniziativa, del resto, anche la più generosa, se non contiene in sé i presupposti per la soluzione integrale dei problemi per cui viene adottata, è destinata ad incappare in rischi di ogni genere ed a suscitare intorno a sé più perplessità che consensi. Ricordiamo, a tal proposito, lo scoraggiante esito avuto dalla procedura cosiddetta del «prepensionamento», sperimentata l'anno scorso dall'INPS in alcune sue dipendenze. Essa consisteva nel censire, attraverso vari mezzi ed avvalendosi anche della collaborazione di organi esterni, come i patronati, i lavoratori alla vigilia dell'età pensionabile (i cinquantanovenni e le cinquantaquattrenni) per invitarli a fornire in anticipo i dati relati alla loro vita assicurativa, in modo da mettere gli uffici in condizione di poter svolgere gran parte del lavoro istruttorio, prima ancora della presentazione rituale della domanda.

Trovata eccellente (benché limitata necessariamente ad una sola categoria di pensioni; quella della vecchiaia), capace in astratto di accorciare drasticamente — antecipandoli — i relativi «tempi di lavorazione» e tuttavia mortificata dal grosso vizio di fondo della realizzazione pratica, che avrebbe dovuto avvenire inevitabilmente scaricando sulle spalle di un personale totalmente impegnato a smaltire un pesante arretrato, addirittura un'intera annata di lavoro «anticipato»!

Vero è che l'INPS e, al di sopra di esse lo stesso legislatore, nel loro pur lodevolissimo impegno evolutivo verso la sicurezza sociale, operano come se, per attuare le loro decisioni in materia, disponessero di un apparato burocratico dotato di risorse inesauribili, assoggettabile, per questa sola ragione, ad un regime di «austerità», a nostro avviso assolutamente pernicioso e che mal si concilia con i più elementari principi della logica e della buona amministrazione.

Si veda in mezzo a quali e quante difficoltà si stia ancora dibattendo l'Istituto di previdenza, nella ricerca di mezzi adeguati per adempiere a funzioni primarie, quali la riscossione delle entrate ed il pagamento delle prestazioni. Seguire la correntezza contributiva di oltre un milione di aziende, soddisfare bimestralmente oltre undici milioni di pensionati, corrispondere le indennità di disoccupazione, quelle post-sanatoriali, e così via, è impegno di mole enorme, per assolvere il quale deve per altro avvalersi dell'organizzazione di amministrazioni estranee (poste, banche); e pochi immaginano quali siano i costi di questi servizi: sono somme rilevanti, che vanno a gravare passivamente sul bilancio, senza vero motivo.

La ristrutturazione dei servizi dell'INPS è perciò una necessità indilazionabile. Ma occorre affrontarla con spirito essenzialmente realistico, dalle fondamenta stesse dell'edificio, senza cedere ad eccessive tentazioni teorizzanti e badando unicamente alle necessità concrete. Bisogna che ci si convinca come basti la creazione di prestigiosi centri di elaborazione meccanizzata o la formulazione di avveniristici programmi operativi, per risolvere, con spirito esente da pregiudizi, i problemi della «previdenza». E' anche — e soprattutto — questione di dotazioni organiche proporzionate all'entità degli adempimenti; è — non ci stancheremo mai di ripeterlo — questione di equo e realistico trattamento del personale; è questione di strutture interne e di collegamenti esterni costantemente aggiornati ed adeguati alla mole delle attribuzioni.

Pensiamo, solo per fare un esempio, quali e quanti vantaggi potrebbero derivare alla collettività dei lavoratori, oltre che all'INPS, dalla realizzazione di un'idea tutt'altro che peregrina, che abbiamo recentemente avuto modo di sentir proporre in ambiente responsabile. Si è detto: l'INPS è destinato a divenire, a breve scadenza, lo ente collettore delle entrate dei maggiori istituti previdenziali; lo stesso istituto già eroga, in prestazioni, somme che lo pongono, come già è stato messo in evidenza su queste colonne, al secondo posto dopo lo Stato, quale fonte di redistribuzione del reddito nazionale. Nulla vieterebbe, a questo punto, allo ente previdenziale di gestire direttamente un tale movimento di capitali attraverso un proprio istituto bancario, creato ad hoc (come del resto è già avvenuto in altro ramo della pubblica amministrazione).

E' noto che, per limitare l'angoscioso problema delle code di pensionati agli uffici pagatori, l'ente previdenziale ha in animo di generalizzare il pagamento dei ratei a mezzo di assegni recapitati, alle scadenze, al domicilio dei beneficiari. Per evitare però che con ciò si finisca semplicemente per trasferire le code dagli sportelli delle pensioni a quelli per l'incasso degli assegni, occorrerebbe che tali titoli, sia pure «trasferibili» o «al portatore», acquistassero una commerciabilità ancora sconosciuta nel nostro paese. Ecco allora che una «banca dell'INPS», col solo peso della massa di titoli emessi, potrebbe universalizzarne l'uso, alla stregua quasi di denaro contante. Il produttore, infatti, non avrebbe difficoltà di accettarli dal pensionato in cambio dei beni forniti, potendo poi scontarli senza difficoltà all'atto dell'assolvimento dei propri oneri sociali.

E non sarebbero ovviamente solo questi i vantaggi che una realizzazione del genere — esente, per sua natura, da preoccupazioni di ordine speculativo — potrebbe introdurre nel nostro sistema bancario, ancora eccessivamente cautelativo e burocratizzato. Lasciamo all'immaginazione del lettore, considerare quali e quante provvidenze ed agevolazioni sarebbe possibile introdurre a favore soprattutto della grande famiglia dei lavoratori dando finalmente luogo a quelle forme altamente moralizzatrici di credito «popolare» o, diremmo meglio oggi: «sociale», sempre auspicate e mai realizzate.

Ma questa non è che una delle tante vie nuove, lungo le quali l'Istituto di previdenza potrebbe maturare la propria ristrutturazione.

Claudio Moraro

A Pordenone i nazionali di ciclismo su pista

Sono iniziati a Pordenone gli arrivi dei ciclisti professionisti e dilettanti, che parteciperanno ai campionati italiani assoluti della pista, in programma sull'anello in cemento del nuovo velodromo «Ottavio Bottecchia» da domani, mercoledì, a domenica 5 agosto. Ieri sono giunti gli inseguitori Boifava e Guerra e gli «stayers» Morbiato e Benfatto. E' arrivata anche l'ex campionessa d'Italia, Cressari, mentre per domani è annunciato l'arrivo del commissario tecnico della pista per i dilettanti, Guido Costa.

Da parte sua l'UCIP ha annunciato che, fino a questa sera, erano iscritti per le varie specialità i seguenti corridori: «Stayers»: Benfatto (Scic), De Lillo (Baby Terraneo), Morbiato (G.B.C.), Castoldi (G.B.C.), Avogadri (Zonca) e Della Torre (Tre Risotti). Inseguimento: Guerra (Bianchi - Campagnolo), Bazzan (Jolly Ceramica), Boifava (Magliflex), Fontanelli (Sammontana), Forlini (G.B.C.). Velocità: Turrini (Brooklyn), Borghetti (idem), Cardi (G.B.C.), Pettenella (G.S. Piasteco).

L'11 AGOSTO SI APRE LA RASSEGNA DI KLAGENFURT

Trieste alla più grande fiera del legno europea

«Show» delle seggiole friulane - Un incontro fra operatori austriaci e una nostra delegazione

L'11 di agosto verrà aperta a Klagenfurt, alla presenza di rappresentanti diplomatici e consolari di 17 nazioni, la XXII Fiera austriaca del legno, la rassegna più importante del continente in questo settore, perché gli espositori nei campi dei legnami, delle foreste e delle macchine per la lavorazione del legno e del mobilio ammontano a 736, di cui 360 provenienti dall'estero. Hanno assicurato la loro presenza, fra gli altri, i delegati dei più grossi complessi del legno dei paesi dell'Est europeo, con i quali gli operatori italiani avranno la possibilità di fruttuosi incontri.

L'Italia sarà presente con il «Padiglione Trieste» (per la ventesima volta), con la mostra della nostra regione nel campo delle sedie, con molti fabbricanti di macchine per la lavorazione del legno e con l'ACIMALL, l'associazione nazionale che raggruppa le industrie per la produzione dei summenzionati macchinari. Fra i partecipanti esteri, l'Italia figura come numero di espositori al secondo posto dopo la Germania federale.

A Klagenfurt si svolgerà, in concomitanza con la fiera, il quinto incontro fra la Federazione italiana commercio legno e sughero con le associazioni di categoria austriache, e con la presenza di una qualificata delegazione triestina, guidata dalla Camera di commercio.

L'assise italo-austriaca del legno acquista, alla luce dell'attuale «impasse» nel commercio internazionale dei legnami resinosi, un grande rilievo perché la Penisola acquista il 64% di tutto il legno semilavorato esportato dall'Austria. Nel campo del legno si assiste in Europa ad una carenza di materia prima provocata dal boom delle costruzioni edilizie, con conseguente spinta all'insù dei prezzi. Per quanto concerne l'Italia, v'è per di più il mutamento nei livelli di cambio, per i quali dalle 25 lire dello scorso anno siamo saliti a 34,30 lire pei scellino nei «cambi commerciali» e ad oltre 36 in quelli liberi. Nella riunione si parlerà pure dei traffici transitari di legnami austriaci attraverso il nostro porto, transiti che sono discesi paurosamente negli ultimi anni.

Il «Padiglione Trieste» — allestito dal Comitato di propaganda unitaria — sarà, come di consueto, elegante, come impostazione tecnica, e razionale dal punto di vista della «promotion» in favore del nostro porto. Verrà dato rilievo al turismo per la convenienza che hanno gli austriaci a spendere la loro valuta nelle nostre spiagge, guadagnando sul cambio. Ma v'è anche la possibilità di attirare industrie austriache nel comprensorio triestino-monfalconese, data l'abbondanza di aree nel delta isontino e la grave crisi di manodopera che tormenta l'Austria, la quale conta oltre 200 mila lavoratori stranieri e, non bastando, è costretta a mobilitare le donne. *(dl).*

Richieste degli artigiani al nuovo governo

La Confederazione delle associazioni artigiane italiane informa di aver inviato al governo, ed in particolare ai ministri interessati, una memoria sui più importanti problemi dell'artigianato.

Nella memoria si chiede che venga attuata un'organica azione politica e legislativa di sostegno e di incentivazione dell'economia artigiana.

I punti qualificanti dell'azione, secondo la Confederazione delle associazioni artigiane italiane sono: una sollecita riforma della legge che definisce e disciplina l'impresa artigiana, intesa come «legge quadro» dell'artigianato italiano, l'iscrizione obbligatoria all'albo delle imprese artigiane al fine di evitare la piaga dell'abusivismo e del lavoro dequalificato, senza ricorrere a normative ed a strutture burocratiche che oltre al limitare la libertà di lavoro, costituirebbero di fatto una remora e un freno all'attività artigiana. Il documento ritiene a questo proposito che sia doveroso lasciare ampia autonomia d'intervento alle Regioni.

Nella memoria si sottolinea inoltre la necessità di riformare la struttura dell'Artigiancassa per il credito d'impianto così che si possa accedere al credito mediante garanzie fiduciarie, si propone la riduzione degli oneri contributivi, tenuto conto dell'opera di istruzione e addestramento professionale svolta dagli imprenditori artigiani, nonché l'allargamento della fascia d'esezione per l'IVA da 5 a 20 milioni.

Nell'ambito sociale e previdenziale il documento della Confederazione delle associazioni artigiane italiane chiede la perequazione del trattamento pensionistico dei lavoratori autonomi a quello dei lavoratori dipendenti, nonché il riconoscimento e la salvaguardia — in sede di riforma sanitaria — dell'attuale autogoverno mutualistico che ha consentito una gestione veramente democratica della mutualità artigiana.

Nuovo ed ex presidente



(Giornalfoto)

Appena eletto ieri nuovo presidente della Giunta regionale, il dott. Comelli riceve le congratulazioni del prof. Michelangelo Ribezzi, che presiedeva il Consiglio nella precedente legislatura

Cronache degli spettacoli

FORSE PIPPO BAUDO HA TROVATO LA PARTNER IDEALE

DOPO RAFFAELLA E LORETTA GRAZIELLA A «CANZONISSIMA»?

Ventisei anni, bionda e graziosa Graziella Porta è ora a Trieste per il Festival dell'operetta - «Il provino è andato benissimo»



Graziella Porta, la ragazza di 26 anni che sarà probabilmente la presentatrice della prossima edizione di «Canzonissima»

«Nella scelta degli spettacoli da interpretare ho sempre guardato alla qualità e soprattutto ho cercato un discorso che mi facesse sentire vicino al pubblico. Per questo "Canzonissima" è per me un traguardo insperato». Dopo Raffaella Carrà e Loretta Goggi, la nuova presentatrice di «Canzonissima» è lei, Graziella Porta, 26 anni, bionda, graziosa ma non appariscente, sempre allegra («Non ho mai il muso, neanche nei momenti più sfortunati»).

Un preciso annuncio non è stato ancora dato, anche lei esita a confermare la notizia, ma dopo le prime insistenze cede e afferma soddisfatta: «Sono venuti tutti a Trieste, Pippo Baudo, Romolo Siena e altri funzionari della RAI, mi hanno fatto un provino, mi hanno guardata, soppesata, interrogata e alla fine mi hanno detto: "E' lei il tipo che ci vuole per la nuova 'Canzonissima'. Brava e complimenti". Devo ammettere che a quel punto ha avuto un tiffo al cuore. E' la fine di anni di oscuro lavoro in teatro, di scarsi guadagni. Sono emozionatissima».

Si emoziona anche nell'intervista: «E' il segno dell'inizio di una nuova carriera», dice, poi entra con disinvoltura nel ruolo che dovrà sostenere di fronte a milioni di italiani, cioè quello di nuova compagna della domenica, partner di Pippo Baudo, l'ultima «stella» della televisione, e racconta di sé e della sua vita.

«Sono nata a Viguzzolo, un paesino di tremila abitanti a cinque chilometri da Tortona, in provincia di Alessandria; sono perciò conterranea di Fausto Coppi. Sono però milanese di adozione. A Milano, infatti, ho vissuto da quando avevo due anni e lì ho cominciato la mia carriera artistica, frequentando la scuola di danza classica della "Scala" e le varie accademie, fino a diventare ballerina professionista. Poi ho girato per l'Italia facendo parte dei corpi di ballo di molte opere, finché Paolo Poli, che cercava una giovane attrice che sapesse cantare e ballare, mi ha preso con sé a far parte della sua compagnia. Con lui ho recitato tre anni: lo considero il mio maestro. Ho anche fatto del cabaret, il genere di teatro che preferisco perché mi permette di avere un rapporto diretto, immediato con il pubblico. Ho lavorato nei cabaret con Franco Nebbia; alla fine, con altri amici, abbiamo allestito uno spettacolo che ha avuto un discreto successo».

Ora Graziella Porta è a Trieste, interprete (applauditissima, secondo quanto riferiscono i suoi amici) della «Principessa della czardas» e del «Cavallino bianco», due degli spettacoli del Festival dell'operetta che si svolge, appunto, a Trieste. Sconosciuta al grande pubblico, Graziella Porta è in realtà apparsa già in televisione qualche anno fa nella trasmissione «Disco verde» (il regista era Romolo Siena che tornerà a dirigerla in «Canzonissima») e a «Sette voci» quando fu ospite di Pippo Baudo in tre puntate. Ritroverà quindi coloro che l'hanno lanciata in TV e sembra siano stati proprio Romolo Siena e Baudo a insistere perché fosse scelta lei. «Li conosco bene e vedrete che insieme faremo grandi cose».

— Come pensa di presentarsi al pubblico in «Canzonissima»?

«Questa deve essere una nuova "Canzonissima", come ha detto Pippo Baudo, e avrà una formula per la quale credo di essere adatta. Non sono Raffaella Carrà o Loretta Goggi, ma non voglio nemmeno essere considerata come una loro sostituta, magari meno prestigiosa. La TV ha deciso un meccanismo nuovo per "Canzonissima" e io credo di essere in grado di affiancare Baudo in un modo non tradizionale. Ballerò, canterò, presenterò i cantanti e farò compagnia ai telespettatori con brio e vivacità: è questo il carattere familiare e popolare con il quale è stato deciso di impostare il programma. Non sono presuntuosa e posso dire che non sono eccezionalmente bella, non sono una diva, ma proprio per questo spero di risultare simpatica e amica di tutti. Purtroppo ora sono costretta a rinunciare agli spettacoli che avevo in programma in teatro per i prossimi mesi, ma prometto che non mi monterò la testa e tornerò al mio cabaret appena finita questa meravigliosa avventura».

ADRIANA INNOCENTI, PRINCIPESSA E LIBELLULA

L'eroina dai due volti del Festival dell'operetta

Continuano le repliche della «Danza» - Sabato approderà al Politeama lo spettacolo conclusivo, «Al cavallino bianco», di Ralph Benatzky



Nel quadro del Festival dell'operetta al Politeama Rossetti, proseguono con crescente entusiasmo e affluenza di pubblico le repliche de «La danza delle libellule» di Lombardo-Lehàr.

Adriana Innocenti (nella foto) eroina dai due volti del Festival. Principessa della czardas di gran classe e temperamento, è anche una delle... libellule impegnate in avventure sentimentali nell'operetta di Lombardo-Lehàr. In ambedue i lavori le sue battute vengono sottolineate da fragorosi applausi a conferma della sua innata comunicativa.

Sul palcoscenico del Politeama approderà sabato sera alle ore 21 lo spettacolo conclusivo della rassegna, «Al cavallino bianco» di Ralph Benatzky, con brani musicali di Grainichstädten, Gilvert, Stolz e Frankowsky, nella riduzione italiana curata da Mario Nordio.

La regia è affidata a Vito Molinari, la concertazione e direzione musicale a Rudolf Bibl.

Tra i protagonisti, numerosi e graditi ritorni di artisti notissimi. Da Lino Savorani che riprenderà il ruolo di Zanetto Pesamenole, a Elio Pandolfi, alla avvenente soprano Gianna Galli che sarà l'ostessa della celebre locanda a St. Wolfgang, a Sandro Massimini, ineguagliabile Sigismondo Cogoli, al tenore Edgardo Coralli, Graziella Porta, Angela Pagano, Armando Bandini e Lino Robi. Negli altri ruoli Loris Bandelli, Gianfranco Saletta, Gianna Jeanco, Maria Loredan, Dario Zerial e Sergio Pieri. Corpo di Ballo del Festival. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli.

Prosegue alla biglietteria centrale, galleria Protti 2 (telefono 36372) la vendita dei biglietti.

Con la Torriana a Verona per la «Bohème»

L'A.R. Torriana di Gradisca organizza per sabato 18 agosto una gita a Verona, in occasione della rappresentazione all'«Arena» dell'opera «La Boheme» di Giacomo Puccini. La partenza da Gradisca è fissata per le 14, mentre la partenza da Verona è prevista per subito dopo lo spettacolo.

La prenotazione dei posti si effettua negli uffici dell'Azienda di soggiorno di Gradisca, Palazzo Torriani.

LA VITA NEL PORTO

Il peso della concorrenza straniera

Già da anni sentiamo nelle attività portuali una sempre più accentuata concorrenza di altri porti, da quelli jugoslavi agli anseatici di Brema ed Amburgo. Quest'ultimo porto, se astraiamo dal petrolio, è il primo scalo per le merci varie austriache. Brema e Buccari ci hanno portato via i minerali per le industrie austriache. La Cecoslovacchia e l'Ungheria si rivolgono pochissimo a Trieste per motivi valutari. Ora si mettono di mezzo anche i porti tedeschi dell'Est e quelli polacchi, dove non sono conosciuti gli scioperi, e nei quali le tariffe costituiscono «funzione statale». E' da anni che segnaliamo il peso della concorrenza straniera e che mettiamo sull'avviso le autorità politiche ed i sindacati. La chiusura di Suez si fa sentire sempre più per l'Adriatico, mentre non provoca danni così rilevanti ai porti del Nord, dove la concentrazione armatoriale è massima, e nei quali le imprese outsiders lottano al ribasso contro le società di linea. Un buon quarto della flotta mondiale da carico secco opera da e per il Nord Europa, operando una densità eccezionale di partenze.

I contenitori e l'Europorto

Quest'anno, se tutto andrà bene, potremmo contare su una movimentazione di 25 mila contenitori, in prevalenza da e per Israele. Abbiamo già fatto notare che anche altre imprese armatoriali offrono spazi di stiva per un numero limitato di «scatoloni». E' incoraggiante il fatto che da quasi il nulla del 1969 si possa arrivare a venticinque mila unità, nonostante l'incompletezza delle strutture portuali e viarie. Non dobbiamo però dormire sugli allori, perché i porti del Baltico si stanno rapidamente attrezzando con terminali modernissimi, senza contare lo schiacciante predominio di Bremerhaven, di Brema, di Rotterdam e di Anversa. Se vogliamo difenderci, dobbiamo arrivare al progetto regionale dell'Europorto Adriatico (del quale si è parlato qualche mese fa), che dovrebbe riunire in un solo comprensorio Trieste e Monfalcone.

Nella Mediterranea

Ecco le prossime partenze — porto permettendo — delle navi appoggiate all'Agenzia Marittima Mediterranea:

Linea regolare Mar Rosso - East Africa: armatore Jadroplov - Spalato; la «Castela» (10.000 tonn.) dovrebbe operare il 2 - 3 agosto;

Linea Grandi Laghi: Jadroplov-Spalato; la nn. «Alka» che era attesa a caricare il 28-29 scorsi è stata deviata su altro porto;

Linea West Africa: società Splosna-Pirano: la «Ljutomer» (10.000 tonn.) dovrebbe caricare dall'1 al 5 per i porti dell'Africa occidentale;

Circumnavigazione del mondo: soc. Splosna - Pirano; la prossima nave operante la «Ljubljana» o la «Litija», con caricazione 15 - 25 agosto;

Linea Nord Africa: soc. Losinjplov-Fiume; prossimo arrivo mn. «Brioni», 7 - 8 agosto.

Al Lloyd Triestino

Partirà il 2 agosto la motonave «Benier» della linea del Sud Africa. A bordo caffè, cotone e merci varie La noleggiata «Shipper» partirà il giorno 3 dopo aver caricato carta, magnesite, laminati di plastica e merci varie. Per il giorno 7 è prevista la partenza della mn. «Isarco» adibita alla linea India - Pakistan; imbarcherà carta, filati, chimici, legname e merci varie. Il giorno 3 infine lascerà il nostro porto la motonave «Victoria» per la linea India-Pakistan - Estremo Oriente.

Alla Tirrenia

Partirà domani la «Staffetta Adriatica» per il Medio Oriente con a bordo merci varie. Verso il giorno 8 è prevista la partenza della motonave «Vallisarco» che caricherà acciaio e merci varie. La nave è adibita alla linea Nord Europa. Il giorno 3 partirà la motonave «Città di Firenze» pure della linea del Nord Europa.

All'Adriatica

Parte domani la motonave «Messapia» della linea Grecia - Cipro - Israele con a bordo macchinario, prodotti chimici, filati, birra e merci varie.

NEL QUADRO DELLA SETTIMANA DELL'AMICIZIA FRA LE DUE CITTÀ

A FIUME SPETTACOLO PITTORESCO CON GLI SBANDIERATORI DI FAENZA



Esibizione degli sbandieratori del Palio di Faenza di fronte alla torre civica di Fiume

Nel quadro delle manifestazioni per la Settimana dell'amicizia tra Faenza e Fiume, gli sbandieratori di Faenza si sono esibiti ad Abbazia e Portole e infine a Fiume, lungo il Corso. Al rullo dei tamburi che li precedevano, i 34 sbandieratori hanno sfilato lungo il Corso tra due ali di spettatori, tra i quali molti turisti, specialmente italiani e tedeschi. Gli sbandieratori, che indossavano costumi variopinti, hanno sostato in piazza della Repubblica e poi sotto l'antica torre, simbolo della città, dove al rullo dei tamburi hanno dato prova di quella grande maestria che permetta loro di fregiarsi del titolo di campioni.

Particolarmente ammirati il campione internazionale nel singolo Roberto Patuelli e i gemelli Grilli nella coppia.

Dopo l'esibizione nei vari esercizi, sempre più difficili e impegnativi, gli sbandieratori si sono portati lungo il fume Eneo e hanno deposto una corona sul monumento ai Caduti. La manifestazione è stata ripresa dagli operatori della televisione di Zagabria e di Capodistria.

In precedenza il sindaco di Fiume, prof. Neda Andric, ha ricevuto al comune il sindaco di Faenza, prof. Angelo Gallegati, Valerio Bezzi dirigente degli sbandieratori e la delegazione ufficiale dell'ANPI di Faenza, guidata dal presidente Battista Casanova e dal segretario William Gazza.

L'incontro molto cordiale tra i rappresentanti delle città di Faenza e Fiume, ha rinsaldato i vincoli di amicizia e di collaborazione. I. prof. Gallegati ha quindi invitato la prof. Neda Andric a visitare Faenza.

A RONCHI DEI LEGIONARI

Baseball e softball in un concorso di pittura

Organizzata dalla Pro Loco di Ronchi dei Legionari in collaborazione con il comitato regionale della Federazione italiana baseball e softball e nel quadro delle manifestazioni per l'«Agosto ronchese», si svolgerà sabato prossimo, alle ore 16, nell'aula magna della scuola media di Ronchi una mostra-concorso di pittura sul tema: «Il baseball e softball e il loro mondo». Tre sono i premi principali (1.o premio-acquisto di 100.000 lire e coppa; 2.o premio-acquisto di 80.000 lire e coppa; 3.o premio-acquisto di 60.000 lire e coppa) e altri minori costituiti da targhe, medaglie oltre ad una esposizione gratuita di 15 giorni nella galleria del comune di San Pier d'Isonzo in periodo da definire.

La selezione e premiazione delle opere avverranno ad insindacabile giudizio della giuria di cui fanno parte il dott. Giulio Montenero, direttore del civico Museo Revoltella di Trieste, il dott. Enzo Civelli, presidente della FIBS regionale, il dott. Everardo dalla Noce, giornalista, Mario Furlan, presidente assoc. Pro Loco, Silvio Domini, ispettore onorario all'antichità e alle belle arti, Giuseppe Furlan, pittore e Germano Masetti, ceramista.

TRAFFICI PER L'ESTREMO ORIENTE

AVVISO

AI SIGNORI ESPORTATORI E CARICATORI

A parziale rettifica di quanto riportato nell'avviso di data 28 luglio u. s., relativo all'applicazione da parte delle Compagnie membri della Italy/Far East Conference del nuovo **«coefficiente di adeguamento valutario»** nella misura del **17,50%**, si precisa che lo stesso avrà la seguente decorrenza:

— **Imbarchi convenzionali:** per navi che cominciano la caricazione nei singoli porti **dal 6 agosto 1973** (anziché dal 1.o agosto come precedentemente indicato).

— **Imbarchi in containers:** per carico ricevuto per imbarco su navi in partenza dai singoli porti **dall'11 agosto 1973** (anziché dal 6 agosto come precedentemente indicato).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL GIOVANE MOSÈ



(Foto ADN kronos)

Roma — Si è tenuta una conferenza stampa per il Mosè televisivo che inizierà negli studi di Cinecittà fra giorni. Nella foto: Burt Lancaster con il figlio William nella parte del Mosè giovane

Tournée europea dei «Rolling Stones»

Londra, 30

E' stato reso noto il programma della prossima tournée europea del complesso pop britannico «The Rolling Stones».

La prima esibizione è in programma alla Stadthalle di Vienna per il primo settembre. Seguiranno, il 3 ed il 4 dello stesso mese, Mannheim e Colonia.

Dal 7 al 19 settembre i «Rolling Stones» si esibiranno nelle principali città della Gran Bretagna per poi recarsi, il 26, a Berna e quindi di nuovo in Germania: a Monaco il 28 e a Francoforte il 30 settembre.

Per il mese di ottobre il programma non è meno impegnativo: il 2 il complesso sarà ad Amburgo, il 4 in Danimarca, il 6 in Svezia ed il 7 di nuovo in Danimarca; in seguito, il 9, 10 ed 11 sono in programma esibizioni in altre città tedesche; sarà quindi, il 13 ed il 15 la volta dell'Olanda. Gli ultimi due spettacoli sono previsti per il 17 a Bruxelles e per il 19 a Berlino.

I «Rolling Stones» non compiono una tournée del genere in Europa da sette anni.

(Ansa)

Sono cominciate in Gran Bretagna le riprese di «Vampirella», una satira dei cosiddetti «film dell'orrore». Interprete principale della pellicola, diretta da Clive Donner, è David Niven. Soggetto e sceneggiatura sono di Jeremy Lloyd. Il film è prodotto da Jack Wiener e sarà distribuito dalla «Columbia».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Due belle farse milanesi Per quale ragione sognamo

«Le ortensie» (TV-1, ore 21) — Sceneggiato da Massimo Franciosa e diretto da Giuseppe Di Martino, per «Racconti italiani» va in onda stasera questo racconto di Michele Prisco. Gli interpreti principali sono Franco Graziosi, Marisa Belli, Salvatore Lago e Adolfo Geri.

Teresa, promessa dal padre ad un uomo facoltoso che costituisce un ottimo «partito», ha una relazione segreta con un giovane di modeste condizioni economiche, di cui è innamorata. Una sera, mentre sta scavalcando il muro del giardino per incontrarsi con la ragazza, l'intruso viene ucciso dal padre della giovane donna. Disperata e decisa a vendicarsi, Teresa, in istruttoria, accusa il padre di avere commesso un omicidio premeditato dopo essere venuto a conoscenza del suo legame con la vittima. Al processo le cose cambiano. Di fronte al giudice, la ragazza ritratta la prima deposizione rilasciandone un'altra favorevole al padre. La tragedia deve restare in famiglia: l'unico giudice dell'omicida sarà la sua stessa coscienza.

* * *

«Il sogno» (TV-1, ore 22) — «L'altra faccia della vita» è il titolo della seconda puntata in onda stasera di questo programma di Paolo Mocci. Gli scienziati cercano di dare una risposta ad una domanda che si concentra soprattutto sul cervello: che cosa è il sonno. Ancora oggi non si sa con certezza perché ad un certo momento della giornata si precipiti in uno stato che ha addirittura le apparenze della morte, non si sa con certezza per quale ragione si sogni. Si sa però che il sonno di ogni individuo ha uno schema ben preciso, divisibile in periodi con caratteristiche fisiologiche particolari che si ripetono diverse volte durante la notte.

A questa puntata partecipano: Ralph J. erger e John M. Taub dell'Università di Santa Cruz; Marino Bosinelli e Sergio Molinari dell'Università di Bologna; William Flanigan, Christopher Frederickson e Allan Rechtschaffen dell'Università di Chicago; Jean Foret del Consiglio francese delle ricerche; David Foulkes dell'Università di Wyoming; Joe Kamija dell'Università di San Francisco; Arthur London ex ministro cecoslovacco; Mauro Mancia dell'Università di Milano; gli astronauti James McDivitt e Russell L. Schweickart; Jan Oswald dell'Università di Edimburgo e Reiner Steige dell'Università di Dusseldorf.

* * *

«Seguirà una brillantissima farsa» (TV-2, ore 21.15) — Piero Mazzarella, uno dei più popolari attori del teatro dialettale milanese e degno erede di Ferravilla è il protagonista delle due farse milanesi che vanno in onda stasera. «Tecoppa brumista», il popolare personaggio del teatro dialettale milanese fu uno dei cavalli di battaglia di Ferravilla, il grande attore comico milanese autore e interprete di commedie e di farse. Tecoppa, cocchiere del «brum» la carrozza coperta, è caratterizzato dall'astuzia, dall'ironia, dalla capacità di trarre vantaggio da ogni situazione. Un personaggio simpatico, estroso imprevedibile che, nell'interpretazione di Edoardo Ferravilla strappò a suo tempo gli applausi entusiastici di Giuseppe Verdi.

Il vetturino Tecoppa ha un litigio con una coppia. Affittata la carrozza, durante la corsa i due ne hanno abbassato le tendine. Il prezzo della corsa, secondo Tecoppa, va raddoppiato. Interviene una guardia e Tecoppa ne approfitta per spillare al giovanotto altri quattrini. La seconda farsa si intitola «On milanes in mar»: un impiegato del dazio viene trasferito da Milano a Sassari ed è costretto a imbarcarsi a Genova per raggiungere la sua nuova destinazione, ma ha una terribile paura del mal di mare. La nave parte e tutti, dal capitano al mozzo, stanno malissimo, tranne il milanese.

* * *

«Vado a vedere il mondo, capisco tutto e torno» (TV-2, ore 22.15) — Dopo la prima tappa in India, Gastone e Lina si trasferiscono a Bangkok. Nella capitale della Thailandia che si presenta agli occidentali come un paradiso terrestre, Gastone si mette alla ricerca di Filipponi, il suo più caro amico d'infanzia, che vive da anni nella città. I lunghi tentativi per mettersi in contatto con l'ex compagno di scuola si rivelano però infruttuosi: al suo posto Gastone trova invece chi gli vende a caro prezzo un «elisir d'amore» garantito per la conquista di qualsiasi donna. Dopo aver provato il miracoloso «elisir» sulla moglie con risultati imprevedibili, Gastone parte con Lina da Bangkok per un'altra tappa del giro del mondo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
AL TROPICO DEL CANCRO
(PEACOCK'S PLACE)
Vietato ai minori di 18 anni

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Venerdì alle ore 21 quarta rappresentazione de «La danza delle libellule» di Lehar-Lombardo. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Sabato alle ore 21 prima rappresentazione de «Al Cavallino Bianco» di Ralph Benatzky. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 36372).
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

EDEN. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. 16-22.15: «Riuscirà Bepi a sventare le astute trame di Toni e sposare la bella Nina?» con Alberto Sordi e Nino Manfredi. Technicolor
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO (aria condiz.). 16.30, ult. 22.20 prima visione: «Al tropico del Cancro». Spettacolare avventura in technicolor con A. Steffen e A. Strindberg. Vietato ai 18.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «L'ultima casa a sinistra». Il film che sconvolge il mondo! Eastmancolor. Viet. m. 18 anni.

AURORA (aria cond.). 16.30. Rassegna «Scienza e Fantasia». Ancora oggi a richiesta il technicolor: «1999. Conquista della Terra». Domani: «2018: Progetto X».
CAPITOL (aria condiz.). 16. Rassegna «I grandi films». Oggi: «I diavoli» di K. Russel con O. Reed. Technicolor. Viet. min. 18 a. Domani: «Il corsaro dell'isola verde».
CRISTALLO (aria condiz.). 16.30. Un forte poliziesco: da un episodio reale un sensazionale ed emozionante technicolor: «7 cervelli per un colpo perfetto» con S. Reggiani e M. Bouquiet. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le amanti proibite del Dr. Sex». Technicolor con J. Denner. Sever. v.m. 18. Ult. giorno. Domani: «La gatta in calore».
IMPERO. Chiuso per ferie.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Andromeda» con A. Hill, D. Wayne e K. Reid. Technicolor.
MIGNON. 16: «Gli specialisti». West.
VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani Rassegna del terrore. Technicolor: «Gli orrori del museo nero» Michael Yough e June Cunningham.

ABBAZIA. 16.30: «Jus primae noctis». Spassosissimo e piccante technicolor con L. Buzzanca. V.m. 14.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Tarzan in India» a colori con Jack Mahoney e il re degli elefanti Gosendra.
ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Un uomo dalla pelle dura». Col. Catherina Spaak, Tomas Milian, E. Borgnine. Viet. 14 a.

IDEALE. 16. Technicolor: «Per mille dollari al giorno» Zachary Hatcher, A. Maria Pierangeli. Western!

ESTIVI
ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Le grandi vacanze». Comicissimo technicolor con Louis De Funes.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Bello, onesto, emigrato in Australia, sposerebbe compaesana illibata». Supercomico con Alberto Sordi e Claudia Cardinale. Colori.
ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «1975: occhi bianchi sul pianeta Terra». Fantascienza technicolor con Charlton Heston. Viet. min. 14 anni.
VALMAURA. 21. John Wayne e James Stewart in un western eccezionale: «L'uomo che uccise Liberty Valance». Colori.
SERVOLA. 21: «Vamos a matar companeros». Franco Nero e Tomas Milian Technicolor.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Abbazia, Alcione. Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La caccia». V. m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Number One». V. m 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Un corpo da possedere». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «La calda notte dell'ispettore Tibbs».
PUCCINI. 15.30: «Le favolose notti d'oriente». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Dieci incredibili giorni».

GORIZIA

CORSO. 17: «Rubare alla mafia è un suicidio» con A. Queen e A. Franciosa. A colori V.m. 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Il furore della Cina colpisce ancora» con B. Lee e M. Yi. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Pippo olimpionico». Cartoni animati. A colori.
AZZURRO. Chiuso per ferie.
PRINCIPE. 18: «Il giardino delle torture» con Jack Palance e Burgeff Meredith. A colori.

GRADO

BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10. Audizioni stereofoniche. Musiche di Gustav Mahler: Sinfonia n. 4 in sol maggiore. Orchestra sinfonica della Radio Bavarese diretta da Rafael Kubelik.
CRISTALLO. 21.30: «Cabaret» con Liza Minnelli, Michael York, Helmut Griem. Technicolor.
ARENA. 21.15: «La lunga ombra gialla» con Gregory Peck, Anne Heywood, A. Hill. Cinemascope a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Casa di vetro». V. m. 18 anni.
VERDI. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. 17: «Inchiesta di un procuratore su un albergo di tolleranza». V.m. 18 anni.
CAPITOL. Chiuso per ferie.

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. 17: «Agente 007 - Una cascata di diamanti».

CORDENONS

VERDI. 17: «Topkapi».

GRADISCA

COMUNALE (19.30 - 22): «Darsela a gambe».

CORMONS

ITALIA (19.30-22): «1000 dollari sul nero» con A. Steffen e J. Garko.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il Santo patrono».

RONCHI

RIO. «Brivido nella notte».

PALMANOVA

ITALIA. «Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho la chiave».
GARIBALDI: «La morte arriva con la valigia bianca».

GEMONA

SOCIALE. «Gli artigli dello squartatore».

TARCENTO

MARGHERITA. «Fratello coniglietto, compare orso, comare volpe».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Anche i dottori ce l'hanno».

CASARSA

ROMA. «Zeta uno».

Diciotto violinisti al concorso Paganini

Genova, 30

Al concorso internazioanle di violino per il premio «Nicolò Paganini», che si svolgerà a Genova dal 2 al 10 ottobre 1973, sono iscritti 18 violinisti provenienti da Bulgaria, Corea del Sud, Francia, Israele, Italia, Messico, Olanda, Polonia, Romania, Svizzera, URSS e USA. La giuria, presieduta dal maestro Luigi Cortese, direttore artistico del concorso, sarà composta da Salvatore Accardo (Italia), Joseph Calvet (Francia), André Gertler (Belgio), Joseph Gingold (USA), Loenid Kogan (URSS), Sandro Materassi (Italia), Federico Mompou (Spagna), ed Eugenia Uminska (Polonia).

Il vincitore del «Concorso Paganini 1973» sarà scritturato per un concerto con l'orchestra del teatro «Comunale» di Genova nella stagione 1973-74. In questa occasione sarà concesso al vincitore di suonare in pubblico il violino «Guarnieri del Gesù» di Nicolò Paganini.

(Ansa)

Il «Leonardo» di Castellani alla TV svizzera

Roma, 30

«Vita di Leonardo da Vinci», lo sceneggiato televisivo in cinque puntate realizzato dalla Televisione italiana con la regia di Renato Castellani, sarà trasmesso nelle prossime settimane anche dalla Televisione svizzera italiana.

Il lavoro di cui è protagonista Philippe Leroy, è stato programmato in quasi tutti i paesi del mondo, come USA, URSS, Germania, Francia, Canadà, Giapone, Australia, ed ha ottenuto dovunque un grande successo. A Renato Castellani — che in questo periodo sta preparando un'altra trasmissione per la TV italiana dedicata alla storia di Venezia — sono stati assegnati per «Leonardo» premi e riconoscimenti in festival e manifestazioni in varie nazioni.

(Ansa)

16 milioni di spettatori per Totò

Roma, 30

Il ciclo di films di Totò, gli sceneggiati «Vino e pane», «Nessuno deve sapere» ed «Elisabetta regina», «Rischiatutto», il Telegiornale delle 20.30 e l'inchiesta dei servizi culturali «E ora dove sono?» figurano fra i programmi TV più seguiti nel mese di aprile.

Secondo un'inchiesta del servizio opinioni della RAI, risulta, infatti, che 16 milioni di telespettatori hanno assistito in media al ciclo «Totò principe clown» con il quale la TV ha voluto rendere omaggio al grande comico. In particolare fra i tre film del ciclo andati in onda in aprile, quello che ha ottenuto l'accoglienza più favorevole è stato «Totò le mokò». (17 milioni e 700 mila spettatori con un gradimento pari a 72). Quindici milioni e 600 mila spettatori hanno assistito all'ultima puntata di «Vino e pane» (gradimento 75) mentre 11 milioni hanno seguito il primo episodio di «Elisabetta regina» (gradimento 72).

Lo sceneggiato che ha più incontrato il favore dei telespettatori è stato, comunque, «Nessuno deve sapere» (medio ascolto 19 milioni e 100 mila con un gradimento pari a 81). Sempre elevati i valori che si riferiscono a «Rischiatutto» (ascolto medio 20 milioni e 200 mila, gradimento 72). Anche «Hai visto mai?», il varietà condotto da Gino Bramieri, ha ricevuto un'accoglienza favorevole (21 milioni e 200 mila spettatori con gradimento 75).

La sezione autonoma del credito cinematografico della Banca Nazionale del Lavoro, riunitasi nei giorni scorsi, ha concesso finanziamenti alla produzione cinematografica italiana di 3 miliardi e 725 milioni di lire. I finanziamenti riguardano diciotto film di prossima realizzazione.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Materiale e documentari scelti per rievocare le vicende del '43

Un po' stile Arlecchino, a toppe variamente colorate, di stoffa la più diversa. Ecco qui, per esempio, un programma serio e pieno di gravità come «Tragico e glorioso '43», che intende ricostruire le acri vicende italiane del secondo conflitto mondiale, dopo la resa delle truppe italotedesche in Africa nella primavera del '43; ed ecco, più in là, il programmino di trucchi illusionistici corredati di comici, ballerini e funamboli, chiamato «Sim Salabim», che nonostante il professionismo del «mago» Silvan e di qualche altro partecipante, ha la cera di quegli spettacoli d'arte varia che un tempo formavano l'orgoglio dei circoli aziendali.

E ancora: qui le «Farse toscane» (stasera arriveranno le milanesi), che hanno aperto un neuovo ciclo dedicato al teatro regionale in dialetto, e là «L'amante militare», commedia ritenuta minore del nostro benemato Goldoni, dove Arlecchino compare questa volta non più in metafora ma in carne e ossa, con l'allegro codazzo delle vecchie maschere, Pantalone, Coralina, Brighella... Basta poi cucire all'abito alcune pezze d'informazione socio-geografica, relativa a paesi altrui (un po' di Inghilterra al giovedì, un po' di Belgio, in motocicletta, al venerdì), la consueta dose di musica leggera con e «senza rete», aggiungervi lo spadino del barone von Trenck e una pagina del Libro dei Sogni, con in calce il richiamo a Freud e alla psicanalisi (trasmissione nuova pure questa), e la ricetta della cassata televisiva è bell'è pronta. Non resterà che mandarla giù e degustare, secondo appetito e inclinazione di gola, i singoli ingredienti.

Qualche velocissimo rilievo. «Tragico e glorioso '43», di cui si è veduta la prima delle otto puntate che compongono la serie intera, è certamente un programma da raccomandare alla attenzione del pubblico. Vi si rievocano, col soccorso d'uno scelto materiale documentaristico, fatti cruciali e dolorosi della storia del nostro Paese, e di riflesso, anche della vita di tanti italiani che, allora, se li portarono sulle spalle. Peccato, però che la trasmissione vada in onda proprio adesso, in un periodo cioè in cui quasi tutti hanno la testa, e le ruote della macchina, ingolfate sulle autostrade delle vacanze ferragostane. Corri che ti passa...

Settimana più stimolante del solito per la prosa. L'edizione televisiva de «L'amante militare» di Goldoni, proposta venerdì sul secondo programma, era la stessa che si vide in teatro un anno e mezzo fa circa, allestita dal Gruppo Insieme con la regia di Giacomo Colli. Una messinscena abbastanza particolare per la tecnica di rappresentazione che le faceva da sponda, e che si potrebbe definire didascalico-brechtiana o didatticodimostrativa. Ma cos'è che il Gruppo vuol dimostrare? Operazione alquanto arbitraria, perché nulla, in realtà, fu mai più estraneo della guerra alle corde umane e poetiche di Goldoni, e semmai essa rappresentava per lui solo materia di ridicolo, di caricatura, di bonaria ironia applicabili a schemi e figurette di pura convenzione e soprattutto della convenzione della Commedia dell'Arte. Attribuirgli una consapevolezza critica nei confronti della guerra (o del militarismo) equivale un po' a scambiarlo per un altro autore.

Ma scommesse del genere sono anche dei non trascurabili banchi di prova per i giovani attori in cerca di nuove forme e strumenti espressivi, cosicché — valutazioni di metodo a parte — una delle ultime parole spetta pur sempre allo spettacolo che ne viene fuori. E questo spettacolo funzionava in teatro e ha continuato a funzionare discretamente anche alla TV, conservando il suo ritmo disinvolto e scanzonato, tra le care maschere, le musichette spiritose (di Giorgio Gaslini), i gorgheggi da melodramma parodistico, i cambiamenti a vista e gli attori che si destreggiano nell'ilare avventura con vispa lena. Morale: il gioco in sé, libero estroso disinteressato, finisce per avere la meglio, come spesso accade, sul gioco dei programmi e delle tesi precostituite.

Ber.

Tutto il «giallo» a Cattolica nel '74

Cattolica, 30

Il Comune e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Cattolica hanno promosso la seconda edizione della manifestazione concorso «Gran giallo-città di Cattolica» che intende premiare, nello specifico settore della letteratura, del cinema e della TV, quel genere «giallo» che è considerato uno dei più popolari presso i pubblici di ogni paese.

Il premio «Gran giallo-città di Cattolica» si terrà a Cattolica nel mese di maggio 1974 e prevede le seguenti manifestazioni:

1) Letteratura: un premio all'autore e uno all'editore «per il miglior libro giallo» edito in Italia, ma di autore anche straniero, nel periodo fra il 1.o aprile '73 e il 31 marzo '74. Le case editrici dovranno far pervenire al massimo quattro opere. Un altro premio, costituito dalla pubblicazione dell'opera presso una delle maggiori case editrici qualificate nel settore, è destinato al libro «giallo» inedito. I dattiloscritti per le opere inedite, da 150, 250 cartelle di 2000 battute, dovranno pervenire in numero di sei copie, ognuno contrassegnato da un motto e accompagnato da una busta chiusa sul cui esterno figuri ripetuto il motto, e, nell'interno siano indicate le generalità e il domicilio dell'autore. Il premio per l'opera inedita verrà assegnato da una giuria formata da giornalisti e critici specializzati.

2) Cinema: un premio da assegnarsi al regista e uno da assegnarsi al produttore, per il miglior film giallo a lungo metraggio italiano o straniero protettato in Italia dal 1.o maggio 1973 al 30 aprile 1974. Sarà attribuito da una giuria formata da critici specializzati.

3) Televisione: Un premio da assegnarsi al regista per la migliore produzione gialla TV italiana o straniera trasmessa in Italia nel periodo compreso fra il 1.o maggio 1973 e il 30 aprile 1974. Verrà scelto da una giuria formata da critici specializzati

(Ansa)

Maria Carta in TV: che cos'è il folk sardo

Roma, 30

Il folk viene presentato ancora una volta in TV dalla cantante che è considerata la migliore rappresentante della musica popolare sarda, cioè Maria Carta, alla quale è dedicato un «incontro» condotto da Riccardo Cucciolla giovedì prossimo, alle 22, sul programma nazionale. Si tratta di un discorso particolare, quello su Maria Carta, simbolo del folk triste e sommesso che interpreta i sentimenti della Sardegna.

Il canto viene inteso da lei come un modo naturale di esprimersi e come tutti gli interpreti di questo genere di musica, non intende servirsi dei suoi brani come mezzo di protesta. Riccardo Cucciolla parlerà dello stile della cantante e cercherà di dimostrare che il suo timbro di voce si riveli autenticamente sardo.

(Ansa)

Impressioni di Albertazzi sull'America Latina

Buenos Aires, 30

Giorgio Albertazzi ha dichiarato all'Ansa che non appena rientrerà in Italia ha l'intenzione di esporre al ministero degli esteri un bilancio della sua tournée in America Latina, «nella certezza — ha detto — che l'esperienza da lui fatta potrà essere utile per la programmazione della politica culturale italiana all'estero per quanto riguarda la parte teatrale». La compagnia Albertazzi-Proclemer, come è noto, ha portato in America Latina «Pilato sempre» e «Collage numero cinque». La tournée si è conclusa a Buenos Aires e la compagnia riparte per Roma oggi.

Albertazzi ha dichiarato di aver osservato in ogni tappa del suo giro ed in special modo nelle due città argentine, un interesse intellettuale fortissimo verso la cultura europea in generale ed italiana in particolare, ed egli crede che tale interesse dovrebbe essere stimolato il più possibile. L'attore che afferma di avere avuto esperienze vitali, sia estetiche sia umane, vorrebbe suggerire che nelle future programmazioni di tournée di compagnie italiane in America Latina si tenga conto che la realtà dei centri più importanti latino-americani in questo campo è tutt'altro che arretrata e che quindi è necessario mettere in atto programmi vasti e di alto livello.

A questo riguardo la stampa argentina, pur apprezzando lo sforzo fatto dalla compagnia Proclemer-Albertazzi ha rilevato che sarebbe stato necessario poter conoscere in questa occasione una gamma più vasta di espressioni di tale teatro e non due soli spettacoli. Ancora perdurano infatti, nell'ambiente culturale argentino, gli echi favorevoli della tournée dello Stabile di Catania che nel 1970 portò un repertorio molto vasto. L'interesse dimostrato dal pubblico latino-americano di avvicinarsi al teatro italiano di oggi, ha fatto notare Albertazzi, è stato l'elemento più positivo di questa tournée.

Per quanto riguarda la propria esperienza in Brasile, Uruguay ed Argentina, Albertazzi ha detto di aver trovato in tutti questi paesi un momento politico particolarmente teso e che questo ha influito nelle reazioni del pubblico, della critica ed anche delle autorità, quest'ultimo nel caso particolare del Brasile, dove, come è noto, la censura ha impedito per chiari motivi politici le recite di «Pilato sempre» sostenendo che il lavoro aveva degli spunti che potevano offendere sia la religione che la morale del pubblico.

Albertazzi ha detto anche che questa proibizione ha suscitato molte proteste negli ambienti intellettuali brasiliani e che il suo dramma verrebbe recitato in portoghese da un gruppo teatrale di avanguardia: naturalmente, «alla macchia». Anche a Buenos Aires è in programma una traduzione e presentazione di «Pilato sempre».

(Ansa)

Lelouch pensa a «Toute une vie»

Ankara, 30

Il regista francese Claude Lelouch ha terminato in Turchia i lavori preliminari per le riprese di un documentario di una ventina di minuti che egli realizzerà in occasione del cinquantesimo anniversario della Repubblica turca. Il titolo della pellicola non è stato ancora stabilito.

Lelouch ha d'altra parte dichiarato di star lavorando a un nuovo film che si intitolerà «Toute une vie» (tutta una vita). La pellicola racconterà una storia del nostro secolo dal 1900 a oggi. *(Afp)*

LA XIV EDIZIONE DELLA RASSEGNA

FESTIVAL DEI POPOLI: 152 PAESI A FIRENZE

Firenze, 30

Sono 152 i paesi dei cinque continenti invitati al XIV «Festival dei popoli, rassegna internazionale del film di documentazione sociale» che si svolgerà a Firenze dal 3 al 9 dicembre 1973.

Il lavoro di reperimento dei film è già in atto e si concluderà poco prima dell'inaugurazione della XIV edizione del «Festival dei popoli», il cui scopo è quello di fornire anche quest'anno il panorama più significativo e stimolante possibile della produzione, nel campo audiovisivo, volta alla conoscenza della condizione e dei problemi dell'uomo in ogni contesto sociale, di scienziati e registi cinematografici di ogni parte del mondo.

Ancora una volta la rassegna fiorentina si ripropone, quindi, come punto ideale di incontri delle esperienze e delle idee nuove che in questo settore della cinematografia vanno maturando in ogni parte del mondo, intensificando il proprio impegno, a livello internazionale, per la promozione, lo sviluppo e la valutazione critica del film di documentazione sociale.

Proprio per questo il festival si è posto l'obiettivo di rinsaldare da una parte i suoi rapporti con le cinematografie che da tempo si sono affermate in questo vasto ed importante campo di ricerca, e dall'altra di aprire un proficuo colloquio con quelle che solo recentemente si sono impegnate (Africa, America del Sud, Asia, Oceania) nella produzione di film che documentino le realtà sociali ed economiche dei vari Paesi.

(Ansa)

Il «Cantagiro» ad Anagni

Frosinone, 30

Diecimila persone hanno assistito ieri sera allo spettacolo della nona tappa del «Cantagiro», la manifestazione canora ideata da Ezio Radaelli. Questo anno il «Cantagiro» viene presentato al pubblico come uno «show» nel quale, oltre alle canzoni, ci sono esibizioni di danze classiche e moderne, prosa, folk ed altri tipi di attrazione.

Ad Anagni, con la regia di Anton Giulio Majano, particolare successo ha avuto Patty Pravo che si è esibita con il complesso inglese «Cyan» e quello americano «For Kents». E' stata poi la volta di Riccardo Fogli e per la danza moderna, Carla Brait e Gianni Brezza; per quella classica, Leda Lojodice ed Antonio Cano.



Telefoto Ansa

Roma — La televisione trasmetterà giovedì 2 agosto «Incontro con Maria Carta», per la regia di Enzo Trapani. Nella foto: Maria Carta, in costume sardo, insieme a Riccardo Cucciolla, conduttore della trasmissione, nel corso della registrazione

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

NIGHT CLUB TROCADERO
Via San Francesco — Domani riapertura con il Charro Lukas Show.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio: 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il mio pianoforte; 9.15: Voi ed io; 11.30: Quarto programma - nell'int. (ore 12) Giornale radio; 12.44: Il Sudamericanta; 13: Giornale radio; 13.20: Ottimo e abbondante; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Questa Napoli; 19.25: Banda... che passione; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Chi dell'altrui si veste presto si spoglia, di Domenico Cimarosa; 21.55: Sergio Mendes e il suo complesso; 22.20: D. Modugno presenta: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (ore 6.30) Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buon giorno con Renato Pareti e Rosanna Fratello; 8.14: Complessi d'estate; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Senti che musica; 9.50: Madamin (storia di una donna) 12.a p.; 10.10: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special - Oggi Nilla Pizzi; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Buon giorno, sono Franco Cerri e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Una diga sul Pacifico, di Marguerite Duras - 5.a p.; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Cararai - nell'int. (ore 16.30) Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: I ragazzi di offerta speciale - nell'int. (ore 18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Superestate; 20.10: D. Modugno presenta: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera - nell'inter. (ore 23) Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di Francesco Maria Veracini; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo gli italiani «naifs» e le piazze dell'Europa settecentesca; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musiche di Claudio Monteverdi; 16.10: Archivio del disco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz classico; 18: Musiche di Benedetto Marcello; 18.30: Musica leggera; 18.45: L'ospedale in Italia; 19.15: Concerto della sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Rassegna del premio Italia 1950-1972 - La notte veneziana; 22.20: Libri ricevuti; 22.35: Conversazioni.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «A richiesta»; 16.20: «Uomini e cose» - Rassegna regionale di cultura; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora: musiche da films e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Apertura - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: L'orchestra Larry Cheskey; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Fru-fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, una amica, tante amiche; 10.15: Di melodia in melodia; 10.30: Le più belle canzoni del mondo; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke box; 14: Music shaker; 14.30: E' con noi...; 14.45: Relax a 45 giri; 15: Appuntamento con le Dischi Ricordi; 15.15: Cantanti di oggi; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro della Società alpinisti tridentini; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Corri nella sera; 21: Una pagina di... La Madonna della riva sinistra; 21.15: Cantano i Profeti; 21.30: Rock sera; 22: Musica di Ubaldi Vrabec; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La lampada a petrolio», film con Iva Janzurova, Marie Rosulkova e Otta Sklenoka. Regia di V. Jedenatik; 22: I cari bugiardi.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

Telegiornale: 17.40, 18.15, 20 e 22.05; 17.45: Binocolo - giornalino per i ragazzi; 18.30: Trenta giorni con la scienza; 19.15: Barometro turistico; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Schermo aperto; 21.15: Le vie del cosmo - telefilm; 22.25: «Estate di Ohrid», concerto. **II PROGRAMMA SPERIMENTALE:** 20: Telegiornale; 20.25: «Piatti volanti», telefilm; 21.15: «Pescatori» - I parte.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: «Il nonno, Kilian e io», film.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Racconti italiani: «Le ortensie», di Michele Prisco, con Salvatore Lago, Adolfo Geri, Marisa Belli.
22.00: «Il sogno: L'altra faccia della vita», 2.a puntata.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.00: Campionati italiani assoluti di nuoto da Livorno.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Seguirà un brillantissima farsa....: Le farse milanesi: «Tecoppa brumista», di Edoardo Giraud, con Piero Mazzarella; «On milanes in mare», di Cletto Arrighi, con Miranda Martino.
22.15: «Vado a vedere il mondo, capisco tutto e torno: L'elisir d'amore», 2.a puntata.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: pesate

Milano, 30

Il mercato accusa il termine della prima giornata operativa della nuova ottava e pesante bilancio. L'offerta dalle prime battute si è presentata massiccia e per l'esigua della contropartite i prezzi ...to accusato diffuse e consis... flessioni. Anche la debole ...ione operata a difesa di ...ni valori non è riuscita ch... ritardare di poco la rottura corsi.

In sostanza, il mito ha reagito negativamente ...provvedimenti recentemen... dottati dal governo nel tenta... di porre un freno all'inflaz...

Le chiamate al ...no hanno visto accentuarsi ...riormente la pressione dell'...rta, tanto che per Pacchetti, ...avetti ord., Toro ord. e le obbligazioni convertibili della Inves... è stato necessario rinviare la ...iusura per le flessioni superio... al 20 per cento.

Per quanto riguarda la cronaca della riunione ...erna, non si può che segnalar... in ordine di ampiezza, le perite accusate da quasi tutti i tol... Dal 20 per cento in meno ...lla Flaminia al 16 della Ben... Immobili ord., al 14 per cento ...lla Trenno e dell'Italia Ass., ...al 13 per cento della Viscosa riv., al 12 per cento della Edi...ntro e della Toro priv., dall'11 per cento di Abeille, Aedes, Sifa, Imm. Roma e Tecnomasio al 10 per cento di Montefibre, ...l, Coge e Centrale. Dal 9 per ...nto di Interbanca e Motta all... per cento di Italcable, Italcementi e Cementir.

Seguono poi una serie di titoli con cedenze dal 5 ...oltre il 7 per cento, e fra ques... i più significativi sono: Rinascente ord., Assicuratrice, Anic, Rs, Sarom, Sme, Finsider, Italgas, Credito, Banco Roma e Com... Mediobanca e Mondadori.

Tra i valori a...largo mercato, va segnalat... la ripresa quale ...ne Montedison, che ... chiuso con un discreto recupero dai minimi; nonostante c... ha accusato un regresso ...venerdì scorso di oltre il 5 ... cento. La Viscosa ord. è ...ceduta di oltre il 4 per cento, ...ntre la Fiat ha accusato una ...ressione meno marcata (— ...l 3 per cento).

Fra i titoli che ...n rinviato la chiusura, la Pacctti, che ha accusato una flessi... superiore al 10 per cento, Invest convertibile (oltre il ...er cento), la Olivetti, che ...arso oltre l'8 per cento, men... le Toro hanno accusato una ...essione di oltre il 20 per cent...

Nell'immediato dopo...ino, si sono registrate lievi ...ollazioni nei due sensi per i ...tti a largo mercato.

Il reddito fisso ha ...notato qualche lieve flessione ...entre l'attività è rimasta a ...lli modesti.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 65,93, con a perdita del 6,02 per cento.

TITOLI TRATTATI: *Stato 4.000.000; Buoni del Tesoro 45 milioni; obbligaz. 1.2600.000; azioni 6.335.950 di cui 200.000 Montedison, 350.000 Liquigas, 350 mila Rinascente, 760.00 Imm. Roma, 860.000 Montefibre.*

DOPOBORSA — Attivi nulla nel pomeriggio. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 23700-257... sterlina oro n.c. 21200-23200; ...arengo svizzero 22500-24500; oro ... (Iva esclusa) 2220-2270; platino (I... esclusa) 3600-4100; argento (Iva ...clusa) 51750-55750.

TRIESTE

Il mercato accusa oggi un ...esante bilancio, con tutto il listino ...he vede accentuarsi le perdite, ch... vanno fino a un massimo di oltre il 5 per cento. Solo le Premuda e Mrzotto restano in denaro. Calmo il ...ddito fisso.

Ass. Italiana 107200; Ass. ...enerali 71600; Ras 70900; Anic 1110; ...luigas 350; Montedison 810; Rinasce... 281; Rinascente priv. 194,25; Ge...mich 96000; Premuda 200000; Sip 239...Tripcovich 99000; Bastogi 1810; ...imare 295; Finsider 355; Pirelli Spa 1400; Sme 2100; Stet 2690; Beni ...tabili 5295; Immobiliare 500; Cantie... —; Fiat ord. 2530; Fiat priv. 1880 Dalmine 380; Italsider 600; Terni 200; Marzotto priv. 1650; Viscosa ord. 2125; Viscosa priv. 1500.

NEW YORK

Nuova caduta dei prezzi, dopo una serie di sedute positive. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è sceso di 2,94 punti, portandosi a 933,77. Nelle precedenti cinque sedute l'indice aveva complessivamente guadagnato 50,72 punti.

LONDRA

Chiusura in rialzo ma con un volume di scambi moderato. Incrementi anche per i titoli di Stato. Stabili i petroliferi, che presentano dei buoni incrementi. In perdita gli aurriferi e i titoli minerari finanziari.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30.7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	11	11-1/4	11-1/4
Sterlina	16-3/8	15-1/4	15
F.co svizz.	4-1/4	4-7/8	5-5/8
Marco	8	8-1/8	8-3/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,61	—
Capitalitalia	»	11,67	—
Equitalia	»	11,76	—
Europrogr.	frsv	125,17	—
First Fund	doll.	13,06	14,27
Fonditalia	»	12,47	—
Intercontinental	»	11,84	—
Interfund	»	12,41	13,15
Intern. S. F.	fr. bg.	n. q.	
Interitalia	lire	9372	10.943
Intertrust	doll.	12,20	13,26
Italfortune	»	11,32	12,00
Italunion	»	12,56	13,69
Mediolanum S.	»	12,35	13,42
Rominvest	»	13,19	14,25
3-R-Manag.	lire	6752,26	—

Titoli azionari

TITOLI	27-7	30-7
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2600	2690
Eridania	2610	2442
Es. Molini	635	575
Molini Certosa	14900	—
Motta	3300	3011
Rom. Zucchero	700	685
Rom. Zucchero pr.	980	955
Venchi Unica	2010	1300
Assicurative		
Alleanza Assic.	39130	37520
Assicuratrice Ital.	116500	109730
Ass. Milano ord.	15600	14110
Ass. Milano pr.	9410	8900
Generali	75000	71650
L'Abeille Italiana	17000	14800
Fondiaria Incen.	14740	13990
Fondiaria Vita	29800	28600
R.A.S.	75000	70300
S.A.I.	26500	25600
Toro Assicuraz.	38000	30050
Toro Assic priv.	14890	13650
Bancarie		
Comm. Italiana	21650	20450
Banco di Roma	21850	20490
Credito Italiano	2442	2290
Interbanca priv.	29000	26350
Mediobanca	80700	76500
Cartarie - Editoriali		
Binda	54000	52000
Burgo	10920	10300
Burgo priv.	6050	6000
Donzelli	1650	1651
Mondadori priv.	3695	3500
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1590	1460
Cer Pozzi	—	—
Cer Pozzi priv.	—	—
Eternit	2660	2550
Italcementi	28040	26300
Richard Ginori	538	515
Chimiche - Idrocarb. - Gomma		
A.N.I.C.	1120	1041
Brioschi	38200	38200
Caffaro	460	452
Carlo Erba	14940	14190
Carlo Erba priv.	13290	13090
Italgas	960	900
Lepetit	19520	18200
Lepetit priv.	15900	15300
Liquigas	362	350
Mira Lanza	62490	59600
Montedison	865	816
Napoletana Gas	758	740
Petrolifera Ital.	4500	4500
Pierrel	6700	6500
Rumianca	1500	1500
Saffa	8030	7100
Sarom	3520	3300
Siossigeno	6200	5900
Commercio		
La Rinascente	302,25	281
La Rinascente priv.	200	194
Silos di Genova	3180	3100
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7990	7800
Ausiliare	4501	4150
Autostr. Torino-Mil	35600	34500
Italcable	4450	4100
Mittel	3030	3000
Nord Milano	5700	5400
S.I.P.	2460	2390
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1301	1250
Marelli E.	930	902
Tecnomasio	630	560
Finanziarie		
Agricola	2300	2180
Bastogi	1950	1810
Centrale	17600	15300
Finanz. E. Breda	4510	4250
Finmare	310	295
Finsider	380	355
Generalfin	2696	2500
Gim	4000	3680
I.F.I. priv.	5921	5921
I.F.I.L.	16950	15250
Invest	6400	5445
Pirelli & C.	2511	2390
Pirelli s.p.a.	1460	1370
SM.E.	2250	2100
Stet	2778	2690
Sviluppo	1995	1600
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6430	5680
Beni Stabili	5800	5300
Coge	3250	2922
Condotte d'acqua	850	810
De Angeli Frua	8180	8060
Edilcentro Milano	1380	1211
Generale Immob.	565	499
Habitat	—	—
Iniziativa Edilizia	7240	6770
La Milano Centrale	53900	51500
Risanamento	11150	10799
S.A.C.I.E priv.	936	888
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2660	2542
Fiat priv	1939	1889
Franco Tosi	5780	5780
Nebiolo	355	359
Olivetti ord.	1998	1830
Olivetti priv.	1758	1660
Westinghouse	3735	3700
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1600	1600
Dalmine	390,50	380
Falck	7500	7225
Falck priv.	6170	6000
Ilssa Viola	5160	4800
Italsider	688	654
Magona	3280	3180
Metalli	3500	3400
Monte Amiata	1610	1551
Pertusola	4475	4100
Siele	2190	2100
Trafilerie	1280	1240
Tessili		
Centenari e Zinelli	332	325,25
Montefibre	256	—
Cotonificio Cantoni	15500	15500
Cucirini	8490	7900
Filat Cascami Seta	10400	10000
Fisac	959	939
Lanerossi	3700	3600
Lanif. di Gavardo	2980	2980
Linif. e Canap. Nas.	600	590
Marzotto priv	1650	1630
Olcese Veneziano	264	260
Rossari	265	260
Rotondi	64600	64600
Scotti	1500	1450
Snia Viscosa	2240	2130
Snia Viscosa priv.	1500	1300
Tilane	448	410,50
Tosi Manifatture	—	—
Unione Manifatture	24100	2200
Diverse		
De Ferrari	2020	1970
Acque potabili	1580	1451
Acqui Terme	1700	1850
C.I.G.A.	8300	7870
Pacchetti	576	514
Reina	1750	1750
Smeriglio	210	182
Latina	2120	2101
Latina priv.	1901	1810
Perlier	1155	1100

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-7	TITOLI		30-7
Rendita	5%	107.10	Isveim (62) IV	5,50%	95.90
Prest. Ricost. 1934	3,50%	99.80	» (62) V	5,50%	94.70
Ricostruzione	3,50%	90.—	» (62) VI	5,50%	93.95
»	5%	95.—	» (63) VII	5,50%	94.10
Redim. Trieste	5%	95.90	» (63) VIII	5,50%	93.90
Rif. Fondiaria	5%	94.30	» (64) IX	6%	95.60
Redimibile 54	5%	92.70	» (64) X	6%	95.10
Edil Scol 67	5,50%	94.30	» (65) XI	6%	93.95
» » 68	5,50%	94.60	» (66) XII	6%	93.20
» » 69	5,50%	96.60	» (67) XIII	6%	93.10
» » 70	6%	97.50	» (67) XIV	6%	91.95
» » 71	6%	96.50	» (68) XV	6%	92.60
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—	» (69) XVI	6%	92.50
» » » 76	5,50%	100.—	» (70) XVII	7%	98.70
» » » 77	5%	100.—	» (71) XVIII	7%	98.10
» » » 77	5,50%	101.—	» (71) XIX	7%	98.05
» » » 78	5,50%	100.—	» (72) XX	7%	98.20
» » » 79	5,50%	100.—	C.I. Sardo 62	5,50%	97.50
B T 1973	5%	—.—	» » 63	5,50%	94.40
» 1974	5%	99.10	» » 64	6%	95.60
» 1975 I	5%	97.50	» » 65 I	6%	95.20
» 1975 II	5%	97.—	» » 65 II	6%	94.90
» 1977	5%	95.70	» » 66	6%	93.90
» 1978	5%	95.60	» » 68	6%	92.80
» 1979	5,50%	100.60	» » 69	6%	92.—
» 1980	5,50%	100.40	» » 70	7%	97.90
» 1981	5,50%	—.—	» » 71	7%	—.—
Am. FF.SS 67/87	5%	92.90	» » 71 II	7%	98.10
» » 68/88	6%	92.70	B.M.Cred C. 67	6%	98.70
» » 69/89	6%	—.—	» C. 68	6%	97.80
» » 70/90	7%	98.40	» C. 70	6%	99.35
» » 71/86	7%	99.—	» C. 71	7%	99.35
I.M.I XVIII	6%	99.65	B.M.C 71/81	7%	109.—
» XX	6%	98.45	» 71/81 II	7%	99.35
» XXI	5%	96.60	» 72/82	7%	99.30
» XXII	5%	90.45	Enel 65 I	6%	93.—
» XXIII	5%	93.60	» 65 II	6%	92.70
» XXIV	5,50%	91.30	» 66 I	6%	91.90
» XXV	6%	93.80	» 66 II	6%	92.—
» XXVI	6%	92.05	» 67	6%	91.60
» XXVII	6%	92.—	» 68 I	6%	91.80
» XXVIII	7%	98.80	» 68 II	6%	91.30
» XXIX	7%	99.—	» 69 I	6%	91.55
» XXX	7%	—.—	» 69 II	6%	91.80
» XXXI	7%	99.60	» 70	7%	99.90
» XXXI opt	7%	99.50	» 71	7%	99.25
» XXXIII	7%	98.90	» 72	7%	99.50
» XXXIII opt	7%	99.20	» 72 II	7%	98.75
» 64	6,25%	99.30	» Europa	6%	95.70
» Autostrade	5%	92.—	E.N.I 58	5%	—.—
» Finan 65	6%	93.80	» 58 vent.	6%	97.90
» » 58	5%	—.—	» 64	6%	97.50
Cons Up Pubbl	5%	82.—	» 65 II	6%	95.25
» » »	5,50%	85.40	» 66	6%	95.10
» » »	6%	90.10	» Gela	5,50%	93.50
» » »	7%	98.—	» sud 69	6%	98.20
C.O.F ss I	6%	93.10	» 69	5,50%	95.80
» » II	6%	93.50	» 61	5,50%	93.90
» » III	6%	93.20	» IV	5,50%	92.70
» ANAS	6%	90.—	» V	5,50%	92.10
» Dotaz I	6%	93.80	» VI	5,50%	92.—
» » II	5%	92.35	» VII	5,50%	95.—
» In St I.a	6%	91.95	» VIII	5,50%	95.30
» » » 2.a	5%	91.90	» IX	6%	96.95
» » » 3.a	6%	91.50	I.R.I 56/74	6%	99.60
» » » 4.a	6%	91.15	» 57/75	5%	99.50
» » » 5.a	6%	91.—	» 58/74	5%	99.50
» » » 6.a	6%	—.—	» 57/77	5%	98.—
» » » I	7%	98.50	» 58/78	6%	98.—
» » » II	7%	98.30	» 59/79	5,50%	94.30
» » » III	7%	98.05	» 68/80	5,50%	92.55
» » » IV	7%	98.10	» 61/86	5,50%	88.60
Elfer	5%	98.60	» 63/83	5,50%	91.40
Ferrovie (52)	5,50%	—.—	» 64/82	6%	93.40
» (53)	5,50%	99.40	» 65/83	6%	93.30
» (55)	5,50%	98.40	» Alfa R.	7%	122.10
» (59)	5,50%	95.10	» Elett opt	5,50%	96.20
» (60)	5%	91.30	» Sider	5,50%	—.—
» (61)	5%	90.40	BEI 62	5%	92.50
» (65) I	6%	92.80	» 65	6%	92.40
» (65) II	6%	92.80	» 66	6%	92.50
» (66) I	6%	92.40	» 67	6%	—.—
» (66) II	6%	92.50	» 68	6%	92.10
» (67)	6%	92.—	» 71	7%	100.80
» (69) I	6%	92.—	» 72	7%	99.70
» (69) II	6%	—.—	CECA 62	5,50%	92.20
» 70	6%	—.—	» 66	6%	91.75
» 71	7%	98.50	» 68	6%	92.—
» 72	7%	98.50	» 68 II	6%	92.—
» 72 II serie	7%	98.40	Finavo	7%	102.—
Pian Ver (61) I	5%	92.10	Autostr C.C 63	5,50%	100.60
» » (62) II	5%	93.50	» » 65	6%	85.50
» » (63) III	5%	92.70	» » 67	6%	93.35
» » (64) I	6%	93.25	» » 68 I	6%	91.50
» » (65) II	6%	92.85	» » 68 II	6%	91.50
» » (65) III	6%	92.75	» » 69	6%	91.60
» » (65) IV	6%	92.35	» » 71	7%	91.50
» » (67) V	6%	91.90	» » 72	7%	98.90
» » (67) VI	6%	91.55	B Sic Op ex 5%	6%	99.25
» » (68) VII	6%	92.05	Banco Sicilia OP	6%	97.—
» » (71) I	7%	98.60	» Sicilia	5%	95.—
» » (71) II	7%	98.20	» Sic conv	6%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	92.25	» Sicilia	6%	95.—
» » ord.	6%	97.50	Cred Fondiario	6%	95.—
» » vent.	6%	91.40	» Fond conv	5%	97.20
Pub Ut Ed (48)	5,50%	97.—	» » 1985	5%	90.90
» » » (55)	6%	99.80	» » 1986	5%	92.60
» » » (56)	6%	99.50	» » 1987	5%	92.50
» » Montec.	6%	98.50	» » 1990	6%	92.40
Sviluppo Ind.ss B	7%	98.—	» » 1991	6%	91.50
» » » C	7%	103.—	» » 1992	6%	91.10
» » » D	7%	98.—	» » 1995	5%	90.85
» » » E	7%	98.10	» » 1996	6%	91.60
» » » F	7%	97.85	» » 1997	6%	90.80
Isveim (61) III	5,50%	97.85			90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	96.50	B E I 66/86	6,50%	92.50
E.N.I 66/81	6%	93.—	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	93.—	» 67/82 II	6,50%	88.75
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	94.90
» 67/87	6,50%	90.—	» 69/84	7,50%	97.50
» 68/88 I	6,75%	93.50	C E C A 66 giu	6,50%	92.50
» 68/88 II	6,75%	94.—	» 66 dic	6,50%	92.50
» 69/81	7%	95.—	» 67/87	6,50%	92.50
I M I 70/81	7,25%	95.50	» 67	50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel 37941
Trieste Borsa » 24609
Montalcone tel 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'INDAGINE «ISCO» FRA LE AZIENDE ITALIANE

Si allarga la domanda aumenta la produzione

Un clima psicologico generalmente disteso Previsti (prima del blocco) diffusi rincari

Roma, 30

Le previsioni di aumenti nei prezzi di vendita (prima del blocco decretato dal governo) erano «ampiamente diffuse» tra gli imprenditori italiani. Lo hanno rilevato l'«Isco» e «Mondo economico», nel corso dell'ultima inchiesta congiunturale riferita a giugno.

Le risposte fornite dagli industriali interpellati indicano che si è in presenza di un ulteriore allargamento della domanda, accompagnato da aumenti nei livelli produttivi e da una lieve diminuzione delle giacenze di prodotti finiti. Le previsioni per i successivi tre-quattro mesi, fino a settembre-ottobre, (pur riferite al periodo di pausa stagionale, connesso con le ferie estive e fino all'inizio della ripresa autunnale), scontano sviluppi positivi, sia per la domanda in generale e per gli ordinativi, sia per la produzione.

Il clima psicologico è apparso sostanzialmente disteso, anche se appena più prudente rispetto a fine maggio. Il livello degli ordini e della domanda in generale è valutato «alto» dal 30 p.c. delle aziende; «normale» dal 59 p.c.; «basso» dall'11 p.c. (saldo +19, contro +10 in maggio, —9 a inizio anno). Progressi sono segnalati sia per gli ordini dall'interno, sia per quelli provenienti dall'estero (saldi, rispettivamente, pari a +16 e +4, contro +8 e —5 a fine maggio).

L'attività di produzione è risultata «normale» nel 64 p.c. delle ditte; su livelli «alti» e, rispettivamente, «bassi» nel 17 p.c. e 19 per cento. In termini assoluti, dopo i diffusi recuperi avvenuti nel maggio, è segnalato ancora qualche miglioramento (saldo +6).

Il processo di alleggerimento delle giacenze di prodotti finiti, arrestatosi in aprile-maggio, è ripreso in giugno, tanto che le aziende con scorte inferiori al normale o mancanti hanno pesato per il 34 p.c. delle aziende interpellate (31 p.c. e 32 p.c. in maggio e aprile). Situazioni di magazzino «normali» sono state indicate dal 56 p.c. delle aziende.

La tendenza della domanda è definita: in «aumento» dal 29 p.c. delle aziende partecipanti all'inchiesta; «stabile» dal 60 p.c.; e in «flessione» dall'11 p.c. (saldo +18).

Un'impostazione espansiva è prevista anche per la produzione, che, nel breve periodo, dovrebbe accrescersi nel 32 p.c. delle aziende; risultare «stabile» nel 59 p.c.; accusare «flessioni» solo nel 9 per cento.

Per i prezzi di vendita, si prevede un ulteriore «aumento» dal 65 p.c. delle aziende; mentre il 34 p.c. ha indicato «stabilità».

Il clima di opinioni degli operatori industriali — vale a dire le loro previsioni sulla evoluzione a breve dell'intero sistema economico italiano — non si è apprezzabilmente modificato rispetto a maggio; più in particolare, gli «ottimisti» e i «pessimisti» hanno pesato entrambi per il 21 p.c.; mentre il 58 p.c. delle aziende ha previsto un andamento stazionario.

(Italia)

Fornitura di autocarri per la Cina

Parigi, 30

Una fornitura di 900 autocarri pesanti da cantiere è stata firmata a Parigi fra la «UNIC», l'organizzazione della «Fiat-France» per la produzione di autocarri, e la «Cine National Machinerie Import-Export Corporation» di Pechino. *(Italia)*

La «Lloydiana» sotto carico



Genova — La nuova nave portacontenitori «Lloydiana» sotto carico: l'unità, che ha da poco iniziato il servizio per il «Lloyd Triestino» ha una capacità di 1600 contenitori, di cui 100 frigoriferi

Miglioramenti per la lira

Roma, 30

Importanti miglioramenti della lira sul mercato dei cambi «finanziari», con spunti che, a volte, hanno superato l'uno per cento.

Il fenomeno, che rovescia una tendenza che si ripeteva da settimane, è a giudizio unanime degli operatori da mettere in relazione ai provvedimenti varati venerdì dalle autorità monetarie e che impediscono molte delle manovre ribassistiche sulla lira, che si facevano risentire, in gran parte, proprio sul mercato «finanziario».

Anche sul «commerciale» è da rilevare un andamento decisamente positivo per la valuta italiana, che ha riguadagnato qualche punto sul «serpente» europeo, limitando al massimo le perdite sul dollaro e sulla sterlina che, in tutti i principali mercati europei, sono andati decisamente in rialzo.

I più evidenti miglioramenti della lira «finanziaria» sono stati registrati sulle due monete europee considerate le valute di punta del «serpente»: il marco e il franco francese. Sul primo la moneta italiana ha guadagnato 3,76 punti, portandosi a 267,6, e sul secondo ha recuperato 2,6 punti, portandosi a 150,25.

(Italia)

UNA CAMPAGNA DI STAMPA ALIMENTATA A LONDRA

IRRITAZIONE VERA O FINTA PER IL RAPPORTO ANTI-CEE?

La Gran Bretagna nei primi sette mesi d'integrazione comunitaria non avrebbe fatto che pagare, ottenendo in cambio poco o nulla

Londra, 30

Il presunto rapporto di alti funzionari britannici operanti alla CEE, a Bruxelles, secondo il quale il bilancio dell'integrazione della Gran Bretagna nella Comunità è «disastroso», ha causato un'acuta irritazione negli ambienti di Londra.

Il rapporto, del quale il N. 10 di Downing Street e il Foreign Office negano l'autenticità, è stato pubblicato in estratto ieri dal «Sunday Times», e sembra che abbia reso il primo ministro Edward Heath furioso. Secondo vari quotidiani londinesi però esso esiste, nonostante le smentite di Whitehall e quella del rappresentante britannico permanente presso la Comunità Sir Michael Palliser, e il governo l'ha esaminato nei giorni scorsi respingendone le conclusioni.

Secondo quanto ha pubblicato il «Sunday Times», in sostanza, la Gran Bretagna, nei primi sette mesi di integrazione, non ha fatto altro che pagare, ottenendo in cambio poco o nulla, e continuare così sarà rovinoso per l'economia britannica.

Il «Guardian» avanza l'ipotesi stamane, che si tratti di un rapporto ispirato dal governo, il quale in tal caso mostrerebbe una finta indignazione. In altre parole, il governo, soggetto a pressioni da varie parti nel partito e nel gruppo parlamentare conservatori sul terreno della politica comunitaria, e sensibile all'impopolarità crescente dell'integrazione del paese nella CEE in vari strati dell'opinione pubblica, avrebbe scavalcato gli anticomunitari, evitando che essi, eventualmente, rivelassero qualcosa di peggio.

Secondo il «Daily Express» di stamane, invece, si tratta di una sortita di alti esponenti della delegazione britannica a Bruxelles per spingere il governo di Londra ad assumere una linea più dura di fronte alle esigenze degli altri «partners» della Comunità, e che ciò è alla base dell'incidente, sia che si tratti di una fuga di documenti sia che si tratti di qualcosa di ispirato o almeno tacitamente permesso dal governo britannico.

Ultimamente una inchiesta fatta fare dal «Times» rivelò che vi era stato uno spostamento dell'opinione pubblica britannica in senso contrario all'integrazione del paese nella CEE. Sempre recentemente si è avuta una rivolta nel gruppo conservatore dei Comuni a proposito di certe spese comunitarie della Gran Bretagna. Ciò preoccupa il governo, dato l'avvicinarsi delle elezioni politiche generali.

(Ansa)

Mutuo «BEI» per l'autostrada dei trafori

Roma, 30

La Banca europea per gli investimenti («BEI») ha annunciato oggi di aver concesso alla società «Autostrade - Concessioni e costruzioni autostrade S.p.A.» di Roma un mutuo pari a 20 miliardi 800 milioni di lire (circa 28 milioni di unità di conto).

Il mutuo è destinato alla costruzione del tratto Voltri-Alessandria dell'autostrada dei trafori, che collegherà Voltri (Genova) da un lato a Gravellona Toce, nei pressi di Domodossola, e dall'altro a Santhià (Vercelli).

L'autostrada dei trafori, che avrà uno sviluppo complessivo di circa 264 chilometri è destinata a migliorare le comunicazioni tra il porto di Genova, le regioni industriali dell'Italia settentrionale e quelle degli altri paesi europei.

Il mutuo è assistito dalla garanzia solidale dell'IRI - Istituto per la ricostruzione industriale.

(Ansa)

CONSUNTIVO DEL PRIMO QUADRIMESTRE DEL 1973

I DEPOSITI BANCARI AUMENTATI IN APRILE

Molto scarso però l'incremento che si è registrato nel portafoglio titoli degli istituti di credito

Roma, 30

I depositi bancari sono aumentati nel corso del mese di aprile di 1013 miliardi, raggiungendo il totale di 57.584 miliardi, secondo quanto informa oggi la Banca d'Italia: il maggior apporto all'aumento è stato fornito dai conti correnti (con 740 miliardi), mentre i depositi a risparmio sono saliti solo di 166 miliardi e i depositi degli enti pubblici di 107 miliardi.

Rispetto alla fine dell'anno, il consuntivo del primo quadrimestre del 1973 mostra come i depositi bancari hanno avuto una contrazione di 86 miliardi di lire originata da un maggior impiego delle disponibilità mantenute in conto corrente dalle imprese: il saldo dei conti è difatti disceso da 1373 a un saldo di 30.111 miliardi, mentre i risparmi sono saliti di 947 miliardi a un totale a fine aprile pari a 22.490 miliardi e i conti degli enti pubblici sono saliti di 340 miliardi, totalizzando 4983 miliardi di lire.

Sotto il profilo degli impieghi, la dilatazione avutasi nel mese e nel quadrimestre conferma l'impressione che si trae dall'andamento dei depositi in conto corrente; impressione che, probabilmente, è la risultante di movimenti di ripresa economica con gli scioperi in atto in quel mese nel settore metalmeccanico.

In aprile, gli impieghi bancari sono aumentati di 664 miliardi ad un totale al 30.4 pari a 37.798 miliardi di lire, mentre l'aumento è stato di 732 miliardi nel quadrimestre. Saliti in particolare gli impieghi a breve in lire (508 miliardi in aprile e 358 in quattro mesi), seguiti da quelli a medio e lungo termine (rispettivamente 83 e 351 miliardi); più contenuto l'aumento degli impieghi in valuta, passati a un totale di 617 miliardi, con un aumento di 73 miliardi nel mese e 23 miliardi nel quadrimestre.

Molto scarso, infine, l'aumento del portafoglio titoli delle banche, che assommava a 19.390 miliardi a fine aprile: l'aumento è stato di 33 miliardi nel mese di aprile e di 192 miliardi nel periodo gennaio-aprile. In flessione gli investimenti nelle sole obbligazioni (117 miliardi di calo in aprile e 113 nel quadrimestre), mentre sono fortemente aumentati i titoli di Stato (di 140 miliardi in aprile e di 270 miliardi nel quadrimestre).

(Italia)

Sospesi i voli Bolzano - Roma

Bolzano, 30

Ad appena un mese dall'istituzione della linea aerea Bolzano - Roma, i voli dell'aereo russo «Jak/40» della società «Aertirrena», che collegava la capitale con il centro dell'Alto Adige, sono stati interrotti.

Alla base della sospensione del servizio aereo sono le carenze degli impianti a terra dell'aeroporto di Bolzano, carenze peraltro già rilevate da tempo. In particolare, la pista non è servita da adeguati servizi di controllo radio; manca inoltre un efficiente servizio antincendio nonché altre indispensabili infrastrutture.

Per questo, anche se finora non è stato comunicato niente di ufficiale, il ministero dell'aviazione civile avrebbe ordinato la sospensione dei voli.

(Italia)

GLI INDICI RELATIVI A OPERAI E IMPIEGATI

Retribuzioni in giugno e ore di lavoro perdute

In aumento i «tassi di assenza» nelle industrie rilevati l'anno scorso rispetto a quello precedente

Roma, 30

L'Istituto centrale di statistica comunica che gli indici dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali (esclusi gli assegni familiari) relativi agli operai, nel mese di giugno 1973 hanno presentato, rispetto al mese precedente, un aumento dello 0,2 per cento nelle industrie e del 2,6 per cento nei trasporti, mentre non hanno avuto alcuna variazione nei settori dell'agricoltura e del commercio.

Rispetto al giugno 1972 gli aumenti sono stati del 25,7 per cento nell'agricoltura, del 23,5 per cento nelle industrie, del 14,3 per cento nel commercio e del 14,8 per cento nei trasporti.

Gli indici relativi agli impiegati, nel mese di giugno 1973, hanno presentato, rispetto al mese precedente, un aumento dello 0,2 per cento nelle industrie e dell'1,1 per cento nei trasporti, mentre non hanno avuto alcuna variazione nei settori del commercio e della pubblica amministrazione. Rispetto al giugno 1972, gli aumenti sono stati del 21,3 per cento nelle industrie, del 14,5 per cento nel commercio, dell'11,5 per cento nei trasporti e del 6,4 per cento nella pubblica amministrazione.

L'«Istat» comunica inoltre che, in base agli elementi finora disponibili, il dato provvisorio delle ore lavorative perdute per conflitti di lavoro nel corso del mese di giugno

FURIBONDO CONFLITTO A FUOCO A CALIMERA A POCHI CHILOMETRI DAL CAPOLUOGO

DUE RAPINATORI UCCISI NEL LECCESE NELLA SPARATORIA CON I CARABINIERI

Un maresciallo, avvertito dalla sua figlioletta di dieci anni, ha affrontato prima da solo e poi con tre appuntati i malviventi che uscivano dalla banca - Due complici sono fuggiti



Telefoto Ansa

Calimera — Il corpo del bandito ucciso durante la sparatoria con i carabinieri coperto dal telo

Lecce, 30

Una sparatoria è avvenuta, nella tarda mattinata a Calimera, centro a 15 chilometri dal capoluogo salentino, tra carabinieri e un gruppo di malviventi che avevano compiuto una rapina in una banca. Uno dei banditi, Salvatore Tora, di 25 anni di Lecce, è rimasto fulminato, mentre un altro, gravemente ferito, è morto qualche ora dopo all'ospedale. Due complici dei malviventi sono riusciti a fuggire: anche uno di questi ultimi è stato ferito.

I malfattori, armati e mascherati, erano entrati intorno alle 12.30 nell'agenzia della «Banca Fratelli Vallone» a pochi metri dalla piazza principale del paese. Al momento della rapina, oltre al direttore, si trovavano quattro impiegati e sette clienti; fra questi ultimi una donna con il figlio che, all'arrivo dei banditi, è scoppiata a piangere. I malfattori erano tre — il loro complice infatti era rimasto alla guida della vettura — con il volto coperto da calzamaglie nere; alle mani avevano guanti anch'essi neri. Due erano armati con fucili a canne mozze, il terzo con una pistola.

Entrati nell'agenzia hanno gridato «mani in alto» aggiungendo «non vi faremo del male se stati calmi»; hanno poi ordinato ai presenti di stendersi a terra con il viso rivolto verso il pavimento. Mentre due dei banditi li tenevano sotto la minaccia delle armi, l'altro è entrato nella stanza del direttore e lo ha costretto ad aprire la cassaforte. Si è quindi impossessato di circa quattro milioni di lire in contanti e uscito sulla strada con i complici.

All'esterno della banca i banditi si sono imbattuti in una bimba di 10 anni, Patrizia Romano, figlia del maresciallo dei carabinieri Augusto Romano, comandante della stazione di Calimera. Uno dei malfattori è sceso dalla vettura ed ha tentato di fermare la bambina, probabilmente per impedirle di dare l'allarme. La piccola Romano è però subito corsa verso la stazione dei carabinieri gridando «Papà, i ladri».

I padre, nato ad Atella (Potenza) 42 anni fa e da cinque anni a Calimera, ha immediatamente imbracciato un mitra ed è corso in strada seguito subito dopo dall'appuntato Rocco Orlando. I tre malfattori, che non erano ancora saliti a bordo dell'automobile, hanno puntato le armi contro i carabinieri che allora hanno sparato. Mentre Tora e Donno si accasciavano, l'altro malfattore è stato colpito al braccio sinistro — nella mano destra stringeva il fucile — ed ha lasciato cadere una borsa azzurra nella quale si trovavano i quattro milioni di lire sottratti dalla cassaforte. Il rapinatore, senza riprendere la borsa, è riuscito a entrare nella vettura mentre il conducente la metteva già in moto.

L'auto dei banditi, una «Opel Rekord 2300» si è diretta contro il gruppo dei carabinieri — al maresciallo Romano e all'appuntato Orlando nel frattempo si erano aggiunti gli appuntati Quarta e Meceli — che si sono scostati continuando a sparare. La vettura si è quindi diretta verso la provinciale alla periferia dell'abitato. I carabinieri hanno reso noto che il rapinatore rimasto ferito e fuggito a bordo della «Opel» ha sparato alcuni colpi probabilmente con un fucile mitragliatore «MAB». Alcuni bossoli di arma da fuoco sono stati trovati alle spalle del luogo dove si trovava il maresciallo Romano.

Si è appreso, frattanto, che i due rapinatori in fuga avrebbero fatto il pieno di benzina — e questo confermerebbe che il serbatoio è stato colpito da un proiettile sparato dai carabinieri — a una stazione di servizio nei pressi di Castri di Lecce, comune a pochi chilometri da Calimera. L'addetto ha dichiarato che una delle persone a bordo della vettura era ferita.

Durante la sparatoria è stato infranto il parabrezza della «600» di un impiegato dell'agenzia lasciata in sosta a poca distanza. Il maresciallo Romano ha, inoltre, forato una delle ruote di un'Alfa Romeo «2000», anch'essa in sosta, temendo che i rapinatori fossero giunti sul posto anche a bordo di questa vettura. E' stato colpito di striscio da un proiettile anche un ragazzo di undici anni, Francesco Aprile, il quale stava passando per via Volta per tornare a casa. Il ragazzo è stato trasportato all'ospedale di Lecce e medicato per una ferita a una coscia; guarirà in dieci giorni. *(Ansa)*

Ergastolo all'assassino dei tre bimbi inglesi

Worchester, 30

David McGreavy di 21 anni, che uccise tre bambini nella casa dove viveva a pensione, è stato condannato all'ergastolo dal tribunale locale. Il giudice, Sir John Ashworth, ha disposto che il pluriomicida rimanga in carcere per almeno 20 anni, prima che si possa prendere in considerazione la concessione della libertà vigilata.

McGreavy si era riconosciuto colpevole dell'assassinio di Paul Ralph di 4 anni, delle sorelle Dawn di 2 anni e Samantha di 9 mesi, avvenuto a Worchester lo scorso aprile. I cadaveri vennero trovati impalati alla cancellata vicina all'abitazione. McGreavy era stato lasciato solo coi bambini mentre il loro padre si era recato a prendere la madre dal lavoro.

(Ap)

RAPINATO DI 20 MILIONI un commesso a Roma

Roma, 30

Una audace rapina è stata compiuta questo pomeriggio in via della Borghesiana ai danni di un commesso della Cassa rurale e artigiana dell'agro romano. I banditi, dopo aver bloccato la macchina su cui viaggiava l'impiegato Lionello Cirilli di 35 anni, che stava rientrando alla sede centrale, lo hanno rapinato di 20 milioni in contanti.

Il Cirilli aveva appena superato un camion, quando è stato a sua volta sorpassato e stretto da una «125» di colore blu che lo ha fatto uscire di strada. Dalla «125» ne è sceso un giovane alto mascherato con un passamontagna giallo e con una pistola in pugno. Di corsa il rapinatore è arrivato alla macchina del Cirilli e, tenendo sotto la minaccia della pistola l'impiegato, lo ha rapinato di una borsa contenente 20 milioni in contanti. Prima di fuggire, ha fatto scendere il Cirilli e gli ha intimato, sempre sotto la minaccia della pistola «cammina non girarti». La polizia ha poi ritrovato sul luogo della rapina un proiettile calibro 22 inesploso. *(Italia)*

«COLPO» A FIRENZE Bottino otto milioni

Firenze, 30

Quattro banditi hanno compiuto una rapina e poi sono fuggiti a bordo di due «Vespe» chiare. Il fatto è accaduto in un'agenzia del Monte dei Paschi, poco prima della chiusura. Tre sono entrati nella banca, ove si trovavano sette impiegati e quattro clienti, il quarto è rimasto in attesa. Due impugnavano una pistola e uno aveva il volto coperto da una calzamaglia. Il terzo era armato di un coltello a serramanico. Ha parlato uno soltanto, con accento meridionale. Se ne sono andati, due per «Vespa», portando via circa otto milioni di lire. *(Ansa)*

FITTO MISTERO su Paul Getty III

Roma, 30

Nessuna novità di rilievo per quanto riguarda la scomparsa di Paul Getty terzo, il giovane di 17 anni nipote del miliardario americano, di cui non si hanno notizie ormai da ventuno giorni. Stamani, l'avv. Giovanni Jacovoni, che tutela gli interessi di Gail Getty, madre del ragazzo, interpellato telefonicamente da un giornalista ha detto: «L'unica cosa seria, in questo "mare" di illazioni, di conferme e di smentite alle notizie propagate, è che non abbiamo avuto nessuna comunicazione relativa alla scomparsa del giovane Paul».

L'avv. Jacovoni, che ha passato tutta la domenica nel suo studio, ha quindi aggiunto: «Secondo quanto mi risulta, anche la signora Gail Getty, che si trova nel castello degli Odescalchi, a Palo Laziale, non ha ricevuto alcuna comunicazione in proposito. *(Ansa)*

NON METTE GIUDIZIO LO STOMACO DEI TRE ASTRONAUTI DELLO «SKYLAB»

Il «mal di spazio» continua Primo rinvio della passeggiata

L'uscita prevista per oggi avverrà forse domani - Brusco risveglio ieri mattina per Bean, Garriott e Lousma costretti a riparare una valvola che perdeva gas

Houston, 30

Gli astronauti dello «Skylab», che sperano di eliminare gli effetti del mal di spazio con una giornata di attività ridotte, hanno dovuto tuttavia interrompere stamane il sonno per localizzare ed eliminare una perdita di gas nella stazione orbitale. Poi, fornendo una chiara indicazione che le loro condizioni di salute vanno migliorando, sono tornati «a letto» per rimanervi fino a metà mattina della loro terza giornata della missione «Skylab-2», della durata prevista di 59 giorni.

Il centro di controllo di Houston ha detto stamane ai tre astronauti, Alan Bean, il dott. Owen Garriott e Jack Lousma, dopo che la perdita era stata eliminata: «Spiacenti di avervi svegliati così bruscamente. Speriamo che oggi stiate meglio». «Penso proprio di sì», ha risposto Garriott, «ma vogliamo tornare ancora un po' a letto».

I medici della Nasa sono convinti che i tre astronauti si rimetteranno completamente entro la giornata di oggi dal loro mal di spazio, man mano che l'organismo si adatterà all'assenza di gravità. Il disturbo, che si manifesta soprattutto con mal di stomaco, ha ritardato l'attivazione degli strumenti della stazione spaziale e fatto rinviare da domani a mercoledì la passeggiata nello spazio. Per installare all'esterno del laboratorio un riparo dal sole simile a quello dell'equipaggio dello «Skylab-1».

Il dott. Royce Hawkins, uno dei massimi dirigenti dei servizi sanitari e scientifici del centro di Houston, si è detto fiducioso che domani Bean, Garriott e Lousma (quest'ultimo ieri ha vomitato due volte) avranno superato i disturbi, e staranno benissimo.

Verso le 2 (ora americana) il centro di Houston aveva rilevato una leggera perdita nell'apparecchio di pressurizzazione dell'azoto e dell'ossigeno. Non si trattava di un guasto serio al punto da dover svegliare l'equipaggio e Houston ha provveduto per proprio conto facendo affluire altro gas nel sistema di pressurizzazione. Ma verso le 7 Lousma è stato svegliato dal sibilo che produceva il gas, entrando nel congegno di pressurizzazione. Allora tutti i tre astronauti si sono alzati ed hanno iniziato un controllo sistematico. L'inconveniente è stato localizzato. Si trattava di una valvola che non chiudeva perfettamente e il guasto è stato riparato. *(Ap)*

Progrediscono le «Mars» russe

Mosca, 30

L'Unione Sovietica ha diramato un comunicato sui progressi delle sue ultime sonde marziane, «Mars 4» e «Mars 5», senza peraltro fornire particolari sulla missione. Gli esperti ottali ritengono che le due sonde depositeranno dolcemente sulla superficie polverosa del «pianeta rosso» verso la metà di febbraio. Alcuni esperti hanno fatto l'ipotesi che i sovietici possano lanciare una terza sonda marziana, il «Mars 6» intorno il 9 agosto, quando sarà inizio», ossia il periodo — la durata di un mese — si ripresenta ogni 26 mesi, durante il quale Marte e la Terra trovano nell'allineamento orbitale più favorevole a questi lanci.

Il giornale «Russia Sovietica» dice che 5 di oggi (ora italiana) «Mars 4» si trovava a 2,8 milioni di chilometri dalla Terra mentre «Mars 5» era a un milione e mezzo di chilometri da noi. Lo specialista scientifico dell'organo del comitato centrale del partito comunista Fyodorov scrive che «le comunicazioni sono chiare e tutte le apparecchiature per i collegamenti con la Terra funzionano regolarmente». Fyodorov precisa anche che quando «Mars 4» è stata lanciata lo scorso luglio dal cosmodromo di Baikonur, vi sono state 13 comunicazioni, mentre con «Mars 5» lanciato il 25 luglio le comunicazioni sono state cinque.

La stampa sovietica non illustra in anticipo gli obiettivi delle missioni spaziali e neanche questa volta fornisce particolari. Tuttavia Fyodorov afferma che «Mars 4» e «Mars 5» dovranno diminuire in certo qual modo il loro carico strumentale per usufruire di un supplemento di propellente, poiché Marte e la Terra si trovano attualmente più distanti uno dall'altro dell'optimum calcolato dagli scienziati. La distanza fra i due pianeti cambia costantemente, mentre si muovono su orbite ellittici attorno al Sole. Quando «Mars 5» fu lanciato i due pianeti distavano 114 milioni di chilometri. La distanza raggiunge gli 815 milioni di chilometri quando «Mars 5» si avvicina al «pianeta rosso», verso metà di febbraio. *(Ap)*

SPAVENTOSA TRAGEDIA NEL POZZO CARBONIFERO DI MARKHAM PRESSO CHESTERFIELD

MUOIONO 13 MINATORI INGLESI PRECIPITANDO CON IL MONTACARICHI

Quindici feriti gravissimi - L'ascensore che trasportava gli uomini verso il fondo è precipitato - La cabina in salita avrebbe danneggiato il dispositivo di sicurezza

Londra, 30

Uno dei più gravi disastri minerari del dopoguerra in Gran Bretagna è avvenuto oggi nel Derbyshire, dove tredici minatori sono morti. Teatro della sciagura è stata la miniera di carbone di Markham, presso Chesterfield: un ascensore, che scendeva in un pozzo, portando ai lavoro ventotto minatori, è precipitato per quasi 400 metri. Quindici superstiti sono rimasti quasi tutti feriti gravemente. «L'urto deve essere stato terrificante», ha detto un dirigente della miniera, a giudicare dallo stato in cui sono stati trovati i cadaveri ed i corpi dei feriti, alcuni dei quali appaiono irriconoscibili. Nell'ultimo tratto della caduta l'ascensore è precipitato «come un piombo».

La sciagura, sulla quale è stata aperta un'inchiesta, è stata la peggiore in Gran Bretagna dal 1962, quando trentun minatori di carbone morirono in un'esplosione nella miniera «Cambrian» a Clydach Vale (presso Rhondda, nel Galles). Il disastro è avvenuto nelle prime ore di stamane; era sembrato in un primo tempo che solo quattro minatori fossero morti; poi nelle prime ore del pomeriggio si è potuto avere il bilancio preciso delle vittime.

Secondo quanto è stato possibile accertare finora la sciagura sarebbe stata provocata da un guasto al meccanismo dal quale dipende il funzionamento dell'ascensore. La cabina che serviva da contrappeso e che risaliva vuota, mentre quella con i minatori scendeva, sarebbe finita troppo in alto, danneggiando così il dispositivo di sicurezza che regola lo svolgimento ed il riavvolgimento dei cavi ai quali sono attaccate le due cabine. La cabina dove si trovavano gli uomini, sebbene il cavo di sostegno non si sia spezzato, è allora precipitata vertiginosamente, andando a schiantarsi sul fondo del pozzo. *(Ansa)*



Telefoto Upi

Chesterfield — Il corpo di uno dei tredici minatori morti nella sciagura recuperato dagli uomini delle squadre di soccorso

TRE FALSARI arrestati a Lodi

Lodi, 30

Tre spacciatori di banconote false da cinquemila e da cinquecento lire sono stati arrestati dagli agenti della polizia stradale di Lodi, in collaborazione con il commissariato di pubblica sicurezza. Gli arrestati sono Angelo Rainone, di 43 anni, di Buenos Aires, giunto in Italia da alcune settimane, il fratello Palmino, di 34 anni, di Milano, e Tommasa Reo, di 23 anni, di Milano.

La giovane, nata a Lecce, occupata come parrucchiera, aveva conosciuto casualmente alcune settimane fa il Raimone e aveva accettato la proposta di smerciare le banconote da cinquemila lire falsificate. Tommasa Reo, ieri sera, entrata in alcune tabaccherie di Lodi, ha pagato della merce con banconote da cinquemila lire. Diciassette sono stati i tabaccai di Lodi truffati; il diciottesimo si è accorto che la banconota era falsa e, mentre la giovane si allontanava, ha fornito agli agenti del commissariato il numero di targa dell'auto e le caratteristiche della ragazza. *(Ansa)*

FRA QUALCHE GIORNO SARA' TRASLATA IN FRANCIA LA SALMA DI «PAPILLON»

Henri Charrière ha lasciato oltre un miliardo in eredità

Beneficiaria è la seconda moglie, sposata durante la permanenza in Venezuela Lo scrittore conosceva la propria malattia e sapeva di avere pochi mesi di vita

Parigi, 30

E' di oltre un miliardo di lire l'eredità del forzato-scrittore Henri Charriere, più conosciuto come «Papillon», deceduto nelle prime ore di domenica, nella clinica Cordessa di Madrid, in seguito ad un cancro alla gola. Secondo il quotidiano «France Soir», Henri Charrière aveva guadagnato più di quattrocento milioni di lire italiane solamente con i diritti d'autore di «Papillon»: a tale somma vanno poi aggiunti i diritti per l'estero (il libro è stato tradotto in 17 lingue) e per la versione cinematografica.

Di «Banco», il suo secondo libro, sono state fino a oggi vendute in Francia 200 mila copie. Erede di «Papillon» è Rita, di nazionalità venezuelana, la donna che viveva con lui da 20 anni e che l'ex forzato aveva sposato due anni fa. Per Henri Charrière si era trattato delle seconde nozze: prima di essere condannato ai lavori forzati per omicidio, aveva sposato una parigina, Georgette, soprannominata «Nenette», dalla quale aveva poi divorziato.

Henri Charrière sapeva già da qualche tempo di essere condannato a morire. Recentemente, al produttore Robert Dorfman che lo aveva invitato a New York per la «prima» del film «Papillon» (interpretato da Steve Mc Queen), egli aveva risposto: «No, non verrò. Il 30 luglio sarò già morto». La salma di Henri Charrière è stata imbalsamata questa mattina a Madrid. Nei prossimi giorni sarà traslata in Francia.

Henri Charrière era stato condannato ai lavori forzati per aver ucciso con un colpo di pistola, nella notte tra il 25 e il 26 marzo 1930, nella Place Pigalle a Parigi, un prosseneta, René Legrand e trasferito alla Caienna. Charrière si protestò sempre innocente dell'assassinio per il quale era stato condannato. La sua decima evasione fu definitiva, egli trovò rifugio in Venezuela. Le 500 pagine di «Papillon» le scrisse in due mesi, su tredici quaderni di scuola. I critici hanno parlato di un eccellente esempio di «letteratura orale». All'epoca della condanna Charrière aveva venticinque anni e abitava nel quartiere di Pigalle. Ammise che viveva scassinando casseforti, ma nel processo disse che due testimoni mentivano, e che l'uccisore era un altro uomo, anch'egli soprannominato «Papillon».

Dopo la decima evasione (nove volte era stato ripreso) visse per trent'anni a Caracas, ove gestiva un bar. Si sposò, ebbe famiglia, dimenticato da tutti ma non dalla giustizia francese. Nel 1970 il ministro della giustizia René Pleven firmava l'ordine di condono. La legge francese vieta a un condannato per omicidio di tornare nel luogo ove è stato giudicato. Ma l'ordine di Pleven autorizzava Charrière a tornare a Parigi. Lo scorso giugno «Papillon» fu intervistato dalla televisione spagnola (da qualche anno risiedeva sulla costa meridionale della Spagna). Chiese scusa all'intervistatore e al pubblico per la voce roca. *(Ansa)*

GIOVANE A TORINO

Coinvolto in un delitto si toglie la vita

Torino, 30

Un uomo, implicato marginalmente in un delitto che è stato compiuto due anni fa, ossessionato dalla idea di dover comparire in tribunale perché accusato di favoreggiamento, si è ucciso con il gas in un cimitero d'auto alla periferia della città. E' Alfredo Magnani, di 30 anni, residente con la madre a Torino, dopo che si era separato dalla moglie Domenica Russello, gestore con un altro socio, di un'officina per autodemolizioni.

L'omicidio in cui era rimasto coinvolto accadde la notte del primo luglio 1971: un dentista, Arrigo Venchi, fu ucciso con un colpo di rivoltella alla testa e il suo cadavere fu trovato il mattino successivo a bordo di un'auto. Le indagini accertarono che egli aveva delle amicizie «particolari» e, successivamente, si fece l'ipotesi che egli facesse anche il ricettatore. Furono fermate, nel corso delle indagini, e quindi arrestate perché sospettate dell'omicidio cinque persone.

Il giovane aveva già tentato due volte di uccidersi, ritenendo che la sua vita fosse ormai rovinata per sempre, ma era stato soccorso in tempo e salvato. Sabato scorso Magnani si è nascosto nel cimitero delle vecchie auto che si trova vicino alla sua officina; si è chiuso nella carcassa di un'auto e si è infilato in bocca un tubo collegato con una bombola di gas aspettando di morire. *(Ansa)*

L'INCHIESTA SUI DISORDINI AVVENUTI NEL LICEO ROMANO

CHIESTA L'INCRIMINAZIONE DI 26 STUDENTI DEL «TASSO»

Il 28 febbraio '72 il gruppo entrò in un'aula cacciandone un allievo Accuse di oltraggio a pubblico ufficiale, violenza e danneggiamento

Roma, 30

Il rinvio a giudizio di 26 studenti del liceo Tasso è stato chiesto dal pubblico ministero Giorgio Santacroce al giudice istruttore Francesco Amato per i fatti verificatesi nel febbraio del '72 all'interno della scuola. Le accuse sono di interruzione di pubblico servizio e di violenza privata. Secondo l'accusa, la mattina del 28 febbraio '72, gli studenti, con altre persone rimaste sconosciute, facevano irruzione nell'aula della quinta ginnasio sezione G del Tasso, interrompendo una lezione di greco tenuta dalla professoressa Rosalia Santangelo e costringendo lo studente Marco Lisi ad uscire dall'aula. Sempre secondo l'accusa il gruppo di studenti provocava danni all'interno dell'aula.

Gli incriminati sono: Andrea Ferri, Antonio Imperatori, Franco Lorenzoni, Peeter Quell, Andrea Pace, Enzo Ficcadenti, Salvatore Spataro, Cesare Gasparri, Carlo Albonetti, Paolo Leoboffe, Paolo Miggiano, Federico Piaggioni, Armando Petti, Andrea Puccini, Paolo Silveri Gentiloni, Enrico Pozzi, Riccardo Ambrosini, Marco Tripodi, Giancarlo Benedetti, Alessandro Tecce, Pierluigi Santamaria, Lavinia Grapulin, Eugenio Cirese, Giancarlo Parodi, Massimo Romano e Renato Trevisani.

Costoro esclusi Grapulin, Romano e Trevisani, devono rispondere anche di oltraggio a pubblico ufficiale per avere offeso l'onore e il prestigio della professoressa Santangelo». Pace, Cirese, Gentiloni, Romano, Albonetti, Ambrosini, Trevisani e Tecce devono rispondere anche di un secondo reato di violenza privata verificatosi il 17 aprile '72, sempre all'interno del Tasso, ai danni di altri studenti ai quali fu impedito l'ingresso nelle aule. Alcuni degli imputati devono rispondere anche di danneggiamento.

Sempre il pubblico ministero Santacroce ha chiesto al giudice istruttore Domenico Nostro il rinvio a giudizio di 9 studenti del Tasso per interruzione di pubblico servizio, oltraggio di pubblico ufficiale invasione di edificio e danneggiamento, reati che sarebbero stati commessi la mattina del 14 novembre 1970, quando il liceo fu occupato da numerosi studenti appartenenti anche ad altri istituti che poi si scontrarono con la polizia. Alcuni degli studenti di questo secondo episodio fanno parte della lista di quelli per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio al dott. Amato. I nome studenti sono: Marcella Benevento, Giancarlo De Regis, Carlo Albonetti, Salvatore Spataro, Antonio Imperatori, Peeter Quell, Franco Lorenzoni, Andrea Puccini e Alessandra Tecce. *(Italia)*

NOMADE JUGOSLAVA rapita a Bologna

Bologna, 30

Una giovane nomade jugoslava, Opica Ojmanovis, di 17 anni, è stata rapita davanti alla stazione centrale sotto gli occhi del marito, Seidic Mehmedalisa, di 20 anni. I due, attualmente accampati a Bresso, alla periferia di Milano, erano venuti a Bologna in viaggio di piacere e stavano tornando nel capoluogo lombardo quando, poco prima della partenza del treno, la donna si allontanava per acquistare del cibo.

E' stato allora che si è fermata una «Taunus» con altri due nomadi a bordo, che hanno trascinato la ragazza nella vettura partita poi a tutta velocità, forse verso Rimini. Questa è l'impressione del marito che, presentando denuncia, ha detto di aver riconosciuto uno dei due rapitori, spasimante della moglie. *(Italia)*

Il «fusto» è fuori moda

Parigi, 30

Il tradizionale «fusto» non è più di moda: ai «Tarzan delle spalle a armadio», le donne preferiscono attualmente un tipo d'uomo un po' ambiguo, leggermente effemminato, dai lineamenti fini e sensuali, dalla voce dolce e accarezzante, possibilmente longilineo, estremamente esile, con fianchi stretti sottolineati da «jeans» aderenti.

Questo il risultato di una inchiesta effettuata, con «criteri scientifici», su richiesta dei giornali «Village Voice» (USA), «The Sun» (Gran Bretagna), «Stern» (Germania) e «Paris Match» (Francia). Quest'ultimo ne pubblica i risultati nel numero che sarà posto in vendita domani.

Le rappresentanti del «gentil sesso» amano quindi: il bacino stretto e gracile (39 per cento), la «silhousette» slanciata (15 per cento), il ventre piatto (13 per cento). Sei su quattro trovano belli gli uomini con gambe lunghe, cinque su cento fanno attenzione ai capelli. Una donna su cento tiene conto dei «pettorali». Nessuna, infine, menziona i bicipiti tra gli attributi fisici degni di interesse.

(Ansa)

SCIAGURA ALPINISTICA IN PROVINCIA DI SONDRIO

Morti due scalatori sul Monte Disgrazia

Ferito un terzo - Il «capo» ha mancato un appiglio

Sondrio, 30

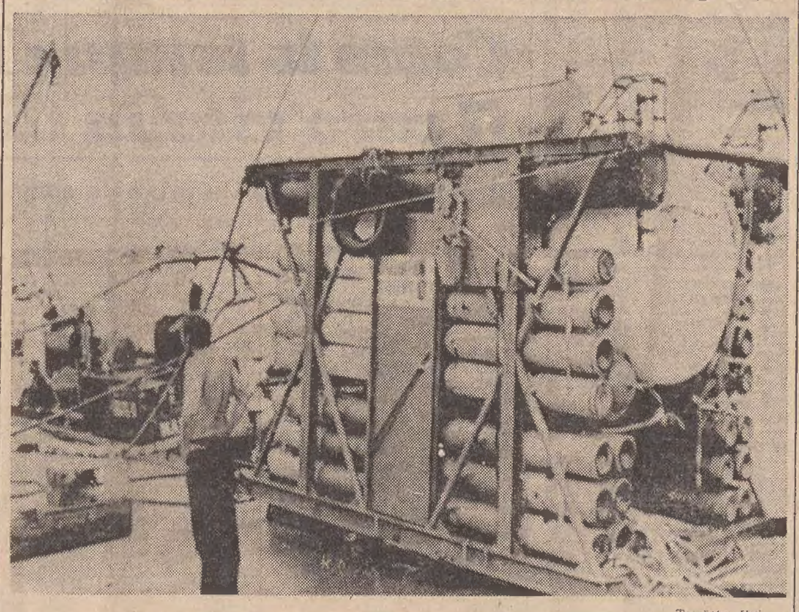
Due alpinisti sono morti, ieri, ed uno è rimasto ferito, mentre scalavano il Monte Disgrazia. Le due vittime sono Enrico Lietti, di 22 anni, e Giuseppe Montorfano, di 32, entrambi di Cantù (Como); il superstite è Germano Gligioni, di 37 anni, anch'egli di Cantù, che si trova ricoverato nell'ospedale di Morbegno.

I tre scalatori sono stati visti improvvisamente precipitare da alcuni turisti che hanno dato l'allarme, facendo accorrere sul posto le squadre di soccorso alpino. Queste ultime, dopo aver portato a valle il ferito, non hanno potuto recuperare le due salme ieri, a causa del maltempo. Per trasportare a valle anche i due corpi sono ripartite stamani le squadre di soccorso alpino di Sondrio, Lecco e della Valmasino. Secondo coloro che hanno assistito a distanza alla caduta, gli alpinisti sarebbero precipitati dopo che un appiglio era sfuggito al capo cordata.

Interrogato in ospedale, Gligioni ha detto che lui e i compagni erano sulla via del ritorno, dopo aver compiuto l'ascensione lungo la via normale del Disgrazia, quando è avvenuta la caduta. Gligioni in quel momento si trovava in coda e non sa se a perdere l'appiglio sia stato Lietti o Montorfano.

Secondo le squadre del soccorso alpino che hanno portato ieri a valle il ferito, è probabile che ad uno dei due sia mancata la «presa» dei ramponi da ghiaccio che avevano sotto gli scarponi. Dopo un volo di una ventina di metri, i tre alpinisti sono scivolati per un altro centinaio di metri sul ghiaccio. *(Ansa)*

A SECCO PER RIPARAZIONI



Telefoto Upi

Fairhaven — La «camera» che i due sommozzatori americani intendono usare per il recupero dell'«Andrea Doria» viene tirata a secco per riparare il cavo di collegamento con la nave-appoggio

CRONACHE SPORTIVE

ASSEGNATI I PRIMI 7 TITOLI AI CAMPIONATI ITALIANI DI NUOTO

Riconferma di Pangaro (54"6) Calligaris sconfitta nei 100 s.l.

Pronta rivincita della campionessa nei 200 metri sul dorso Clamorosa eliminazione in batteria della Giovarruscio

Livorno, 30

Pronostici pressoché rispettati nella prima serie di finali degli «assoluti» di nuoto con la sola eccezione di due gare femminili quali i 100 metri s.l. ed i 200 metri sul dorso. Nella prima finale, infatti, Laura Podestà, che vanta la migliore prestazione stagionale con 1'02"2, ha conquistato il titolo davanti a Novella Calligaris, campionessa uscente, ormai chiaramente orientata verso le gare di mezzofondo. Poi però la campionessa patavina si è rifatta nei 200 metri dorso aggiudicandosi il primo titolo dinanzi alla brava Tarantino, mentre in batteria si era avuta la clamorosa eliminazione di Paola Giovarruscio che vantava il miglior tempo della stagione. Regolare la prova di Paola Morozzi nei 200 metri rana sulla campionessa uscente, Patrizia Miserini.

In campo maschile scontata la riconferma nei 100 metri stile libero di Roberto Pangaro (54"6) alle cui spalle è finito, in sciolteza, il bravo Guarducci tornato su tempi di un certo rilievo. Lotta in famiglia nel dorso fra i due nuotatori della «Florentia», Nistri e Cianchi, primo secondo nel duecento metri della specialità, così come Giorgio Lalle, ha conquistato con netto vantaggio su tutti gli altri il titolo italiano dei 200 rana.

Chiusura della prima giornata con successo della Lazio nella staffetta 4 x 200 stile libero maschile. Domani saranno assegnati altri 8 titoli. Ecco i risultati delle finali odierne:

200 m dorso maschile: 1) Nistri Massimo (R.N. Florentia) 2'14"5 (camp. italiano); 2) Cianchi Lapo R.N. Florentia) 2'16"2; 3) Calligaris Mauro (FF. OO.) 2'18"2; 4) Alibertini (Lib. Catania) 2'23"2; 5) Boschetti (FF. OO.) 2'23"3; 6) Garufi (N.C. Milanesi) 2'23"3; 7) Bellon (Patavium) 2'25"3; 8) Lizzio (Univ. Catania) 2'28"1.

200 m dorso femminile: 1) Calligaris Novella (Patavium) 2'31"3 (campionessa italiana); 2) Tarantino Cristina (Can. Aniene) 2'32"5; 3) Grumi Cristina (N.C. Milano) 2'34"2; 4) Marchi (Parma Nuoto) 2'35"4; 5) Monari (Lazio Nuoto) 2'35"8; 6) Ronelli (Lib. Bergamo) 2'36"; 7) Torrisi (R.N. Torino) 2'36"5; 8) Neri (C. Libarno) 2'39"6.

200 m rana maschile: 1) Lalle Giorgio (Roma Nuoto) 2'31"5 (campione italiano); 2) Rasi Guido (Lazio Nuoto) 2'35"6; 3) Giberti Gilberto (Lazio Nuoto) 2'35"6; 4) Mauro (De Gregorio) 2'35"8; 5) Di Pietro (Can. Napoli) 2'36"9; 6) Grilli (R.N. Milano) 2'36"; 7) Cavaliere (Geas) 2'40"5; 8) Allepiane (Sturla) 2'42"3.

200 rana femminile: 1) Morozzi Paola (Lazio Nuoto) 2'54"3 (campionessa italiana); 2) Miserini Patrizia (Lazio Nuoto) 2'56"; 3) Zecchinelli Pia (R.N. Legnano) 2'56"2; 4) Tricarico (Can. Napoli) 2'57"6; 5) Sommo (Genova Nuoto) 2'58"8; 6) Rachetto (C.S. Sturla) 2'58"8; 7) Bezzo (Lib. D. Rora) 2'59"1; 8) DeCorte (Lib. D. Rora) 3'00"1.

4 x 100 s.l. maschile: 1) Pangaro Roberto (Can. Aniene) 54"6 (campione italiano); 2) Guarducci Marcello (R.N. Florentia) 55"3; 3) Castagnetti Alberto (Can. Aniene) 56"; 4) Barelli (Lazio Nuoto) 56"8; 5) Martinetto (C.S. Sturla) 57"1; 6) Urbani (De Gregorio) 58"2; 7) Ugolini (R.N. Milano) 58"2; 8) Mingione (Can. Aniene) 58"2.

4 x 100 s.l. femminile: 1) Podestà Laura (Geas) 1'02"3 (campionessa italiana); 2) Calligaris Novella (R.N. Patavium) 1'02"6; 3) Gorgerino Laura (Lazio Nuoto) 1'03"3; 4) Stabilini (Can. Aniene) 1'03"4; 5) Lanfredini (R.N. Florentia) 1'04"2; 6) Bortolotti (S. Donato Nuoto) 1'05"; 7) Meinardi (R.N. Torino) 1'06"3; 8) Corsi (Lazio Nuoto) 1'07"4.

Staffetta 4 x 200 stile libero maschile: 1) SS Lazio (Marcucci, Barelli, Macovaldi, Barelli P.) in 8'19"98 (campione italiano); 2) FF. OO. (Tozzi, Irredento, Cinquetti, D'Oppido) 8'25"1; 3) Canottieri Aniene (Stabilini, Castagneti, Limiti, Pangaro) 8'31"5; 4) C.S. Fiat (Lovisolo, Garlio, Martinetti, Di Benedetto) 8'34"; 5) R.N. Milano 8'40"4; 6) Roma Nuoto 8'43"; 7) Genova Nuoto 8'44"4; 8) R.N. Torino 8'47"2.

NUOTO ESORDIENTI

Terza la Triestina al «Memorial Morena»

Anche senza Paola Martinuzzi la Triestina-esordienti è sempre una gran bella squadra, capace di emergere in qualunque meeting internazionale. Alla quinta edizione del «Memorial Morena» (1126 iscritti per un totale di 2450 presenze-gara) la Triestina si è piazzata al terzo posto su un lotto di un centinaio di società partecipanti. E la successione dei distacchi (Lazio 116, Aniene 99, Triestina 97) dice come una Martinuzzi in più, il club alabardato sarebbe arrivato sicuramente secondo, e probabilmente primo.

Tutto questo anche se non tutti i ragazzi allenati da Ficenec e Del Campo si sono espressi sul loro tempi migliori. Tuttavia a Genova si è visto un grande Fabio Bastiani, che dopo aver vinto i 100 dorso con quasi quattro secondi e mezzo di vantaggio (1'11"88 contro 1'16"26 del secondo), ha fornito una esaltante prestazione nei 200 misti piazzandosi secondo davanti al portoghese Frishknecht e al tedesco Propp. Due nomi questi di grande quotazione europea in quel piccolo mondo sportivo che si è creato attorno al nuoto-esordienti. Un altro maschietto, il tredicenne Cataiani, si era in precedenza inserito in zona-medaglia nei 100 rana toccanto terzo col tempo di 1'22"52.

Tripletta d'argento delle femmine, con la Calvani nello stile libero e la Mari due volte seconda nel dorso e nei 200 misti. La Calvani, già nota per le sue doti di mezzofondista, si è rivelata anche nella velocità nuotando i 100 sotto l'1'10" (1'9"60); la piccola ed eclettica Mari ('62) ha migliorato ancora nel dorso portandosi a 1'20"25 e si è confermata brillante in tutti e quattro gli stili percorrendo i misti in 2'54"17.

E. R.

Siitonen sfiora i m 94 di giavellotto

Helsinki, 30

Nel corso dell'odierno meeting internazionale di atletica leggera, il finlandese Hannu Siitonen ha lanciato il giavellotto alla distanza di m 93,90, «mondiale» stagionale a soli 18 centimetri dal record mondiale del tedesco occidentale Klaus Wolfermann.

VALCAREGGI IN MESSICO

■ Ferruccio Valcareggi è giunto ieri nella capitale messicana per tenervi alcuni corsi tecnici ad allenatori del settore dilettantistico.

NON SI E' FATTO QUASI NULLA PER SALVARE DAL ROGO ROGER WILLIAMSON

Ondate di critiche nel mondo contro gli organizzatori olandesi

Soltanto David Purley si è fermato per portare soccorso all'amico e collega Assolutamente insufficienti gli apprestamenti di sicurezza istituiti sul percorso

Zandvoort, 30

Ondata di critiche all'indirizzo degli organizzatori del Gran Premio d'Olanda, dopo il tragico incidente che è costato la vita a Roger Williamson. Denis Hulme, presidente della associazione dei piloti di gran premio, ha sferrato l'attacco accusando l'organizzazione di non avere arrestato la corsa mentre la vettura del giovane pilota britannico ardeva furiosamente, dopo essersi schiantato contro il guard rail di destra al settimo giro della competizione.

David Purley, corridore automobilista in una intervista lampo al «Daily Mail» londinese accusa di codardia gli ufficiali di gara olandesi nel Gran Premio di Olanda di «Formula Uno» in cui è morto il pilota inglese Roger Williamson. Purley soltanto ha cercato di portare soccorso al compagno e amico. Lo tallonava. Quando la March di Williamson si capovolgeva e incendiava, era l'unico a fermare il suo bolide e saltare a terra per cercare di spegnere le fiamme e portare in salvo l'amico.

«C'erano cinque o dieci persone nelle vicinanze. Nessuna di esse ha osato avvicinarsi alla macchina incendiata. Tre spettatori hanno saltato la barriera, ma la polizia con i cani non li ha fatti avvicinare... «Ho cercato di riportare in linea la macchina rovesciata. Se soltanto altre quattro persone mi avessero aiutato lo avremmo tolto di lì... Non potevo pensare che sarebbero stati così insensibili e vigliacchi. Se mi avessero aiutato avremmo tirato fuori Roger».

Purley dice che Williamson era ancora vivo dentro la macchina capovolta e ha aggiunto che lo stesso Williamson ha cercato di tirarsi fuori dall'abitacolo senza riuscirci... Purley dice pure che quando dieci minuti dopo arrivarono i vigili del fuoco, questi ebbero paura di portarsi troppo vicino alle fiamme.

«Ero tanto infuriato che a un certo punto ho strappato lo idrante dalle mani di un pompiere e ho colpito un agente per la rabbia», dice Purley.

Gli ufficiali di gara hanno difeso la loro decisione di non arrestare la corsa: «C'era solo fumo sulla pista» ha detto Ben Huisman «e per il resto il circuito era sgombro. Per questo abbiamo deciso di continuare». «Fandonie» ha detto Denis Hulme. «C'era tanto fumo che nessuno riusciva a vedere». Il neozelandese ha annunciato che l'associazione dei piloti terrà una riunione per discutere l'incidente.

Purley ha espresso l'avviso che Williamson avesse affrontato «troppo svelto» la curva sulla destra. Altri hanno calcolato che il venticinquenne pilota, al secondo Grand Prix della sua carriera, andasse sui duecento all'ora quando ha urtato la barriera. Il pilota di Leicester aveva debuttato in «formula uno» al Gran Premio di Gran Bretagna a Silverstone, due settimane fa. Fu coinvolto nella spettacolare collisione di otto auto che vide l'infortunio di Andrea De Adamich, imprigionato per oltre mezz'ora nella sua auto.

I giornali francesi condannano all'unanimità ciò che chiamano mancanza di apprestamenti di sicurezza lungo il circuito olandese. Il redattore capo dell'Equipe, Douard Seidler, scrive: «Ieri è morto un uomo che poteva, che doveva essere salvato. La mancanza di attrezzature per salvare delle vite, lo scompiglio degli ufficiali di gara incapaci di far fronte all'accaduto, la deplorevole lentezza dei servizi anti-incendi, tutto ha costernato i milioni di telespettatori che hanno seguito col fiato sospeso l'agonia di Roger Williamson e i penosi sforzi solitari di David Purley per estrarlo dal veicolo in fiamme che è poi diventato la sua bara».

Sul «Figaro», Marc Hennekine si augura che «questa straordinaria sequenza proiettata all'interno delle case, induca tutti i responsabili della sicurezza dei circuiti automobilisti a riconoscere che non è sufficiente organizzare uno spettacolo redditizio e pericoloso, ma bisogna anche proteggere efficacemente la vita di ognuno».



Zandvoort — Un'altra foto della tragedia accaduta al G. P. d'Olanda di «F. 1». La STP March 731 di Roger Williamson rovesciata con il pilota ferito nel rogo. In primo piano David Purley (con il casco in mano) — primo intervenuto sul posto — guarda sconsolato il tragico ammasso. Nel riquadro la vittima dell'incidente

Telefoto Upi

SE LE RIVENDICAZIONI NON VERRANNO SODDISFATTE

I CALCIATORI MINACCIANO DI BOICOTTARE LA COPPA DEL MONDO

Tra le principali richieste la libertà di trasferimento e l'istituzione di un valido sistema di sicurezza sociale

Manchester, 30

I migliori calciatori dell'Europa occidentale, tra cui i tedeschi, gli inglesi e gli italiani, potrebbero boicottare la fase finale della Coppa del Mondo 1974 in programma nella Germania occidentale se non verranno soddisfatte, prima della manifestazione, le rivendicazioni dei giocatori professionisti. Tale grave minaccia è implicitamente stata fatta alla Federazione calcistica internazionale (FIFA) al termine di una riunione del comitato direttivo dell'unione internazionale dei giocatori, la FIFPRO, svoltasi a Manchester nell'Inghilterra settentrionale.

Il presidente della FIFPRO, il belga Roger Blanplain, ha in effetti chiaramente indicato che se i giocatori non avranno soddisfazione verrebbe presa in considerazione una «azione draconiana». Da parte sua, il segretario dell'associazione dei giocatori professionisti inglesi, Cliff Lloyd, non ha smentito la possibilità di un boicottaggio della Coppa del Mondo, un'azione simile a quella che ha colpito quest'anno, nel settore del tennis, il torneo di Wimbledon.

La FIFPRO ha elencato quattro rivendicazioni dei giocatori, la più importante delle quali riguarda la libertà di trasferimento degli atleti al termine dei contratti che li legano alle società. Tale libertà di trasferimento è stata introdotta in Francia quattro anni fa e entrerà in vigore nella prossima stagione in Olanda, ma non è ancora riconosciuta negli altri paesi aderenti alla FIFPRO.

Le altre rivendicazioni dei calciatori sono: assegnazione ai giocatori di una parte degli incassi della fase finale della Coppa del Mondo; miglioramento e unificazione delle procedure disciplinari; istituzione di un sistema di sicurezza sociale a beneficio dei giocatori.

La FIFA dovrà pronunciarsi su tali rivendicazioni nella riunione di Zurigo in programma nel mese di novembre. Nove paesi fanno parte dell'Unione internazionale dei giocatori. Si tratta in particolare della Germania occidentale, Inghilterra, Austria, Belgio, Scozia, Francia, Italia, Olanda e Portogallo.

Dichiarazioni dell'avv. Campana

Bassano del Grappa, 30

«L'Associazione italiana dei calciatori professionisti — ha precisato l'avv. Campana — è del tutto allineata alla azione della FIFPRO anche se spera che non si debba giungere ad una rottura così clamorosa. Noi speriamo e ci auguriamo che si giunga ad una soluzione di questi problemi o quanto meno che la FIFA cominci a preoccuparsi e ad interessarsi delle richieste che sono state fatte a differenza di quanto avvenuto fino ad ora. Il boicottaggio dei campionati del mondo sarebbe un'azione impopolare e noi ci auguriamo che non ci si debba arrivare. D'altra parte le rivendicazioni dei calciatori non sono nuove e neppure utopistiche. L'unificazione del codice disciplinare e la istituzione del sistema di sicurezza sociale sono argomenti già trattati da tempo e riconosciuti legittimi.

«In merito allo "svincolo" dei giocatori al termine dei contratti con le società — ciò che permetterebbe all'atleta di essere libero di trattare il suo eventuale successivo trasferimento — la nostra associazione italiana ha affrontato da tempo questo argomento tanto che ha già previsto tempi diversi per una graduale attuazione».

Ettore Trevisan vola ad Haiti



Ettore Trevisan, il popolare tecnico triestino che è definito un girasmondo della panchina, lascia oggi la sua città per trasferirsi ad Haiti, dove assumerà la guida della Nazionale calcistica di quel paese. Trevisan guiderà l'undici di Haiti fin dalle prossime partite di qualificazione ai mondiali di Monaco.

Il tecnico triestino parte per il Centro America assieme alla moglie e ai figli. Prima di intraprendere la nuova avventura ha voluto salutare gli amici, con i quali ha brindato alle fortune del calcio di Haiti

ULTIMO ARRIVO PER LA TRIESTINA

Anche Saverio Fera ha raggiunto Paluzza

È soddisfatto di giocare a Trieste Proviene dal Vasto e ha 27 anni

Saverio Fera si è presentato ieri a mezzogiorno nella sede alabardata, dopo un lungo viaggio in treno da Cosenza. Il giocatore, che l'anno scorso ha giocato in serie C con la Pro Vasto e in anni precedenti aveva militato nel Cosenza e nel Campobasso, ha subito smentito le voci di un dissidio con la società alabardata: «Sono più che contento di poter indossare una maglia gloriosa come quella della Triestina». Fera è il «geometra» del centrocampo voluto da Carlo Lupo per la Triestina 1973-74. Alto 1,79 («se non sono alti non li voglio» — ha detto Lupo) Fera è destinato a ricoprire un ruolo importante nella squadra che Bonafin deve ancora impostare.

Il giocatore, che ha 27 anni, si è sottoposto alle visite mediche e verso sera è partito per Paluzza per raggiungere i nuovi compagni di squadra. L'accordo di massima fra il giocatore e la nuova società è stato raggiunto: i dettagli verranno definiti nei prossimi giorni, quando Lupo si porterà a Paluzza per parlare di soldi. L'importante è che il giocatore sia apparso soddisfatto della sistemazione triestina. Saverio Fera, geometra diplomato (quello di geometra del centrocampo non è solo una definizione calcistica) ha promesso il massimo impegno per ripagare la fiducia di chi l'ha voluto in maglia alabardata.

PALLACANESTRO

Torneo San Lorenzo

Ecco i risultati degli incontri disputati ieri sera:

Torneo «U.S. Servolana»

U.S. SERVOLANA - PALL. SABA 51-22

S.G. TRIESTINA - D. FERROVIARIO 35-56

Categoria «C»

TECNAUTO - G. FRAUSIN 78-75

Categoria «A»

DE MACORI - HUGIN U. 93-92

DOPO IL «BRONZO» CONQUISTATO NELLA COMPETIZIONE SENIOR

Il «doppio» del CMM «Sauro» secondo ai campionati élite

Rivincita di Perti e Tersar nei confronti dell'equipaggio napoletano

Un «argento» nella competizione élite e due «bronzi» in quella senior: questo il magro medagliere triestino di quest'ultima edizione dei campionati italiani di canottaggio. Alla regata a livello élite, che raggruppa quei pochi equipaggi che hanno superato un determinato punteggio in regate nazionali e internazionali, erano stati aggiunti per le finali i migliori piazzati delle gare senior, il che ha permesso al «due di coppia» senior del Circolo Marina Mercantile di migliorare di una posizione il piazzamento raggiunto il giorno prima.

Il risultato si spiega tenendo conto che in quest'ultima specialità non vi è attualmente in Italia alcun equipaggio élite, per cui i finalisti del campionato assoluto erano gli stessi di quello «senior»: con una gara più decisa e generosa i due marinaretti Perti e Tersar sono riusciti ad aver ragione del «doppio» napoletano che li aveva preceduti il giorno prima. Una prestazione in crescendo che salva almeno la faccia al remo triestino, per la prima volta dopo molti anni costretto a rinunciare a tingersi del tricolore.

Sabato, nella finale del «singolo» senior, si era piazzato al terzo posto Alessio Vremec, della Ginnastica Triestina, dopo aver vinto la propria eliminatoria. Obiettivamente non ci si aspettava di più, visto il non perfetto stato di forma del pupillo di Ustolin, che da un paio d'anni oscilla nelle posizioni d'onore del singolismo nazionale senza riuscire ad agguantare il successo pieno. Ma Alessio è ragazzo dai molteplici interessi e (giustamente) pone lo studio prima del remo, due «occupazioni» che hanno il torto di avere le loro scadenze decisive pressoché in concomitanza.

Bravo lo stesso dunque Vremec, e bravi Tersar e Perti. Resta comunque l'amara conclusione che la serie d'oro del canottaggio triestino si è bruscamente interrotta, dopo che ancora l'altr'anno tre titoli italiani avevano preso la strada della nostra città. Sono mancati indubbiamente i ricambi dopo il boom della fine degli anni Sessanta innescato dai Vigili del fuoco: se ne sono andati i Fermo, i Specia, i magnifici otto dell'equipaggio azzurro ai mondiali di Bled, è scomparsa una generazione di vogatori senza che alle spalle ne stesse sorgendo un'altra. A questo si aggiunge quest'anno l'impasse tecnico-dirigenziale del Saturnia, che pur disponendo di validi atleti (Jungwirth, Pace, Camerini e altri) non ha partecipato in nessuna specialità a questa edizione dei campionati.

Non resta che sperare che il «buco» dei rincalzi sia limitato a quest'anno e che possa venir riempito già a partire dalla prossima stagione. I ragazzi dei vivai dell'Adria, della Ginnastica, del Saturnia, del C.M.M. lo fanno credere.

E. R.



(Foto Ramani)

Una formazione del «due di coppia» del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», medaglia d'argento ai campionati assoluti: al primo carrello è Alberto Tersar, al secondo Jernej Pretnar, che alle gare di Mantova è stato sostituito da Paolo Perti

AGOSTO RICCO DI NOVITA' PER IL TROTTO

Nuovi arrivi e debutti prima del «Memorial Jegher»

Attesa per l'esordio dei puledri di «due anni»

Il mese di agosto si annuncia sapido di novità per il trotto triestino. Fra l'altro, com'è consuetudine, avverrà l'esordio dei puledri di 2 anni, di alcuni dei quali abbiamo ammirato di già scorci indicativi nelle passate serate, quando le promesse del domani hanno provato in pubblico sotto la luce artificiale.

Attendiamo quindi l'esordio, che comincerà da sabato prossimo, dei vari Feroce (che sembra il più pronto, Andrea del Castagno, Dragante, Dalì, Zumbo, Porretta, Wien, Damalisca e Damula, ai quali si aggiungeranno via via tutti gli altri.

Undici i convegni nel mese con il «Memorial Jegher» del giorno 26 sagra del trotto indigeno episodio principe per il quale si ritornerà straordinariamente in veste diurna, mentre i rimanenti convegni verranno disputati tutti di sera.

Molte in questo periodo le richieste di box da parte di allenatori di stanza su altre piazze. Sono annunciati in arrivo fra gli altri, Milan Sinanovic e Alessandro Meneghetti con sette loro allievi.

Il guidatore jugoslavo, ormai con stabile dimora a Torino, diroterà da Stupinigi il 6 anni Roosevelt (Mon Mite e Certosina, record 1.17.9) soggetto questo di gran qualità specialista delle brevi distanze; il 4 anni Calvo (Way Ahead e Alizia, record 1.21.1), e il 3 anni Dallas (Double Scotch e Verduccia, record 1.24.5).

vane professionista si stabilirà a Montebello con Federiciano, un figlio di Farand Hanover e Globulina, accreditato di un limite di 1.19.7. Federiciano, che ha 5 anni, correrà già domenica prossima. Assieme a Federiciano, con Meneghetti giungeranno, Dominguin (6 anni da Pack Hanover e Adriana record 1.21.4), il 3 anni Pieraldo (Ledro e Oasi, record 1.23) e Ungro un figlio di Fury Hanover e Edes che manca di riferimenti pubblici.

Per la chiusura di Ponte di Brenta, Ezio Bezzecchi ha spostato sulla nostra pista quattro suoi allievi, tutti appartenenti alla scuderia Spes. Imminente la presentazione da parte del popolare «Franco», di Quarrier, un 4 anni da Ghiozo e Tituik con record di 1.20, del 3 anni Paso Doble, figlio di Navazzo e Ormea, record 1.22.3, dell'altro 3 anni Quemyo, anch'esso figlio di Navazzo (madre Dool, record 1.22), e del 7 anni Slavo, da Mr. Pride e Febrasca di Iesolo, record 1.21.6.

Anche i box di Luigi Mozza si sono riempiti con l'arrivo di alcuni puledri di 2 anni, ma soprattutto del 4 anni Netro, un figlio di Crevalcore e Cetra accreditato di un record di 1.22.4. Per i colori di Giorgio Granzotto vedremo quanto prima in pista la 3 anni Badalona (Hickory Blaze e Macchietta, record 1.28.7), mentre a Giorgio Zeugna è stata affidata in allenamento la 5 anni Daquilibe che

rata e che ha già trottato sul piede di 1.21.9.

E' previsto il ritorno sulla pista triestina della 5 anni Klitia.

M. G.

Le quote Totip

Roma, 30

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso numero 30 del 29 luglio: ai 7 vincitori con punti dodici lire 2 milioni 327 mila 580. Ai 123 vincitori con punti undici 128 mila 200. Ai 1.101 vincitori con punti dieci 14 mila 400.

---

† Il giorno 30 luglio è mancata ai suoi cari

Anna Azzara n. Flego

Ne danno il triste annuncio la mamma SILVIA, i fratelli ALDO e VINICIO, le cognate CARMEN e LUCIANA, i nipoti ALESSANDRA, NICOLETTA, DONATELLA e ROBERTO, i cugini GINO e BRUNO DAPAS e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 luglio alle ore 14.15 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore:
— gli zii ETTORE e NADA LABINAZ
— i cugini MARINO e EMMY LABINAZ e i figli ALESSIO e CORRADO
— LUCIANO e FRANCA LABINAZ e i figli LUCIANA e LUISA
— EDDA e NINO PRECALI con la figlia DARIA

Si associa al lutto con dolore la famiglia TIZIANEL.

Con fraterno dolore si associano al lutto della famiglia gli amici ORFEO e NIVEA.

†

Il giorno 28 luglio è mancata

Margherita Grandich v. Teiner

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le addolorate figlie BIANCA e RITA, i nipoti ed i pronipoti, il genero MARIO CARLI, e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto le congiunte famiglie:
— SALVO TEINER
— FRANCO TEINER
— FABIO TEINER

† Il giorno 30 luglio è tornato alla Casa del Padre il nostro caro

Salvatore Klun (Ivan)

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, le sorelle, i fratelli, i cognati, la nipotina CRISTIANA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al dott. Legnani, ai medici e al personale del reparto Emodialisi. Un grazie particolare vada pure ai medici e al personale della II e III Medica.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 31 luglio 1973

†

Il giorno 29 luglio si è spento serenamente il nostro caro

Mario Tedeschi

musicista

Ne danno il triste annuncio il fratello REMIGIO, la cognata ANTONIA, i nipoti e i familiari tutti unitamente alle famiglie: TROPPER, SORNIG, KYUDER.

I funerali avranno luogo oggi 31 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 29 luglio è mancata al nostro affetto

Anna Hörmann v. Fojan

Con profondo dolore lo annunciano le figlie SIDI con il marito CESARE VIANELLO e LIDIA con il marito ALDO TAMARO, i nipoti UGO, LAURA, FRANCA, PAOLO e GIORGIO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 luglio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Manlio Cattaruzza

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare vada a Monsignor Libero Cattaruzza, ai medici ed al personale tutto del Reparto Neurochirurgico dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: CATTARUZZA, REDIVO, ZANDEGIACOMO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Muscio

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Il 2 agosto ricorre il secondo anniversario della tragica fine del nostro indimenticabile

Francesco Gregoretti

Con immutato dolore il figlio ERVINO e la nuora ELENA Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Nel II anniversario della scomparsa del caro papà

Vittorio Vidali

Lo ricordano il figlio SERGIO e famiglia.

†

Il giorno 30 luglio è mancata ai suoi cari

Anna Azzara n. Flego

Ne danno il triste annuncio la mamma SILVIA, i fratelli ALDO e VINICIO, le cognate CARMEN e LUCIANA, i nipoti ALESSANDRA, NICOLETTA, DONATELLA e ROBERTO, i cugini GINO e BRUNO DAPAS e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 luglio alle ore 14.15 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore:
— gli zii ETTORE e NADA LABINAZ
— i cugini MARINO e EMMY LABINAZ e i figli ALESSIO e CORRADO
— LUCIANO e FRANCA LABINAZ e i figli LUCIANA e LUISA
— EDDA e NINO PRECALI con la figlia DARIA

Si associa al lutto con dolore la famiglia TIZIANEL.

Con fraterno dolore si associano al lutto della famiglia gli amici ORFEO e NIVEA.

†

Il giorno 28 luglio è mancata

Margherita Grandich v. Teiner

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le addolorate figlie BIANCA e RITA, i nipoti ed i pronipoti, il genero MARIO CARLI, e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto le congiunte famiglie:
— SALVO TEINER
— FRANCO TEINER
— FABIO TEINER

† Il giorno 30 luglio è tornato alla Casa del Padre il nostro caro

Salvatore Klun (Ivan)

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, le sorelle, i fratelli, i cognati, la nipotina CRISTIANA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al dott. Legnani, ai medici e al personale del reparto Emodialisi. Un grazie particolare vada pure ai medici e al personale della II e III Medica.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 31 luglio 1973

†

Il giorno 29 luglio si è spento serenamente il nostro caro

Mario Tedeschi

musicista

Ne danno il triste annuncio il fratello REMIGIO, la cognata ANTONIA, i nipoti e i familiari tutti unitamente alle famiglie: TROPPER, SORNIG, KYUDER.

I funerali avranno luogo oggi 31 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 29 luglio è mancata al nostro affetto

Anna Hörmann v. Fojan

Con profondo dolore lo annunciano le figlie SIDI con il marito CESARE VIANELLO e LIDIA con il marito ALDO TAMARO, i nipoti UGO, LAURA, FRANCA, PAOLO e GIORGIO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 luglio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Manlio Cattaruzza

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare vada a Monsignor Libero Cattaruzza, ai medici ed al personale tutto del Reparto Neurochirurgico dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: CATTARUZZA, REDIVO, ZANDEGIACOMO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Muscio

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Il 2 agosto ricorre il secondo anniversario della tragica fine del nostro indimenticabile

Francesco Gregoretti

Con immutato dolore il figlio ERVINO e la nuora ELENA Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Nel II anniversario della scomparsa del caro papà

Vittorio Vidali

Lo ricordano il figlio SERGIO e famiglia.

†

Il giorno 30 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Cerne

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il figlio ORESTE con la moglie ANITA e il figlio FABIO, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici e al personale tutto del rep. Lungodegenti.

I funerali avranno luogo oggi 31 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RICCIOTTI, ERMINIA, PAOLO e FRANCO partecipano al lutto del caro amico Oreste.

Si associano al lutto del caro Oreste Cerne l'Assessore, il Direttore e i colleghi della Ripartizione I del Comune

Alessio

Ti ricorderanno sempre gli zii:
— GIULIA e GIUSEPPE PINESCHI
— TILDE ed EGIDO GUAGNINI
— ZAIRA BELLANTI
— IOLE e GUIDO LINDA
— DINA ed ENRICO PACINI
— ALBA e DIONISIO GUAGNINI
— ROMA e SILVANO STRINGHER
— IDA ed EZIO GUAGNINI

I cugini:
— LICIA e LIVIO FRAMALICO
— LIVIA e VINICIO LINDA
— CLELIA e LUCIO CHALVIEN
— FLAVIA e ATTILIO PITACCO
— Don UMBERTO PINESCHI
— VITTORIA e NELLINO BELLANTI
— LAURA ed EGIDIO GUAGNINI
— MAFALDA e GIANNI PREMUDA
— GABRIELA ed ELVIO GUAGNINI
— CLAUDIA e AURELIO PAVAN

Il cugino UGO BIASINI con la famiglia, partecipa al grave lutto.

Si associano al lutto le famiglie:
— FRANCA e MICHI MESSINI
— LUISA e MARIO PASINI

† Ieri dopo breve malattia è serenamente scomparso

Mario Schiappa

già dipendente dei MM. GG.

La moglie, la figlia, il genero, i nipotini, la sorella, i fratelli e i parenti tutti lo partecipano costernati, ma rassegnati alla volontà di Dio.

I funerali avranno luogo oggi 31 luglio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 29 luglio si è spento serenamente a Camogli all'età di 80 anni

Francesco Zini

Capitano superiore di I. c. da Lussingrande

Ne danno il triste annuncio le sorelle FLORA e ANNA, le nipoti LIDIA e ALICE e i parenti tutti.

Il Presidente ed i componenti tutti del Consiglio di Reggenza della Sede di Trieste della Banca d'Italia partecipano con vivo cordoglio al dolore del Direttore dott. comm. Francuccio Bertogna per la morte della madre signora

Maria Luigia Bertogna n. Iasbiz

I giusti sono nelle mani di Dio.
(Sap. III)

† Il 30 luglio è serenamente deceduta

Diana Da Rio n. Adotti

Il marito ANTONIO, i figli DANIELA, MAURIZIO e ALESSANDRA, la madre REGINA, la sorella TERESITA, i cognati e i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali si svolgeranno mercoledì 1.o agosto alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Callegari

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

ALCEA FERDI FEDERICA

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto alla nostra cara

Graziella

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie: ROSANO, MILANI, KOBAU, MARCHESAN, D'ARGENIO

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BAICI, profondamente commossa, per la sentita partecipazione al suo immenso dolore per la perdita della cara

Donatella

ringrazia tutti con la più viva gratitudine.

Torviscosa, 30 luglio 1973

† Cristina Piscanc v. Ravalico

si è spenta il 30 luglio lasciando nel dolore la sorella ANGELA, il fratello ANGELO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1.o agosto alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel V anniversario della scomparsa di

Maria Goriup

i figli La ricordano a tutti coloro che Le vollero bene.

31-7-1968 31-7-1973

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PERMANE CRITICA LA SITUAZIONE MILITARE IN CAMBOGIA

LENTAMENTE I RIBELLI STRANGOLANO PHNOM PENH

Ulteriori progressi dei filocomunisti in direzione della capitale nonostante i violentissimi bombardamenti dell'aviazione statunitense

Phnom Penh, 30

In Cambogia le forze ribelli hanno compiuto ulteriori progressi in direzione di Phnom Penh, nonostante i violenti attacchi lanciati dall'aviazione americana: i reparti filocomunisti, secondo fonti militari cambogiane, hanno costretto le forze governative ad abbandonare la località di Dei Doh, sulla riva orientale del fiume Bassac, 15 chilometri a Sud-Est della capitale; i governativi si sono ritirati a Nord di Koki, lungo la strada numero uno. L'aviazione americana (bombardieri «B-52», caccia a reazione «F-111» e «Phanthom F-4») ha concentrato i suoi attacchi contro la regione che si estende a Sud-Est della capitale, dove più massiccia è l'offensiva delle forze comuniste.

Secondo notizie giunte dal fronte occidentale della capitale, le forze governative sono invece riuscite a respingere i guerriglieri che sabato erano penetrati in una zona a meno di tre chilometri dall'importante base aerea di Pochentong: sempre all'interno del perimetro difensivo di Phnom Penh, i governativi hanno respinto un attacco lanciato dai comunisti durante la notte contro due villaggi — Kauk e Roka e Anlong Krangan — una decina di chilometri a Nord-Ovest della capitale.

Si apprende d'altra parte, che un convoglio fluviale composto di tre mercantili, sette petroliere e due chiatte, è giunto oggi a Phnom Penh, senza incontrare opposizione da parte comunista, dopo aver risalito il fiume Mekong: è, questo, il primo convoglio che giunge via fiume a Phnom Penh da circa due settimane. Le autorità cambogiane hanno intanto cominciato a rastrellare «evasori» al servizio di leva, con controlli di polizia attuati a caso nelle strade della capitale: una nuova legge, adottata la settimana scorsa, stabilisce che possono essere chiamati alle armi tutti i cittadini fino ai 35 anni; il governo ha annunciato di aver bisogno di 20 mila reclute per compensare le gravi perdite subite negli ultimi tempi.

Oggi, intanto, il governo americano ha protestato presso il governo del Nord Vietnam accusandolo di essersi sinora rifiutato di fornire le informazioni previste dall'accordo di cessazione del fuoco del 27 gennaio scorso, riguardanti i militari americani dispersi durante il conflitto vietnamense: una nota al riguardo è stata consegnata all'ambasciata del Nord Vietnam a Parigi; si tratta della prima protesta ufficiale americana al governo di Hanoi dopo la cessazione del fuoco.

Nella nota il governo americano afferma che, nonostante le molte discussioni avvenute tra rappresentanti dei due governi, il Nord Vietnam si è rifiutato sinora di cooperare a «questo fondamentale obbligo umanitario»; nonostante Washington abbia fornito ad Hanoi liste complete dei militari americani considerati dispersi, non è stata ricevuta alcuna informazione dalle autorità nordvietnamite.

(Condensato Ansa - Afp - Upi - Ap)

Laos: intesa smentita

Vientiane, 30

I portavoce del governo laotiano e del Pathet Lao hanno sorprendentemente smentito oggi le informazioni ufficiali di ieri, secondo cui era stato raggiunto un accordo sulla formazione di un governo di coalizione: il ministro degli interni laotiano, Pheng Phong Savan, capo della delegazione governativa ai colloqui con i filocomunisti del Pathet Lao, ha dichiarato che sostanziali progressi sono stati compiuti, ma ha aggiunto che nessun accordo sarà firmato prima della fine di agosto. Da parte sua il rappresentante del Pathet Lao a Vientiane ha ugualmente parlato di importanti progressi, ma ha smentito che un accordo sia imminente. Nessuno dei portavoce ha precisato in cosa consistano i progressi compiuti.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

A NUOTO IN OCCIDENTE quattro tedeschi dell'Est

Lueneburg, 30

Quattro tedeschi orientali sono fuggiti dalla Germania Est, attraversando l'Elba a nuoto. I profughi (in età compresa fra i 20 e i 30 anni) hanno superato il sistema di controllo del confine orientale e hanno attravresato il fiume senza incidenti. *(Ap)*

UN'ALTRA NOTTE DI VIVA TENSIONE A CIPRO

«Commando» attacca la villa di Makarios

Conflitto a fuoco con gli agenti - Epurazione nella polizia: espulsi i seguaci del gen. Grivas

Nicosia, 30

Il ministro della giustizia cipriota, Christos Vakis, ha fatto pervenire alla moglie un biglietto nel quale dice che sta bene: il ministro era stato rapito nella notte fra venerdì e sabato e non è stato ancora ritrovato.

Durante la notte scorsa, ci sono state nell'isola sette esplosioni, che hanno causato danni, ma nessuna vittima. Inoltre, secondo quanto riferisce il giornale «Apogevmatini» (filogovernativo), la residenza estiva del Presidente Makarios è stata attaccata da un commando, poco dopo la mezzanotte scorsa: «Gruppi armati del generale Grivas — scrive il giornale — hanno sparato con armi automatiche contro la villa, sul monte Trodos. Makarios non si trovava in casa e l'attacco è stato respinto dalle forze di sicurezza».

Si è intanto appreso che il governo Makarios ha dato inizio a un massiccio giro di vite contro l'organizzazione clandestina dell'«Eoka» capeggiata dal generale Grivas, decidendo di allontanare dal corpo di polizia «un certo numero di agenti coinvolti in attività illegali» (ed evidentemente fautori di Grivas); al tempo stesso è stata annunciata la sospensione di un maggiore e sei capitani della «guardia nazionale».

(Ansa - Reuter - Ap)

PER UN EPISODIO DI «PIRATERIA» AVVENUTO NON SI SA QUANDO NE' DOVE

Sotto processo in Boemia quattro mancati dirottatori

Avrebbero tentato di impadronirsi di un aereo per lasciare illegalmente il paese
Scambio di accuse tra Praga e Vienna per l'incidente dell'apparecchio sconfinato

Praga, 30

Si è aperto stamani nel tribunale regionale di Usti - nad - Labem (Boemia del Nord) il processo a carico di quattro cecoslovacchi accusati di avere organizzato un dirottamento aereo per lasciare illegalmente il paese insieme ad altre persone: lo ha annunciato l'agenzia «Ceteka», precisando che il principale accusato — del quale dà soltanto le iniziali «L. H.», di 30 anni — si era procurato una pistola e delle munizioni, per costringere il pilota e i membri dell'equipaggio a obbedirgli, e aveva anche cercato di armare i suoi compagni.

Secondo la «Ceteka», gli imputati avevano intenzione di condurre con loro due bambini, figli di emigrati cecoslovacchi e che vivono in Cecoslovacchia con dei parenti, per ottenere dai loro genitori una ricompensa e utilizzarli eventualmente come ostaggi, nel caso in cui l'equipaggio o i passeggeri dell'aereo avessero opposto resistenza. L'agenzia non precisa né quando né in quali circostanze gli imputati siano stati arrestati; il processo durerà tre giorni.

Intanto l'incidente di venerdì scorso, di cui sono stati protagonisti un aereo privato austriaco entrato per errore nel cielo della Cecoslovacchia e un caccia ceco lanciatosi al suo inseguimento, ha dato luogo a uno scambio di dure dichiarazioni fra Vienna e Praga. Parlando a una conferenza di diplomatici a Salisburgo, il ministro degli esteri austriaco, Rudolf Kirschlaeger, ha detto oggi a proposito dell'incidente: «La disgraziata caduta di un aereo sportivo austriaco in territorio cecoslovacco, alcuni giorni fa, è forse un esempio della dura asserzione verso l'esterno dell'idea di sovranità, difficile da comprendere per noi austriaci, anche perché essa è in stridente contrasto con il trattamento riservato dall'Austria a un aereo militare cecoslovacco, entrato per errore nel nostro spazio aereo, quattro anni fa».

Stasera, il ministero dei trasporti cecoslovacco ha diffuso a sua volta una dichiarazione, in cui afferma che è stato l'aereo austriaco a provocare l'incidente, costato la vita alle due persone che si trovavano a bordo. La dichiarazione dice che l'aereo austriaco ha reagito alle segnalazioni con «manovre pericolose», che hanno avuto come conseguenza la sua collisione con il caccia cecoslovacco.

(Condensato Ansa-Afp-Ap)

AVVIATO IL «DIALOGO» fra Allende e la DC

Santiago, 30

Il Presidente cileno Allende si è incontrato oggi con i dirigenti del partito di opposizione della Democrazia cristiana. Il Presidente di questo partito, senatore Patricio Alwin, e il vicepresidente Osvaldo Olguin, si sono recati al palazzo del governo, dove sono rimasti a colloquio per un'ora con il Capo dello Stato. Nulla è trapelato su questo primo atto del dialogo fra governo e Democrazia cristiana, che i due interlocutori considerano indispensabile per superare una crisi che potrebbe sfociare in una guerra civile. *(Ansa)*

WATERGATE: HALDEMAN nega ogni complicità

Washington, 30

Bob Haldeman, l'ex capo di gabinetto della Casa Bianca, ha incominciato a deporre, questa sera, davanti alla commissione senatoriale d'inchiesta sul caso Watergate. Haldeman lasciò la Casa Bianca il 30 aprile scorso, dopo avervi svolto per più di quattro anni un ruolo da alcuni definito, per il prestigio e il potere ad esso inerenti, «il secondo più importante al vertice dello stato, subito dopo quello del Presidente».

Haldeman ha dichiarato di non aver avuto alcuna parte nella progettazione dell'operazione di spionaggio contro i democratici, né nel successivo sforzo mirante a soffocare lo scandalo. *(Ansa)*

30 MILIARDI AI BIMBI vittime del thalidomide

Londra, 30

L'alta Corte di giustizia britannica si è pronunciata oggi a favore di un notevole indennizzo per 433 bambini, la cui salute è stata irrimediabilmente danneggiata dagli effetti del «thalidomide»: la Corte ha così approvato l'offerta di venti milioni di sterline (circa 30 miliardi di lire) avanzata all'inizio degli anni sessanta dalla società «Distillers Company Ltd.», responsabile della commercializzazione del farmaco.

Di tale somma, sei milioni di sterline (circa nove miliardi di lire) saranno versati direttamente, e il resto servirà alla costituzione di un fondo speciale, destinato ad assicurare l'avvenire dei bambini. *(Ansa - Afp)*

ARGENTINA: A LIETO FINE DUE SEQUESTRI DI INDUSTRIALI

RILASCIATI DAI RAPITORI UN ITALIANO E UN INGLESE

Per quest'ultimo sarebbero stati pagati due milioni di dollari

Buenos Aires, 30

E' stato rimesso in libertà in Argentina, l'industriale italiano Vicente Bernardi, proprietario a Cordoba di una vetreria, il quale era stato rapito dieci giorni fa: per il rilascio i familiari avrebbero pagato un riscatto pari a circa 30 milioni di lire italiane. Dopo la liberazione, Bernardi ha riferito di essere stato trattato abbastanza bene dai rapitori, i quali però lo hanno tenuto con gli occhi bendati durante tutta la prigionia.

Da fonti vicine alla polizia argentina si è inoltre appreso che è stato rilasciato, la scorsa notte, anche l'uomo d'affari inglese Charles Lockwood, rapito ancora il 6 giugno da elementi della guerriglia urbana facenti capo all'«esercito rivoluzionario del popolo» (ERP, di tendenza trotzkista). Per il rilascio di Lockwood (il quale ha 63 anni e presiede la filiale argentina della società siderurgica britannica «Acrow Steel») sembra sia stato pagato ai rapitori il preteso riscatto di due milioni di dollari. L'industriale è stato lasciato ieri sera nei pressi di un ponte ferroviario, alla periferia di Buenos Aires. Da qui, con un taxi ha raggiunto la sua abitazione, dove ha riabbracciato la moglie ed i figli. Durante il periodo di prigionia, Lockwood è stato tenuto in una piccola cantina. *(Ansa - Afp - Reuter)*

IL CASO DEL MAROCCHINO UCCISO ASSUME RISVOLTI DA GIALLO INTERNAZIONALE

OSLO NON RILASCERÀ GLI ISRAELIANI

Oslo, 30

Il Ministero degli esteri ha annunciato oggi che la Norvegia ha respinto la richiesta ufficiale di Israele di liberare i due cittadini israeliani trattenuti come sospetti nell'assassinio del marocchino Bouchiki il 21 luglio a Lillehammer. Inoltre il governo norvegese ha negato a un funzionario governativo israeliano, il consigliere legale Meir Rosen, il permesso di incontrarsi con i due israeliani, arrestati la settimana scorsa nell'abitazione di Yigal Eyal, ufficiale del servizio di sicurezza dell'ambasciata israeliana ad Oslo.

I due israeliani non sono stati identificati dalla polizia che sta ricercando altri nove stranieri, tramite l'Interpol, in relazione all'assassinio di Bouchiki. Sembra che la polizia ritenga che due dei nove, tuttora latitanti, siano coloro che materialmente spararono i 12 colpi di fucile che uccisero il marocchino davanti alla sua abitazione, mentre stava accanmoglie norvegese in-

la anche della possibici sia stato un errore na; secondo il settimaericano «Time», infatti, ando norvegese appar- ad una squadra inca- uccidere i responsa- Settembre Nero» spar- Europa. Sempre secondo «Time», il gruppo di esecutori sommari avrebbe già ucciso 13 arabi in vari paesi, ed era alla ricerca di un capo dell'organizzazione quando uccise per errore il marocchino.

(Ansa - Upi - Ap)

«UOMO POLITICO cerca impiego onesto»

New York, 30

Sul «New York Times» è apparso il seguente annuncio, nella rubrica degli avvisi economici: «Uomo politico scoraggiato cerca impiego onesto nel campo delle relazioni sociali o del lavoro».

L'uomo politico «scoraggiato» è Seymour Posner, un democratico di 48 anni, membro da nove della Camera dei rappresentanti dello stato di New York. In un'intervista, egli ha detto che preferisce ritirarsi dalla vita politica, dato che ogni giorno scoppia uno scandalo politico nel paese, sia sul piano nazionale sia su quello locale. Posner ha precisato che quella politica è una professione onesta, ma che la reputazione della politica negli Stati Uniti è ora nettamente in ribasso.

(Ansa - Afp)

TELEFONI TEDESCHI sotto controllo americano

Washington, 30

Il dipartimento americano della difesa ha confermato alcune notizie su intercettazioni telefoniche segrete, attuate a fini di controspionaggio da parte americana nella Germania occidentale, nei confronti di civili e di enti; esso ha però precisato che queste iniziative sono state realizzate con l'approvazione del governo di Bonn: si è trattato, pertanto, di operazioni condotte nel quadro delle leggi sia statunitensi sia della Germania federale.

Secondo notizie riportate da alcuni giornali, le operazioni (comprendenti anche controlli telefonici) miravano tra l'altro a impedire iniziative propagandistiche, destinate a fomentare disordini e casi di diserzione tra le forze statunitensi della RFT (circa 300 mila uomini). *(Ansa - Reuter)*

ACCUSE IN AMERICA contro l'«Alka Seltzer»

New York, 30

Lo «Health Research Group», un'organizzazione americana di studi sanitari che fa capo all'«avvocato del consumatore», Ralph Nader, ha chiesto al governo degli S.U. di proibire le vendite dell'«Alka Seltzer» e di «censurare» pubblicamente la ditta «Miles Laboratories» che lo produce. Secondo il gruppo di ricerche, che aveva già preso posizione mesi fa contro l'uso dell'«Alka Seltzer» da parte di coloro che soffrono d'ulcera allo stomaco, i laboratori «Miles» si sono rifiutati di fornire a una commissione federale di ricerca alcuni dati concernenti il loro prodotto; dal canto suo, la ditta che produce l'«Alka Seltzer» ha definito «oltraggiose e ingiustificate» le accuse dello «Health Research Group».

La polemica ruota intorno al fatto che il noto antiacido contiene aspirina, sostanza nociva per alcune persone che credono soltanto di avere lo stomaco temporaneamente sottosopra e fanno ricorso all'«Alka Seltzer», mentre — essendo in realtà ammalate d'ulcera — si espongono al pericolo di vedere aggravare la loro malattia proprio a causa della ingestione di aspirina. Sembra dimostrato che l'«Alka Seltzer» può provocare perdite ematiche notevoli anche in individui normali. *(Ansa)*

SU FRANK SINATRA l'occhio dell'F.B.I.

Chicago, 30

Il «Chicago Tribune» afferma, nella sua edizione di oggi, che il cantante Frank Sinatra e l'attrice americana Helen Hayes erano sorvegliati dall'«FBI» per ordine degli ex consiglieri della Casa Bianca, John Ehrlichman e Bob Haldeman, coinvolti nel «caso Watergate».

Il giornale si riferisce a una deposizione segreta fatta dai due ex assistenti presidenziali davanti alla commissione senatoriale d'inchiesta sullo scandalo: esso precisa che l'ordine di sorvegliare, tra gli altri, Sinatra, era stato dato a causa dei rapporti di amicizia del cantante con il vicepresidente Spiro Agnew. Questi, dice il giornale, era spesso in disaccordo con Ehrlichman e Haldeman.

(Ansa - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste — A — Lire 40 per parola

DOMESTICA offresi. Telefonare 070667679 Usild, viale Regina Margherita 56 Cagliari.

PRESTASERVIZI due pomeriggi settimanali ore 14.30-17.30 cercasi. Telefonare 757161, ore 15-18. 26765 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 100 per parola

ABILE giovane prestaservizi per mattino cercano coniugi soli zona Battisti. Tel. 768177. 26713 B

CONIUGI cercano donna referenziata, capace tutti lavori domestici, compreso cucinare, dalle 8-16, assunzione immediata, zona via dei Porta; 90 mila mensili più contributi. Tel. 750215. 26759 B

DOMESTICA stabile anche media età. Trattamento familiare. Telefonare 37587. 77660 B

PRESTASERVIZI cerca famiglia Santa Croce mare. Telefono 224294, ore 14-20. 26747 B

SIGNORA cerca 60enne buona onesta per lavori leggeri. Tel. 764457, dalle 16 alle 18. 77658 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno), riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 48774 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTES riparazioni varie, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti immediati. Telefonare 751943. 48500 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti, Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 26757 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci! Avvisiamo la gentile clientela dall'11 al 20 agosto, chiuso per ferie. 26739 CC

IDRAULICO autorizzato ripara modifica bagni rubinetterie scaldabagni. Telefonare serali 764482. 48524 CC

ROLE' riparazioni, verniciatura, cambio cinghie. Telef. 815442, 734588. 26741 CC

SGOMBERI ripulitura totale soffitte, appartamenti, ambienti in genere. Tel. 414244. 48778 CC

SGOMBERI traslochi trasporti ogni genere. Risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 48198 CC

SGOMBERO gratuitamente cantine, soffitte, appartamenti, trasporti mobili, altri. Telefonare 35988, 815356, ore 10-12-17-19. 26705 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci telefono 414244. 266701 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 26775 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 100 per parola

A GORIZIA importante Centro di Consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi predisposti al ragionamento logico per la formazione di programmatori su elaboratori elettronic. Interessanti prospettive inserimento. Corso con frequenza serale, posti limitati. Presentarsi Istituto Fermi, ingresso di via Rismondo 6, Gorizia, ore 9.30-12.30, 16-19.30. 6876 D

APPRENDISTA auto cerco autofficina Cherri, S. Nicolò 3. 26725 D

BAR Torinese cerca aiuto banconiere, apprendista, internista. Corso Italia 2. 77598 D

CAMERIERA piani cerca subito hotel Venezia. Grado, telefono 0431-80184. 48776 D

CERCA legatoria libri apprendista ragazza. Telefono 727258. 26538 D

CERCASI lavaggista Concessionaria Giovanni Duplica, v.le Ippodromo 2. 60 D

CERCASI praticante impiegata anche senza titoli studi anche di zona B. Telefonare 725239. 26715 D

CERCASI meccanico auto Concessionaria G. Dupliva, v.le Ippodromo 2. 60 D

COMMESSA apprendista cerca abbigliamento, Torrebianca 22. 26727 D

CUOCO capace cercasi urgentemente, ottima retribuzione, sino fine settembre ristorante pizzeria. Grado, tel. 0431-80440. 26733 D

IMPRESA Garrone, Trieste, via F. Severo 139, tel. 774894 cerca muratori, manovali per lavori in Trieste. 26604 D

MODABELLA cerca per subito apprendiste volonterose. Presentarsi via Ponchielli 1. 48644 D

OFFICINE elettromeccaniche navali cercano apprendisti, rivolgersi via S. Nicolò 8. 77656 D

PAGA SUPERIORE SINDACALE ragazza conoscenza slovena, abbigliamento confezioni Centrale. Tel. 31817. 77510 D

PARRUCCHIERA ed apprendista cercansi, via Ghega 12. 26721 D

SELEZIONIAMO ambosessi per la formazione di programmatori su elaboratori elettronici. Interessante prospettive di inserimento, corso con frequenza serale, iscrizioni limitate. Presentarsi Istituto Foscolo, via Gatteri 6, Trieste. Ore 17 - 21. 6916 D

SIGNORE/INE Ditta serissima offre attività bene remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several Casella Postale 1592 - 20100 Milano. 6764 D

VECCHIA società assumerebbe giovane ingegnere per mansioni tecnico-commerciali disposto viaggiare in Italia, talvolta estero con buona conoscenza lingua germanica, disposto trasferirsi a Bergamo. Scrivere casella Pubblicam 325 24100 Bergamo. 6935 D

ISTRUZIONE — G — Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo 87 G

TEDESCO, latino, italiano, impartisce lezioni insegnante pratica; prezzi modici, telefonare 757898, pomeriggio. 48045 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 100 per parola

SMARRITO borsetto uomo, giorno 30-7-1973 via Montorsino-Giacinti. Telefonare 411598 - 416408. 26771 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 90 per parola

ABITAZIONE da due o tre camere ammobiliate affittansi. Telefonare 793090. 26709 I

AFFITTO appartamento seminuovo Roiano, 2 stanze soggiorno, cucinino, 2 poggioli IV piano, tutti comfort. Telefono 37609. 26743 I

AFFITTASI appartamento costruzione recente via Flavia, camera, cameretta, soggiorno, II piano a coniugi soli, telef. 37915. 26749 I

APPARTAMENTO ammobiliato paraggi D'ANNUNZIO 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 26769/2 I

APPARTAMENTO zona STADIO salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 26769/3 I

APPARTAMENTO paraggi TRIBUNALE 3 stanze, stanzetta, cucina, doccia, affitta 50.000 Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 26769/1 I

CERCASI locale affitto adatto autoricambi e esposizione, paraggi marina centro, Cassetta 26737 I, SPI.

MAGAZZINO Fabosevero affittasi 70.000 mensili 200 mq coperti 300 cortile, tel. 37915. 26749 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1-2 camere accessori cercano affitto stabili. telefonare 775403. 26761 L

APPARTAMENTO 2-3 camere accessori cercano affitto stabili. telefonare 775403. 26646 L

CERCASI affitto appartamento uno, due vani, cucina o cucinino, bagno. Telefonare 820537 26723 L

CERCO appartamento mobiliato in affitto per agosto, settembre, telefonare 224281 Alascio. 26777 L

PER uso laboratorio confezioni cercasi affitto salone o spazio adibibile anche se suddiviso in più vani mq 600 circa, zona accessibile mezzi pubblici con approvazione immediato impiego. Telefonare 8-12 29564. 48508 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro n. 16. PREZZI ECCEZIONALI frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici, televisori, scaldabagni, lavelli, aspirapolvere, battitappeto, lucidatrici. 48570 M

La vostra foto

per i vostri documenti: fototessere urgenti o con ritocco in piazza della Borsa. 8

giornalfoto

A. PELLICCE, sempre modelli supereleganza, tutte le qualità (superiori). Taglie da 44 a 54. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo - Viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 37 M

AFFARONE vendesi Riunito Castellini GT come nuovo. Telefonare Udine 55182. 6962 M

CUCCIOLI da salotto maltesi taglia piccola, vendonsi, telef. 767770 - 731353. 48151 M

PELLE, antilope ecc., tutto pulisce, smacchia, ricolora Tintoria Cattaruzza. Giulia 13. 26731 M

PELLICCERIA ZILIOTTO via Milano 16, ultimi giorni di vendita a prezzi convenientissimi. Casa specializzata nella lavorazione del Persianer e Visone canadese; inoltre: Giaguari, Leopardi, Pantere, Ocelot, messicani, baby, Peludas, Linci russe, canadesi, Linciotti russi, Volpi tutte le tinte, Castori, Castorini, Lontre. Modelli alta moda 1973-74. 26767 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 90 per parola

ACQUISTO dipinti, monete, porcellane, oggetti vecchi 35988, 815356. 26705 N

COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Tel. 38196 - 67845. 48 73 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 26773 NN

ACQUISTIAMO soprammobili quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telef. 37872. 26751 NN

GRANDE assortimento soggiorni, scarpiere, cucine, matrimoniali, salotti, tutto per la casa. Viale Raffaello Sanzio 20. 48137 NN

COMMERCIALI — O — Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ORO argento acquisto scambio. Corso Italia 28 primo piano.

SCAMBIO compero pagando bene oro preziosi argento monete. Oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 48612 O

ALIMENTARI — OO — Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. GUERRA ALLA SETE: Avete caldo, tanto caldo, non ne potete più? Telefonate alla DI.BE.MA. Bottiglieria Via Commerciale 27 tel. 418762 o alla sede e depositi di Via Pagliaricci tel. 795043, 740485 e riceverete a casa vostra senza fare alcuna fatica e senza pagare alcuna cauzione. Acque minerali, normali e medicinali, gassate e non gassate, di tutte le marche e di tutti i prezzi. Birre nazionali ed estere nei formati famigliari, in diversi altri formati o in barattolo particolarmente adatti per essere portati in gite e in barca. Bibite e aperitivi di tutte le marche e in tutti i formati. Succhi di frutta - sciroppi - vini - amari - aperitivi - vermouth e marsale. Per coloro inoltre che desiderano risparmiare di più, continua sempre con maggior successo la VENDITA DEL RISPARMIO la quale per gabbie, casse o cartoni, completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, pratica lo sconto di L. 15 al litro e uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 26654 OO

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20. Telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13 ALFA ROMEO MONTREAL 972; 1,6 super 1972; 1600 super 1970; 1300 super 1971; 1300 TI 1970, 1968; GTV Junior 1967; Fiat 500 L 1971. 1968; 850 Special 1970; 128 berlina 4 porte 1972, 1970, 1969; 128 berlina 2 porte 1970; INNOCENTI Mini Cooper 1969; OPEL Olimpya 1500 1968; FORD Taunus coupé 15 M 1968; MERCEDES 200 1967; MGB spider 1967. VISITATECI !!! 48235 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam, Padovan & De Carli via R. Sanzio 13, vende auto usate revisionate con garanzia anche senza anticipo: Fiat 850 '66, '67, '68; 1100 R '68; 124 '66, '67; Autobianchi A 112 '70; Primula '66, '67, '70; A.R. 1300 TI '69; NSU 4 L '64, '68; 1200 TT '68, '71; Renault R 6 '71; R 12 '72; Wolk 1200 '64; Simca 1000 '62, '65, '66, '69 '70, '71, '72; 1100 '69, '70; 1301 S '70, '72. Aperto giorni festivi 48003 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 500 F '68, '67; 850 '67, '65; 850 coupé '65; 1100 R '68, '66; 1100 R familiare; 850 pullmino '67; Simca 1000 '71, '67; Giulia 1600 TI '65; Giulia 1600 GT '65; Ford Cortina '67; Volkswagen '62. Permute, rateazioni fino 30 mesi. 48163 Q

A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, tel. 272621. 128 familiare 1970, 500 L 1970 '71, 500 giardiniera 1972, Citroen Amy 8 1971, Diane 1971, Mini Minor 1966, 124 1967 e familiare 1967, camioncino Fiat T 3. ASSORTIMENTO BARCHE, MOTORI, MOTOSCAFI NUOVI E USATI, PROVE E DIMOSTRAZIONI, PRONTA CONSEGNA. Domenica aperto dalle 9 alle 12. Feriali orario negozio, possibilmente pomeriggio. 25834 Q

CONCESSIONARIA Peugeot via Flavia, vende occasioni: Opel Kadett LS '66 '70, Simca 1301 special '71, Alfa Romeo super 1600 '68, Citroen GS 1000 '73, Primula 5 porte '69, Peugeot 204 '67 '68 '71, 304 '70, 404 '68, 504 '69. Aperto 8-12, 15-18.30. 48782 Q

CANOTTO Pirelli Laros 30 seminuovo vendo. Telefono 415881 ore pasti. 48720 Q

CAUSA partenza vendo 1500 Fiat bollo assicurazione pagati. Telefonare 60421. 26719 Q

FIAT 128 4 porte '69 ma vende Concessi geot, via Flavia. A 15-18.30.

FIAT 500 F '67 '68, 5 vende Concessionar Aperto 8-12, 15-18.30

GOMMONE Calle Storm '72, motor 33 CV perfetto, car teleconiandi vende paratamente Con Peugeot, via Flavia.

LAROS 15 Evinrude ottima occasione. lunedì.

MOTOSCAFO fuorib son 40 cavalli e mo perfettamente to vendesi porto Ac 0432/91001

MOTOSCAFO con mo son 25 CV vendesi Rivolgersi Riplastic fetta 9, Zona Indust

OCCASIONISSIME: semestrale quattro 124 coupé; 125; Fulv lia super 1970, 1968; coupé. Cambi, ratea za cambiali. Artisti OPEL Rekord 1968 2 me nuova vendo. T

VENDESI causa mili 125 agosto '72 L. 450. bili e Mini '67. Tele 728520.

VENDO motorino Gu tre marce come nuo 745544.

VENDO F. Dino coup timo stato. Telef. ore

VESPA GTR 125 vende 1972. Tel. 775363 13-15

128 127 pronta consegn '72, 850 coupé '69, 8 '69, 124 coupé '68 '7 1300 '73, 500 L '68 '68 '70, 1750 '69, 124 Mini '67 '69, Simca lone Trieste, via Col

1100 Escort '71 km 50 ma vendesi 625.000. 753232.

CAPITALI, AZIEND — R — Lire 120 per

A.A.A. PRESTITI pro massima riservatezza. nare 29258.

AFFARONE cedo tratt perralcoolici 3.500.000 ti o 4.000.000 dilazion 744188.

RONCHI vendesi bar avviata causa malattia nare 73535 ore 15-17. cone.

SOCIO collaboratore ce ta produttrice prodo rucchieri. Cassetta 4 SPI.

CASE, VILLE, TERRE — S — Lire 120 per p

APPARTAMENTO 1-2 sta cina, servizi, acquisto ti. Telefonare 61712.

CANOVA. ULTIMI appar ti, 2 stanze, stanzetta, vendonsi 4.500.000 - 5. ESPERIA, Imbriani 8, t 29235. 00

D'AZEGLIO, 11 appartan camere, cucina, cameri gno, ascensore. Vendon litazioni. VISITARE FE ORE 11 - 12.30. Inform tel. 29235.

GRADO città giardino costruzione palazzina minio, appartamenti grandezze, terrazze, post china. Informazioni studio geom. Sbrizzi, zaro 3, tel. 62837.

MONFALCONE, Marina privato vende negozio partamento nuovi vicin gia oppure affitto. Tel 31021 Trieste.

SAN MAURIZIO, 3 ulti partamentini camera, e camera, cameretta 1.800.000, 2.000.000. VIS FERIALI ORE 16-17. mazioni telef. 29.235.

TERRENO 800 mq Opic costruibile vendo. T